

Piano Protezione Civile

Comune di Settimo Torinese



INDICE

- **QUADRO DI RIFERIMENTO.....2**
- **TERRITORIO.....8**
- **RISCHI.....12**
- **PREVENZIONE RISCHI.....40**
- **MODELLO ORGANIZZATIVO.....46**
- **RISORSE.....57**
- **SCENARI DI RISCHIO.....61**
- **PROCEDURE OPERATIVE.....77**
- **ELEMENTI CARTOGRAFICI.....83**



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



STORIA DELLA NORMATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

- **Nel 24 febbraio 1992** viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile con la Legge n. 225, per tutelare vita, beni, insediamenti e ambiente da calamità naturali ed emergenze.

- **Il Servizio coinvolge** istituzioni nazionali e locali, volontariato, enti pubblici e privati, e la comunità scientifica.

- **La legge rappresenta** il passaggio da una fase accentrata a una decentrata, dando maggior peso a Regioni, Province e Comuni per previsione e prevenzione.

- **Il volontariato è parte** integrante del Servizio, coinvolto in previsione, prevenzione e soccorso.

- **Il Decreto Legislativo n. 112** del 1998, basato sulla Legge Bassanini, ridefinisce la protezione civile, trasferendo responsabilità alle autonomie locali e ridefinendo le competenze statali.

- **Il Decreto Legislativo n. 300** del 1999 istituisce l'Agenzia di Protezione Civile, cambiando la struttura di governo e creando un nuovo sistema con il Ministro dell'Interno e l'Agenzia in posizioni centrali.

- **La Legge n. 401** del 2001 riafferma le competenze statali sulla protezione civile sotto il Presidente del Consiglio, abolendo l'Agenzia e ripristinando il Dipartimento della Protezione Civile.

- **Il Capo del Dipartimento** coordina enti pubblici e privati, promuove esercitazioni, formazione e informazione, e istituisce un Comitato Stato-Regioni-Enti Locali.

- **La Legge n. 152** del 2005 estende il potere d'ordinanza a eventi all'estero dopo dichiarazione di emergenza.

- **La Legge n. 27 del 2012** cambia la gestione dei grandi eventi.

- **Dal 2 gennaio 2018** il Codice della Protezione Civile (Decreto n. 1 del 2018) riorganizza le norme sulla protezione civile per semplificare e chiarire disposizioni.

- **Il Codice coinvolge** vari attori, redatto da rappresentanti di Dipartimento, Regioni, Comuni, Ministeri e Volontariato.

- **L'obiettivo del Codice** è governare le attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze in modo lineare ed efficace.

Punti chiave delle novità introdotte dal Codice:

revisione e Prevenzione: Il Codice introduce innovazioni riguardanti lo studio dinamico degli scenari di rischio possibili. La previsione è considerata fondamentale per il sistema di allertamento e per la pianificazione di protezione civile. La prevenzione è distinta in due ambiti: strutturale e non strutturale, e viene integrata in modo sinergico.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



STORIA DELLA NORMATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

La prevenzione è distinta in due ambiti: strutturale e non strutturale, e viene integrata in modo sinergico. La prevenzione non strutturale comprende attività di allertamento, diffusione della conoscenza dei rischi e norme di comportamento, e pianificazione di protezione civile. La prevenzione strutturale di protezione civile riguarda temi specifici e il Dipartimento della Protezione Civile partecipa attivamente ai tavoli di lavoro per definire le linee guida in questo ambito. Gli interventi strutturali di mitigazione del rischio in situazioni di emergenza sono anch'essi disciplinati. Infine, viene sottolineata l'importanza di azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale.

IL METODO AUGUSTUS: PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le moderne teorie sulla pianificazione trovano fondamento nei principi espressi da Augusto oltre 2000 anni fa. Nell'affrontare situazioni complesse ed estreme, è necessario adottare uno schema operativo semplice e flessibile. Le parole chiave per ottenere risultati efficaci sono la **SEMPLICITÀ** e la **FLESSIBILITÀ**. Questi criteri risultano particolarmente utili nell'ambito dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza in un moderno sistema di Protezione Civile. Il cuore del processo organizzativo è rappresentato dal PIANO DI EMERGENZA, un sistema complesso ed eterogeneo, coinvolgente un elevato numero di Enti ed Amministrazioni.

Per garantire l'efficacia del Piano di Emergenza, è essenziale che esso presenti le seguenti caratteristiche:

- **Coordinamento ed indirizzo** per tutte le fasi di risposta previste dal Piano, assicurando una gestione armoniosa e sinergica delle attività coinvolte.
- **Adozione di procedure semplici** e non particolareggiate, in modo da facilitare l'attuazione delle azioni senza complicazioni superflue.
- **Chiara individuazione** delle singole responsabilità all'interno del modello di intervento, garantendo una distribuzione equa dei compiti e una chiara comprensione dei ruoli.
- **Flessibilità operativa** nell'ambito dell'attuazione delle funzioni di supporto, permettendo di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze dell'emergenza.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LIVELLI ED ENTI E/O AMMINISTRAZIONI COMPETENTI:

Il Consiglio Nazionale della Protezione Civile (P.C.), in conformità con gli indirizzi generali della politica di protezione civile stabiliti dal Consiglio dei Ministri, stabilisce i criteri di massima per i piani che vengono predisposti per far fronte alle emergenze a livello nazionale, provinciale e comunale.

Il Dipartimento della Protezione Civile, in ottemperanza all'Articolo 4 della Legge 225/92, sviluppa i piani nazionali di emergenza, tenendo in considerazione diverse ipotesi di rischio.

Il Prefetto, basandosi anche sul programma provinciale di previsione e prevenzione, elabora il piano per gestire le emergenze nell'intero territorio della provincia, come stabilito dall'Articolo 14, comma 1 della Legge 225/92.

Il Sindaco assume il ruolo di autorità comunale di protezione civile, come indicato dall'Articolo 15, comma 3 della Legge 225/92, nel momento in cui si verifica un'emergenza nel territorio comunale.

Il piano comunale di emergenza permette al Sindaco di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni locali, garantendo un'efficace gestione dell'emergenza a livello comunale e una risposta tempestiva alle necessità della comunità colpita.

LIVELLO NAZIONALE	IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
	La programmazione nazionale deve riguardare scenari connessi a rischi che per loro natura o estensione richiedono l'intervento degli organi centrali dello Stato.	La pianificazione ha l'obiettivo di definire gli interventi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari nonché per coordinare l'apporto delle varie Componenti e Strutture del Servizio Nazionale. I piani di emergenza nazionali saranno distinti per tipo di rischio e riferiti ad aree specifiche del territorio italiano individuate con il concorso della comunità scientifica e comunque oggetto di programmazione nazionale.
ORGANISMI DI DIREZIONE E SUPPORTO: • Consiglio Nazionale della Protezione Civile • Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi • Servizi Tecnici Nazionali • Gruppi Nazionali Ricerca Scientifica		



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LIVELLI ED ENTI E/O AMMINISTRAZIONI COMPETENTI:

LIVELLO REGIONALE	LE REGIONI L'attività di programmazione regionale deve riguardare scenari connessi a rischi che per loro natura e per estensione richiedono l'intervento delle Regioni	LE REGIONI La L. 225/92 non prevede compiti di pianificazione di emergenza
	ORGANISMI DI SUPPORTO • Comitato regionale di protezione civile (esperti in protezione civile ed esperti nei vari settori di rischio) Ai sensi dell'art.12 comma 3 della legge 225/92, le Regioni devono provvedere all'ordinamento degli Uffici e all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di protezione civile. In tale contesto sono da ricomprendere le strutture ed i mezzi utili per la gestione delle conseguenze derivanti da eventi calamitosi da impiegarsi nelle attività di soccorso. E' pertanto auspicabile che le Regioni elaborino piani di concorso per la gestione delle emergenze, in particolare per quanto riguarda le emergenze nazionali che potranno trovare il necessario raccordo con le pianificazioni nazionali di emergenza nell'ambito dell'attività dei comitati regionali di protezione civile, da istruirsi presso le Regioni medesime. Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano che possono demandare ad altri organi, secondo i rispettivi statuti, il compito di elaborare i piani	
LIVELLO PERIFERICO	LE PROVINCE I programmi provinciali devono riguardare scenari connessi a rischi che per loro natura ed estensione hanno rilevanza provinciale.	IL PREFETTO A livello periferico è il Prefetto che deve predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio provinciale curandone altresì l'attuazione sulla base degli scenari di rischio predisposti dalla provincia (art. 14)
	ORGANISMI DI SUPPORTO: • Comitato provinciale di protezione civile (presieduto dal Presidente della Provincia o da un suo delegato e composto da un rappresentante del Prefetto, esperti in protezione civile, esperti nei vari settori di rischio)	ORGANISMI DI SUPPORTO: • Comitato provinciale di protezione civile (presieduto dal Prefetto e composto da rappresentanti dello Stato, della Regione, degli Enti locali e di altri enti pubblici tenuti a concorrere al soccorso e all'assistenza in favore della popolazione colpita da calamità)



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LIVELLI ED ENTI E/O AMMINISTRAZIONI COMPETENTI:

LIVELLO PERIFERICO	I COMUNI	LA LEGGE 225/92 ART. 15
	I Comuni concorrono alla organizzazione e realizzazione delle attività di protezione civile, con particolare riferimento alla raccolta e aggiornamento dei dati, all'indicazione delle piante territoriali, alla cooperazione nella predisposizione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, sulla base di apposite linee guida definite in raccordo con le amministrazioni provinciali competenti.	riconosce il potere del Sindaco di dotare l'ente locale di una struttura di protezione civile. Il Sindaco è titolare di un pubblico potere e pertanto l'obiettivo della sua funzione è il pubblico interesse. Come autorità di protezione civile il Sindaco è ente esponenziale degli interessi della collettività che egli rappresenta. Di conseguenza al Sindaco in virtù di altre norme dell'ordinamento (Legge 142/90; D.P.R. 175/88) sono imposti compiti di protezione civile nel proprio territorio come l'informazione ai rischi della popolazione prima e dopo l'evento e la gestione dell'emergenza coordinata con l'attività del Prefetto qualora l'evento non sia fronteggiabile per via ordinaria (art. 14 L. 225/92).

CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Il Consiglio Nazionale della Protezione Civile (P.C.), in conformità con gli indirizzi generali della politica di protezione civile stabiliti dal Consiglio dei Ministri, stabilisce i criteri di massima per i piani che vengono predisposti per far fronte alle emergenze a livello nazionale, provinciale e comunale.

Il Dipartimento della Protezione Civile, in ottemperanza all'Articolo 4 della Legge 225/92, sviluppa i piani nazionali di emergenza, tenendo in considerazione diverse ipotesi di rischio.

Il Prefetto, basandosi anche sul programma provinciale di previsione e prevenzione, elabora il piano per gestire le emergenze nell'intero territorio della provincia, come stabilito dall'Articolo 14, comma 1 della Legge 225/92.

Il Sindaco assume il ruolo di autorità comunale di protezione civile, come indicato dall'Articolo 15, comma 3 della Legge 225/92, nel momento in cui si verifica un'emergenza nel territorio comunale.

Il piano comunale di emergenza permette al Sindaco di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni locali, garantendo un'efficace gestione dell'emergenza a livello comunale e una risposta tempestiva alle necessità della comunità colpita.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Nel comune di Settimo Torinese, l'elenco di distribuzione è suddiviso nei seguenti enti e organi:

ESTERNA:

- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura
- Regione Piemonte - Settore Protezione Civile
- Provincia di Torino - Settore Protezione Civile

INTERNA:

- Giunta comunale
- Consiglio Comunale
- Coordinatori delle Funzioni di supporto

Questo elenco rappresenta le principali autorità e organi coinvolti nella gestione della Protezione Civile all'interno del comune di Settimo Torinese. La distribuzione degli enti sia esterni che interni è essenziale per garantire una risposta coordinata e tempestiva in caso di emergenze o situazioni critiche nel territorio comunale.



INDICE

**QUADRO DI
RIFERIMENTO**

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



IL TERRITORIO DEL COMUNE

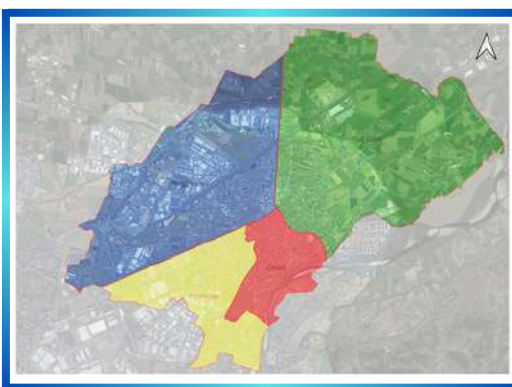
Inquadramento generale

Il Comune di Settimo Torinese è situato nella parte nord-orientale della Provincia di Torino e fa parte dei comprensori dei comuni che occupano la porzione sud-occidentale della Regione Piemonte. I dati demografici indicano che la popolazione residente nel Comune ammonta a 46.056 persone al 31-12-2022.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 33 chilometri quadrati, di cui 23 chilometri quadrati sono destinati all'uso agricolo e 4 chilometri quadrati all'uso industriale. Il comune si sviluppa principalmente sulla sponda sinistra del Fiume Po, ma include anche un breve tratto sulla sponda destra del fiume.

Il territorio del Comune di Settimo Torinese confina:

- A nord**, con i Comuni di Volpiano e Brandizzo;
- Ad est**, con i Comuni di San Raffaele Cimena, Gassino Torinese e Castiglione Torinese;
- A sud**, con i Comuni di San Mauro Torinese e Torino;
- Ad ovest**, con i Comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leinì e Mappano.



Il territorio del Comune di Settimo Torinese è suddiviso in quattro quartieri:

1. **Borgo Nuovo**
2. **San Gallo**
3. **Centro**
4. **Provinciale**

Al comune appartengono anche le seguenti borgate/frazioni:

1. **Borgata Paradiso**
2. **Villaggio Olimpia**
3. **Fornacino**
4. **Frazione Mezzi PO – Cascina Isola**



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



IL TERRITORIO DEL COMUNE

Assetto fisico-ambientale

Dal punto di vista morfologico, il territorio di Settimo Torinese può essere suddiviso in due distinti settori:

- Settore nord-occidentale e centrale: Questa zona corrisponde al livello di base della pianura. Presenta un'ampia estensione e si caratterizza per la pianeggiante topografia, con una leggera pendenza verso sud-est. Le quote altimetriche in questa zona variano da circa 220 metri a ovest a 190 metri a est.
- Settore sud-orientale: Questa parte del territorio è costituita da superfici incastrate nel livello di base della pianura e separate tra loro da scarpate di diversa evidenza e conservazione. La formazione di queste superfici è avvenuta durante le fasi di approfondimento del Fiume Po a partire dal livello di base della pianura. Ciò ha portato alla creazione di terreni con differenti gradi di continuità, testimoniando momenti di stasi durante il processo.

Il territorio di Settimo Torinese è situato ai piedi del rilievo della Collina di Torino. Da un punto di vista geologico, il territorio è composto principalmente da depositi fluviali antichi e recenti. I sedimenti presenti sono principalmente costituiti da ghiaie, il cui accumulo è avvenuto principalmente grazie all'azione della Stura di Lanzo.

Infatti il territorio comunale è attraversato da una rete idrografica estesa e ben sviluppata e il corso d'acqua principale che lo attraversa è il Fiume Po. La posizione del comune nella parte terminale della conoide alluvionale della Stura di Lanzo, insieme alla necessità di fornire un sistema di irrigazione completo per le attività agricole e industriali, ha favorito la realizzazione di una fitta rete di rii e canali alimentati proprio dalla Stura di Lanzo. Questi canali e corsi d'acqua, derivanti dalla Stura, sono stati fondamentali per supportare le attività economiche locali e per garantire la gestione delle risorse idriche nel territorio. Essi hanno fornito acqua per l'irrigazione dei terreni agricoli, contribuendo alla fertilità del suolo e alla crescita delle colture. Inoltre, la presenza di questa rete idrografica ha facilitato le operazioni industriali, fornendo acqua per le attività manifatturiere e consentendo il trasporto delle merci. La ricchezza di acque presenti ha avuto un impatto significativo sulla storia e lo sviluppo del territorio di Settimo Torinese, influenzando sia l'economia che l'ambiente naturale. Oggi, la gestione e la conservazione di questa rete idrografica rappresentano un aspetto essenziale della pianificazione del territorio e della protezione ambientale.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



IL TERRITORIO DEL COMUNE

Assetto idrografico

La rete idrografica principale nel territorio comunale di Settimo Torinese è costituita principalmente dal Fiume Po. Il Po lambisce la parte sud-orientale del territorio comunale, con un percorso che va da sud-ovest a nord-est. Il fiume presenta un andamento tipico di meandri, anche se non particolarmente accentuato in questo tratto. Il regime dei deflussi del Po mostra un picco massimo assoluto nel mese di maggio, attenuandosi leggermente a giugno; presenta un picco massimo secondario in novembre e un minimo assoluto in agosto.

La rete idrografica minore, invece, è costituita da una complessa rete di canali artificiali, gestiti dal Consorzio Irriguo S.BN.F. Questi canali svolgono funzioni di raccolta e deflusso delle acque piovane, nonché di irrigazione dei comprensori agricoli. I due principali canali sono la Bealera Nuova e il Freidano, situati rispettivamente a nord-est e a sud-est.

La Bealera Nuova, che diventa Sturetta alla presa, deriva le acque per l'irrigazione dai torrenti Stura di Lanzo e sfocia nel fiume Po dopo aver attraversato la parte settentrionale del territorio comunale. Dalla Bealera Nuova, in sponda destra, si diramano canali minori che attraversano il territorio in direzione sud-est, alcuni dei quali intubati nel centro del comune, e confluiscono poi nel canale Freidano.

Il canale Freidano scorre a sud del centro di Settimo Torinese e segue il margine inferiore del terrazzo del fiume Po con un percorso tortuoso. Inoltre, è presente il canale Naviglio di San Giorgio, gestito dall'omonimo consorzio, che proviene dal territorio di Caselle Torinese e, attraversando la parte ovest del territorio di Settimo Torinese, si unisce al canale Freidano.

La rete idrografica minore comprende una serie di corsi d'acqua, tra cui: il Canale del Villaretto, il Canale degli Stessi, la Bealera del Mulino, il Rio Furioso, il Rio dei Gelsi, il Rio San Gallo, il Rio Muletto, il Rio Rabellotto, il Rio Tinivella, il Canale delle Tre PIANCHE, il Rio della Pista, il Rio Rattera, il Rio Pra Castello e il Rio Re Martino. Questi canali e rii contribuiscono a garantire la distribuzione e il controllo delle risorse idriche nel territorio comunale, supportando sia le attività agricole che quelle industriali.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



IL TERRITORIO DEL COMUNE

Le infrastrutture per i trasporti e collegamenti

Il Comune di Settimo Torinese è situato al centro di un complesso sistema di tracciati stradali che garantiscono sia le relazioni interne all'area urbana che le comunicazioni con i principali capoluoghi di provincia e le città circostanti. La rete delle infrastrutture utilizzata per le operazioni di soccorso, sgombero, rifornimento ed evacuazione è composta da diverse componenti:

Rete autostradale e stradale:

Autostrada A4 Torino – Milano;

Autostrada A5 Torino – Ivrea – Aosta, che attraversa il territorio comunale con svincoli di connessione alla viabilità interna;

Strada Regionale n. 11 "Padana Superiore" (Torino – Vercelli – Novara – Milano);

Diverse strade provinciali che collegano Settimo Torinese a Volpiano, Leinì, Castiglione, San Mauro e Brandizzo.

Viabilità interna:

La rete viaria comunale ha una lunghezza totale di circa 50 km e comprende importanti vie come Via Torino, Via Consolata, Via Leinì, Via Schiapparelli, Via Moglia, Via Verdi, Via Milano, Via San Mauro e Via Regio Parco.

La rete interna forma due anelli principali di comunicazione con vie come Corso Piemonte, Via Lombardia, Via Galileo Ferraris, Via Fosse Ardeatine, Via Raffaello Sanzio e altre.

Rete ferroviaria:

Il trasporto su rotaia è possibile attraverso diverse linee ferroviarie, tra cui la linea Torino – Milano, che attraversa il centro abitato di Settimo Torinese. Inoltre, la linea Settimo – Pont Canavese è gestita dalla SATTI – GTT (Gruppo Torinese Trasporti), mentre la T.A.V. (Treno ad Alta Velocità) collega Torino a Milano.

Aeroporti:

L'aeroporto più vicino è l'Aeroporto di Torino Caselle, che fornisce collegamenti nazionali e internazionali ed è facilmente raggiungibile dalla zona.

Questa fitta rete di infrastrutture di trasporto rende Settimo Torinese un punto strategico per i collegamenti e facilita la mobilità all'interno e all'esterno del comune. Tali vie di comunicazione sono fondamentali anche per le operazioni di soccorso e gestione delle emergenze, consentendo una rapida risposta in caso di necessità.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

ANALISI DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio, è fondamentale introdurre alcuni concetti teorici essenziali: pericolosità, vulnerabilità e rischio.

- **Pericolosità:**

La pericolosità è la probabilità che un fenomeno dannoso si verifichi in uno specifico spazio e tempo. La valutazione spaziale consiste nel delimitare le aree soggette a un determinato tipo di evento (come frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti). La valutazione temporale prevede la definizione di classi di pericolosità (ad esempio, bassa, media o elevata) in base al periodo di tempo in cui si verifica il fenomeno.

Vulnerabilità:

La vulnerabilità è il grado di capacità o incapacità di un sistema di far fronte e superare una sollecitazione esterna. Rappresenta la suscettibilità di un ambito a subire un danno, più o meno irreversibile, a causa di fattori esterni. La vulnerabilità dipende da vari elementi, tra cui la sensibilità del sistema (ad esempio, materiali costruttivi), la capacità di rinnovarsi (ad esempio, prato vs bosco dopo un incendio) e la possibilità di ripristino (ad esempio, danni ad affreschi medievali vs intonaco di un'abitazione). È riferita sia all'ambiente naturale che a quello antropico (cioè modificato dall'uomo).

- **Rischio:**

Il rischio è la combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione ed è misurato in termini di danno atteso. Rappresenta il valore atteso di perdite umane, feriti, danni a beni e proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche in caso di verificarsi di un particolare fenomeno con una data intensità. Il rischio può essere espresso attraverso la seguente funzione: $R = f(P, V, E)$, dove R è il rischio o danno atteso, P è la pericolosità, V è la vulnerabilità ed E è l'esposizione, ossia il valore delle perdite o quantità di unità esposte al rischio.

- **Previsione:**

La previsione riguarda lo studio e l'identificazione delle cause dei fenomeni calamitosi, la individuazione dei rischi e la delimitazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. È la prima fase di pianificazione di protezione civile, essenziale per definire scenari di rischio e attuare misure di protezione adeguate.

La pericolosità rappresenta la probabilità di accadimento di un fenomeno dannoso, la vulnerabilità indica la capacità di un sistema di far fronte a tale fenomeno, mentre il rischio è la combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione misurata in termini di danno atteso.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

La previsione è invece l'attività volta a identificare i rischi e delimitare le aree soggette a essi, essenziale per la pianificazione della protezione civile.

Per comprendere appieno i rischi presenti nel comune di Settimo Torinese, è essenziale acquisire una conoscenza dettagliata della morfologia e dell'assetto territoriale della zona. La morfologia si riferisce alla forma e alla struttura fisica del territorio, comprese le caratteristiche topografiche, la conformazione del terreno e la presenza di elementi naturali come montagne, colline, fiumi o laghi. Questi elementi possono influenzare la propagazione di fenomeni calamitosi, come alluvioni o frane, e possono costituire zone a rischio in caso di eventi estremi.

L'assetto territoriale, d'altra parte, riguarda la distribuzione delle attività umane e delle infrastrutture sul territorio comunale. Questo aspetto è di particolare importanza perché le infrastrutture, gli insediamenti urbani e le opere civili possono diventare vulnerabili in caso di eventi naturali o di emergenze. La localizzazione di strutture critiche come ospedali, scuole, centri di assistenza e vie di evacuazione è fondamentale per la gestione degli scenari di rischio e l'efficacia delle misure di protezione civile.

La combinazione di morfologia e assetto territoriale ci permette di identificare le aree esposte a specifici rischi naturali o antropici. Le aree soggette a frane, alluvioni o altre calamità possono essere individuate in base alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Allo stesso tempo, possiamo identificare zone vulnerabili attraverso l'analisi delle strutture urbane e delle attività umane presenti.

Solo attraverso una corretta valutazione della morfologia e dell'assetto territoriale, possiamo sviluppare piani di protezione civile mirati ed efficaci per affrontare i rischi presenti nel comune di Settimo Torinese. Questo approccio ci permette di adottare strategie preventive adeguate, di promuovere la resilienza della comunità e di garantire una pronta e coordinata risposta in caso di emergenze. La protezione civile, basata su una solida comprensione del territorio e dei suoi rischi, diventa un pilastro fondamentale per la sicurezza e il benessere della popolazione locale.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

I fenomeni meteorologici

I fenomeni meteorologici che vengono considerati nell'ambito del Sistema di Allertamento Regionale, attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica, sono: precipitazioni, temporali, neve, temperature anomale, vento, nebbia, gelate.

Precipitazioni

Vengono presi in considerazione eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in una scala a cinque livelli (cfr. tabella sottostante), inclusa l'assenza di precipitazioni.

	Precipitazioni			
	mm in 12h	mm in 24h	Intensità precipitazioni	
Assenti	-	-		Assenti
Deboli	1-10	1-15		Deboli
Moderate	11-30	16-45		Moderate
Forti	31-60	46-90		Forti
Molto forti	> 60	>90		Molto forti

La scala di colori identifica i quantitativi di precipitazione previsti in 12 o 24 ore sulle aree di allertamento. La stima quantitativa della precipitazione viene effettuata attraverso un lavoro di elaborazione soggettiva, che tiene conto dell'analisi dello stato dell'atmosfera, della configurazione sinottica, delle indicazioni dei modelli numerici, dei metodi di "post-processing" e delle valutazioni dei meteorologi.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Temporali

Vengono presi in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale, o essere organizzati in strutture più complesse anche di grandi dimensioni (di almeno una decina di km²), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Il documento di riferimento per la classificazione di questi fenomeni è il documento prodotto dal Gruppo di Lavoro "Temporali" nell'ambito della sottocommissione Centri Funzionali della Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

La classificazione utilizzata per i fenomeni meteorologici associati, sono riportati nella tabella sottostante.

Fenomeni	Precipitazione	Durata	Tipologia	Fulminazioni	Grandine	Vento
Roveschi	Intorno a	15-30 min.	Convezione non organizzata (monocellulare)	Assenti o rare	Assente	Raffiche
Temporali	Intorno a	30 min./1h	Convezione non organizzata o organizzata (monocellulare, multicellulare)	Frequenti	Possibile	Possibili raffiche
Temporali forti	Superiore a	1h	Convezione in genere organizzata (es. multicellulare, supercella)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili
Temporali forti e persistenti	Superiore a 30 mm / h	2 - 3 ore	Convezione fortemente organizzata (es.	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali. Per questo motivo, la valutazione dei fenomeni temporaleschi attesi, considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica:

- l'intensità dei fenomeni temporaleschi (precipitazione oraria);
- la probabilità che l'evento si verifichi (Bassa – poco probabile, se con i mezzi previsionali disponibili è ritenuta al di sotto del 30%; Media – probabile, se il fenomeno è ritenuto come probabile indicativamente sopra il 30% ma sotto il 70%; Alta – molto probabile, quando la probabilità di accadimento è stimata sopra il 70%);
- la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, dove la forzante meteorologica viene valutata secondo la seguente classificazione:
- forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innescio della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel "boundary layer" (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.). Convezione non organizzata;
- forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata;
- forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Nevicate

Per quanto riguarda le nevicate, vengono prese in considerazione le nevicate fino ai 2000 metri di quota, mentre le nevicate che si verificano al di sopra dei 2000 metri coinvolgono porzioni limitate delle aree di allertamento e non vengono prese in considerazione.

Le nevicate previste sono classificate in base agli accumuli al suolo attesi secondo quanto indicato nella tabella sottostante.

Neve	Accumuli in 12 ore	Accumuli in 24 ore
assente	assenti	assenti
debole	1-10 cm	1-15 cm
moderata	10-20 cm	15-40 cm
forte	superiori a 20 cm	superiori a 20 cm

La previsione di nevicate è sempre accompagnata dall'indicazione della quota minima a cui si verificheranno (quota neve o quota delle nevicate), per ogni area di allertamento. Quando le nevicate raggiungono il suolo non viene indicata la quota neve, ma la dicitura "al suolo".



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

EVENTO STRAORDINARIO - NEVE

Quando in città nevica, occorre che tutti mettano in pratica un insieme di azioni per muoversi in sicurezza. I cittadini devono avere tutte le informazioni su:

- come comportarsi;
- quali sono i doveri dei cittadini;
- come si attiva il Comune per garantire la viabilità;
- come vengono puliti gli accessi alle scuole e agli ospedali, le principali fermate degli autobus e i passaggi pedonali;
- quando e come viene sparso il sale sulle strade pubbliche.

La finalità del servizio di sgombero neve è di assicurare la circolazione veicolare ed il traffico pedonale nelle strade e nelle aree pubbliche, onde garantire le normali attività dei cittadini. Dato il carattere di incerta prevedibilità dei fenomeni meteorologici e tenuto conto che la sola messa in movimento dei mezzi operativi comporta un notevole onere economico, è predisposta la presente convenzione per descrivere le operazioni da eseguire a seconda delle diverse circostanze. Esso è aggiornato e/o integrato, all'occorrenza, secondo le necessità manifestatesi o le esigenze sopravvenute, prima dell'inizio di ogni stagione invernale. Il servizio descritto costituisce attività di pubblico interesse e, come tale, per nessuna ragione potrà essere sospeso o abbandonato (la sua organizzazione è mantenuta in stato di allerta, 24 ore su 24, per tutta la stagione invernale), salvo i casi di forza maggiore previsti dalla legge.

Il servizio di gestione della neve comprende lo sgombero delle strade, l'allontanamento della neve, la pulizia prioritaria di aree cruciali e l'applicazione preventiva di sale o prodotti antigelo nelle zone pubbliche. Il servizio di gestione della neve deve essere avviato in modo massiccio nelle prime fasi di precipitazione, utilizzando tutti i mezzi disponibili o richiesti. Le priorità di esecuzione prevedono lo sgombero delle strade frequentate dai mezzi di trasporto pubblico, incroci ad alto traffico, aree antistanti edifici pubblici e/o di particolare importanza, con attenzione al libero deflusso nelle cunette e alle caditoie di raccolta delle acque. Le strade e piazze a basso transito e località periferiche seguono in ordine di priorità.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Le operazioni di sgombero neve devono evitare l'accumulo vicino a contenitori rifiuti, alberi, pali illuminazione e segnaletica stradale, garantendo la visibilità e la pulizia delle cunette. Dopo lo sgombero con mezzi operativi, il personale spalatore interviene per eliminare situazioni non conformi. Le operazioni devono causare minimo disagio al traffico, ridurre i tempi di stoccaggio, evitare danni al verde pubblico e garantire l'accesso ai sottoservizi, con il coordinamento del Coordinatore del servizio. Se necessario, il Coordinatore indica i siti di conferimento della neve rimossa, vietando il riversamento in corsi d'acqua.

L'operatore è tenuto a garantire la disponibilità operativa continua dei seguenti mezzi e attrezzature per tutto il periodo di affidamento del servizio: una pala meccanica gommata, 18 trattori con potenza compresa tra 75 e 150 cavalli, equipaggiati con lama anteriore sollevabile ed orientabile, 2 trattori 4M con potenza superiore a 150 cavalli e lama anteriore sollevabile ed orientabile, un autocarro attrezzato con spandisale dotato di sistema di umidificazione e dispositivo di telecomando in cabina, con capacità di carico non inferiore a 4mc a raso, e un autocarro con cassone per lo spargimento del sale.

Per le attività di prevenzione antigelo e sgombero neve si prevede l'affiancamento all'operatività della Società affidataria da parte di personale dipendente della società Seta S.p.A., normalmente utilizzato per l'espletamento dei servizi di pulizia viaria temporaneamente sospesi, nonché di personale reclutato all'interno del progetto "Lavoro accessorio" promosso dalla Città di Settimo Torinese e personale volontario della Protezione Civile. Il coordinamento delle varie operatività è effettuato dal Coordinatore del servizio unitamente al Tecnico di riferimento, ai responsabili del servizio presso Seta S.p.A. e al responsabile del servizio di Protezione Civile.

In linea generale, nell'ambito dello svolgimento delle attività sia di prevenzione sia di sgombero neve, dovranno essere rispettate le seguenti priorità: l'ingresso a scuole, edifici pubblici o sedi di pubblici servizi, chiese, ecc. le fermate dei mezzi di trasporto pubblico; i passaggi pedonali; gli accessi alle aree destinate ai contenitori per la raccolta dei rifiuti; I punti suddetti costituiscono quelli di "primo intervento". Soltanto successivamente le operazioni di spalatura, ammassamento e/o allontanamento della neve saranno estese alla restante parte di territorio.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

RETE STRADALE INTERVENTI PREVENTIVI ANTIGELO

La formazione di ghiaccio può verificarsi indipendentemente dalla precipitazione nevosa. E' quindi previsto l'intervento di squadre e mezzi per lo spargimento di sale in granuli o soluzioni antigelo in punti particolarmente critici, quali cavalcavia, sottopassi, svincoli ecc. E' inoltre prevista l'operatività di mezzi operativi attrezzati per lo spargimento di sale in granuli, per intervento antigelo lungo i percorsi di seguito descritti:

PERCORSO COMPLETO

C.SO PIEMONTE, LEINI', CAVALCAVIA TO/AO Regione FORNACINO, SCHIAPPARELLI, SOLFERINO, CASCINA NUOVA, FORNACI, MOGLIA, TINIVELLA, PASTRENGO, VILLAFRANCA, RIVAROLO, DON GNOCCHI, DELLA COSTITUZIONE, CONSOLATA, PIRANDELLO, EINAUDI, TORINO, ITALIA, MILANO, VIA VIVALDI, VERDI, ROMA, P.ZA PAGLIERO, VIA DELLA REPUBBLICA(ZONA STAZIONE), CAVOUR, ROSSELLI, DELLA REPUBBLICA, REGIO PARCO, SAN GIORGIO, SAN MAURO, SANZIO, AGNELLI, XX SETTEMBRE, SUPERGA, S. ROCCO, VAGLIE', VOLTA, P.ZZA V. VENETO, P.ZZA S. PIETRO, P.ZZA DELLA LIBERTA', DANTE, MANZONI, MATTEOTTI, CASTIGLIONE, ARIOSTO, PETRARCA, TEOLOGO ANTONINO, DALLA CHIESA, G. FERRARIS, VIA LOMBARDIA (PROSEGUIMENTO VIA MILANOROTONDA CIMITERO) TORINO dal VILLAGGIO OLIMPIA a C.SO PIEMONTE, VIA BRESCIA, VIA PAGANINI Piazzali mercati: CASTIGLIONE, FANTINA, LEVI, EINAUDI.

PERCORSO RIDOTTO

C.SO PIEMONTE, LEINI', CAVALCAVIA TO/AO Regione FORNACINO, SCHIAPPARELLI, CASCINA NUOVA, FORNACI, MOGLIA, TINIVELLA, PASTRENGO, RIVAROLO, FANTINA, TORINO, ITALIA, REGIO PARCO, EINAUDI, SAN MAURO, AGNELLI, XX SETTEMBRE, SUPERGA, S. ROCCO, VAGLIE', DANTE, TORINO dal VILLAGGIO OLIMPIA a C.SO PIEMONTE, ROMA, P.ZA PAGLIERO, VIA DELLA REPUBBLICA(ZONA STAZIONE), VIA LOMBARDIA(PROSEGUIMENTO VIA MILANO-ROTONDA CIMITERO), VIA BRESCIA. Piazzali mercati: CASTIGLIONE, FANTINA, LEVI, EINAUDI.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

In caso di nevicata, per garantire il miglior risultato nel servizio di sgombero neve, è previsto un itinerario operativo cittadino per lo spargimento di sali o soluzioni anti-ghiaccio su tutta la rete viaria, con priorità per le strade principali, i cavalcavia e i sottopassaggi, richiedendo l'uso di mezzi e personale specifici in aggiunta alle attività di prevenzione tradizionale.

Ai fine dell'esecuzione del Servizio, il territorio del Comune di Settimo T.se è suddiviso in zone come di seguito meglio specificato. In linea generale si definiscono:

ITINERARI PRIMARI: Interessano le grandi arterie di penetrazione e di attraversamento del territorio comunale: gli interventi devono assicurare prioritariamente la totale circolazione dei mezzi di trasporto pubblico e quindi la scorrevolezza del traffico privato.

ITINERARI SECONDARI: Gli itinerari secondari sono le vie di comunicazione dei vari quartieri, le grandi vie centrali ecc...

Al termine della nevicata, l'operatore dovrà verificare le condizioni di tutta la rete stradale, con assoluta priorità ai seguenti siti: - VIA SAN MAURO (da VIA TORINO a VIA SAN ROCCO) - VIA SAN ROCCO, VIA XX SETTEMBRE, VIA SUPERGA - VIA VAGLIE' (da VIA SAN MAURO a VIALE PIAVE) - VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, VIA MATTEOTTI - SOTTOPASSO - C.SO PIEMONTE (SCALINATA e CAVALCAVIA), SCUOLA DI V. LEINI', V. FIUME, V. MILANO - VIA PELLICO, VIA BROFFERIO (RAMPA), VIA CONSOLATA (RAMPA) - TRE PONTI - VIA FORNACI (CURVA con VIA MOGLIA) - VIA CASCINA NUOVA (CURVA con VIA FORNACI) - VIA BRESCIA (dalla SS 11) - VIA MAZZINI (da VIA ALFIERI fino a VIA ROOSWELT) - PIAZZALI DEI MERCATI - MERCATI GIORNALIERI - VIA TORINO (da VIA MARCO POLO alla STANDA) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA - STAZIONE FF.SS. - Da VIA DEI PARTIGIANI a VIA VERDI - VIA SOLFERINO (ANTIBIOTICOS) - VIA TEOLOGO ANTONINO.

Occorre fare attenzione anche a tetti, cornicioni, grondaie, pensiline e alberi da cui possono cadere neve o ghiaccio.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Inoltre si ricorda che:

- Marciapiedi: tutti i cittadini hanno l'obbligo di pulire da neve e ghiaccio i marciapiedi davanti alle proprie case, negozi o aziende, creando un passaggio per i pedoni ed evitando di accumulare la neve spalata vicino ai cassonetti e alle fermate degli autobus. Dopo aver tolto la neve, devono spargere il sale antighiaccio o materiale antiscivolo sui marciapiedi come sale, sabbia o segatura. È necessario quindi che tutti acquistino il sale antighiaccio.
- Tetti: tutti i proprietari di case, gli inquilini e gli amministratori di condominio hanno l'obbligo di rimuovere la neve e il ghiaccio sporgente da tetti, balconi e grondaie, segnalando o delimitando le zone di caduta.

TRAFFICO

Il territorio di Settimo Torinese è caratterizzato da una rete infrastrutturale complessa in cui si inseriscono assi stradali con diversa funzione e tipologia di traffico. Durante le nevicate, è consigliabile evitare le seguenti zone trafficate quando possibile:

- 1. Sezione 1** - Corso Romania: a ovest dell'incrocio con Strada della Cebrosa sud.
- 2. Sezione 2** - Strada della Cebrosa sud: tra l'incrocio con Corso Romania e l'incrocio con Strada Vicinale delle Cascinette.
- 3. Sezione 3** - Strada della Cebrosa nord: tra l'incrocio con Via Torino e l'incrocio con Via de Francisco.
- 4. Sezione 4** - Via Torino: tra l'incrocio con Via IV Novembre e l'accesso alla "Città Commerciale Piemonte".
- 5. Intersezione 1:** incrocio semaforizzato presso Strada di Settimo, svincolo "Abbadia di Stura" e autoporto "Pescarito".
- 6. Intersezione 2:** incrocio semaforizzato presso Strada di Settimo e Strada Cebrosa sud.
- 7. Intersezione 3:** incrocio regolamentato da precedenza presso Strada della Cebrosa sud e lo svincolo "Abbadia di Stura" del raccordo della SR11.
- 8. Intersezione 4:** incrocio regolamentato da precedenza presso Strada della Cebrosa sud e Strada Vicinale delle Cascinette.
- 9. Intersezione 5:** rotatoria presso l'incrocio tra Strada della Cebrosa sud, Corso Romania e Via Torino.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

10. Intersezione 6: rotatoria presso l'incrocio tra Via Torino e Strada della Cebrosa nord.

11. Intersezione 7: rotatoria presso l'incrocio tra Via Torino, Via Nervi e l'accesso ovest al "TOV".

12. Intersezione 8: rotatoria presso l'incrocio tra Via Torino e l'accesso est al "TOV".

13. Intersezione 9: incrocio semaforizzato presso Strada della Cebrosa nord e Via de Francisco.

14. Intersezione 10: rotatoria presso l'incrocio tra Strada della Cebrosa nord, Via Leini e Via Reiserà.

MEZZI DI TRASPORTO IN COMUNE

A Settimo Torinese vi sono diverse linee di mezzi di trasporto in comune attraversano il cuore della città. È importante considerare che, in determinate condizioni meteorologiche, come ad esempio durante una nevicata, la situazione del traffico può diventare più complessa. Oltre alle automobili private, è fondamentale tenere in considerazione anche gli autobus, che svolgono un ruolo essenziale nel mantenere il flusso della mobilità urbana. Durante episodi nevosi particolarmente intensi, si consiglia di prestare attenzione ai percorsi degli autobus e di valutare la possibilità di evitare alcune strade soggette a neve abbondante. Questa precauzione non solo contribuirà a garantire la sicurezza degli automobilisti, ma aiuterà anche a prevenire situazioni di blocco delle strade cittadine. Evitare le strade frequentate dai mezzi pubblici in caso di neve abbondante può ridurre il rischio di congestione del traffico e contribuire a mantenere la fluidità delle arterie stradali. La collaborazione tra i cittadini nel rispettare le indicazioni e nel pianificare i propri spostamenti può svolgere un ruolo cruciale nel preservare la mobilità urbana anche in situazioni avverse come le condizioni meteorologiche estreme.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

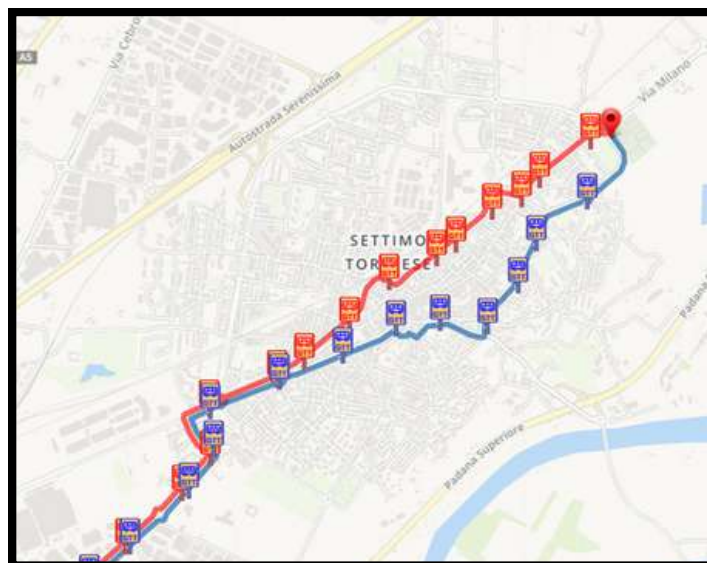
PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI

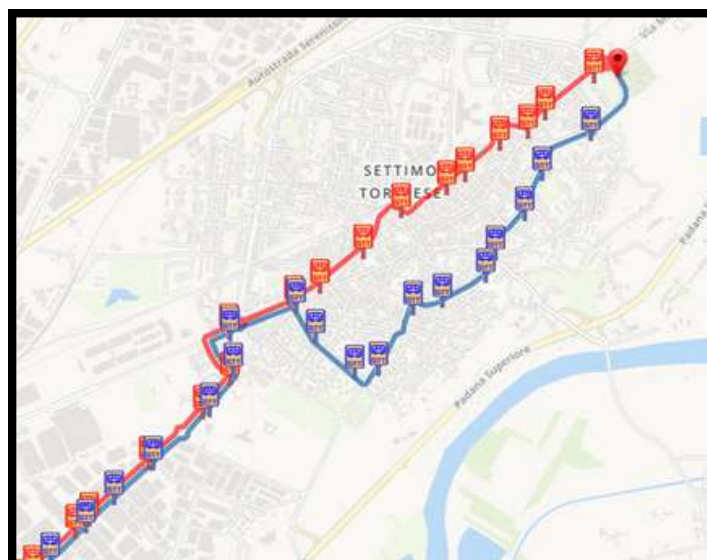


I RISCHI

LINEA 49:



LINEA 25:



LINEA SE1:



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

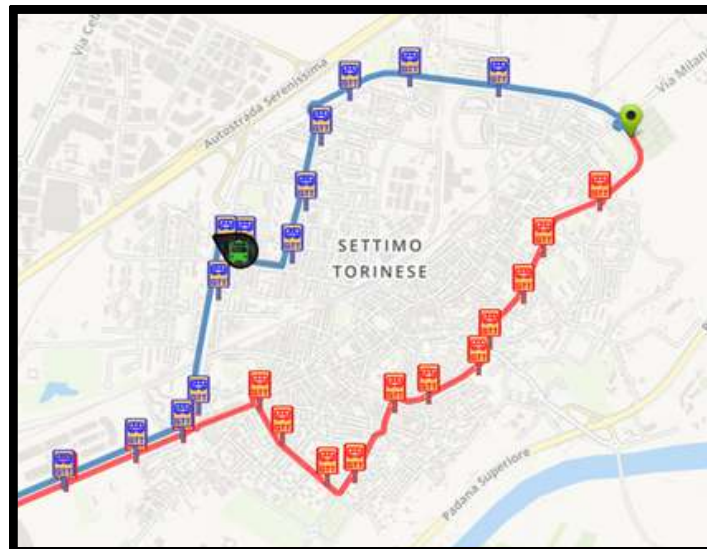
SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

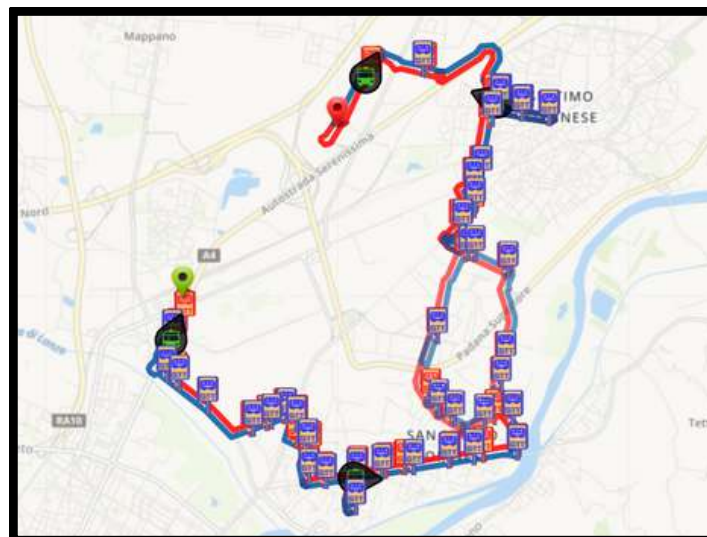
ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEA SE2:



LINEA 20:



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Anomalia termica

La previsione di questo indicatore valuta quando la temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decadale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi.

In particolare nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda sia quella fredda. I valori medi climatologici di temperatura minima e massima sono calcolati nel periodo di riferimento 1991- 2015.

A seconda delle caratteristiche orografiche prevalenti in ciascuna area di allerta sono individuate delle fasce altimetriche di riferimento su cui calcolare i valori di temperatura estrema. In particolare nel caso delle aree A,B,C,D,E,F, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento compresa tra i 700 e 1500 metri, mentre nel caso delle aree G,H,I,L,M, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento inferiore ai 700 metri.

Per la valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia, sono stati ricavati alcuni percentili significativi della distribuzione delle temperature massime e minime dai dati climatologici del periodo 1991-2015. Le temperature medie areali previste, oltre a rapportarsi con i valori percentili della distribuzione, devono superare o essere inferiori ad alcune soglie, in quanto una anomalia termica rilevante ma inferiore/superiore a tali valori, non dà origine ad effetti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dei percentili e delle soglie usate per l'identificazione delle due classi di intensità dell'anomalia:

ANOMALIA TERMICA	AREE MONTANE A,B,C,D,E,F	AREE PIANEGGianti O APPENNINICHE G,H,I,L,M
calda	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 29 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 26 °C (aprile/ottobre)
molto calda	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 32 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 28 °C (aprile/ottobre)
fredda	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -8 °C	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -3 °C (da novembre a marzo) o minore di 0°C (aprile/ottobre)
molto fredda	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -10 °C	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -5 °C (da novembre a marzo) o minore di -2°C (aprile/ottobre)



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

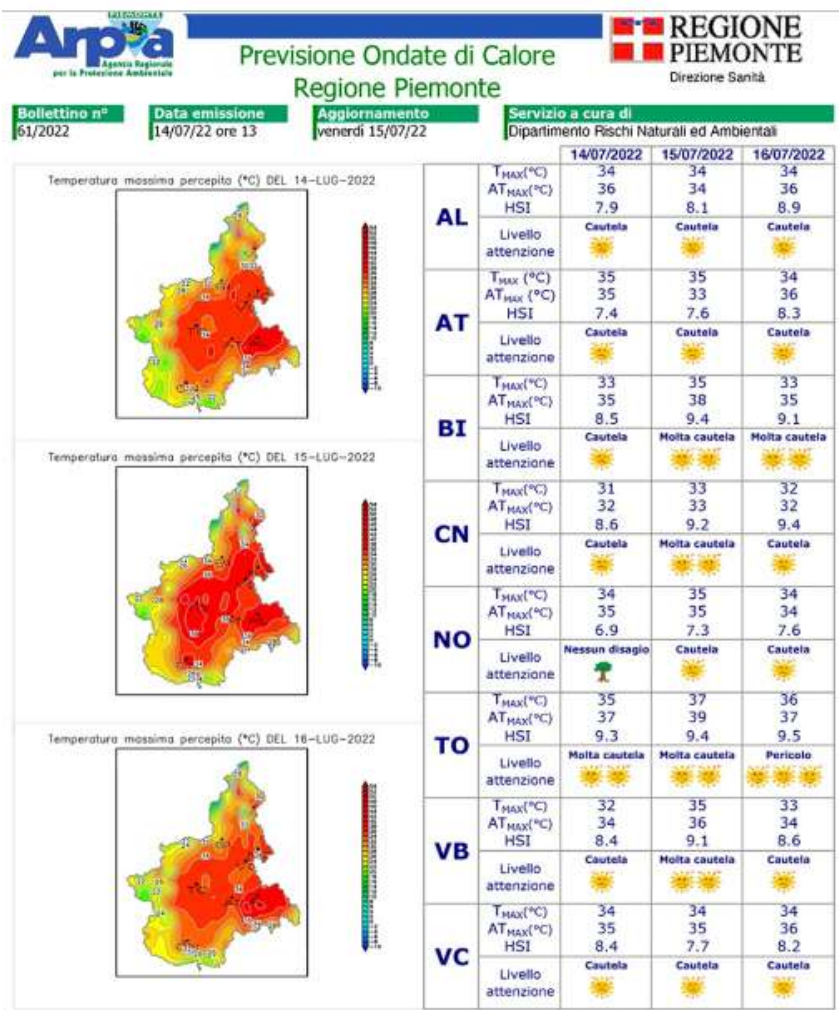
PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Anomalia termica



Livello 0: condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione



Livello 1: Pre-allerta. Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore



Livello 2: Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili



Livello 3: Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

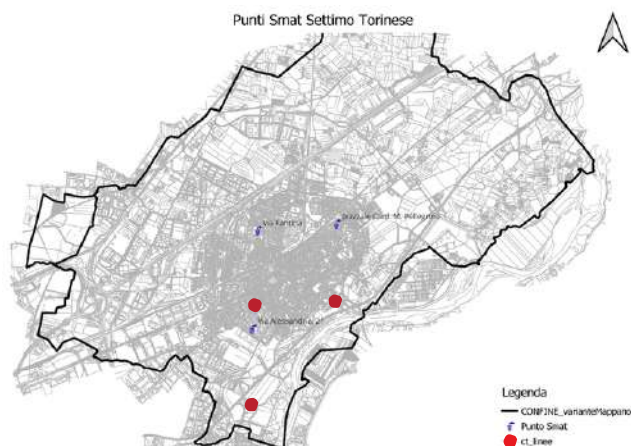
MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



Punti Smat a Settimo torinese

- via Fantina
- via Alessandria
- piazzale Card. M. Pellegrino



I RISCHI

Gli scenari di rischio associati sono,

nel caso di anomalia fredda:

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, comprensiva dei percorsi ciclopeditoni, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

Nel caso di anomalia calda:

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.

Venti

Si prendono in considerazione le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione del vento viene effettuata dal meteorologo attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva, definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento.

La previsione adotta una scala di intensità del vento articolata in tre classi, come indicato nella tabella sottostante:

VENTI		A, B, C, D, E	F, G, H, I, L, M
assenti o deboli		Inferiore o uguale a 17 m/s	Inferiore o uguale a 15 m/s
da moderati a forti	moderato	Tra 18 e 25 m/s	Tra 16 e 20 m/s
da forti a molto forti	forte	Superiore a 25m/s	Superiore a 20m/s



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Il fenomeno di vento forte può causare:

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);
- interruzioni del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località di montagna;
- disagi alle attività di navigazione nei laghi.

Ricordiamo che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi.

In caso di trombe d'aria:

- parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitative produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Nebbia

La previsione della nebbia viene effettuata sulle aree di allertamento, utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, e con la valutazione del meteorologo, sulla base della presenza o meno di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti.

La previsione adotta una scala articolata in tre livelli, come indicato nella tabella sottostante:

NEBBIA		
assente	Possibilità di foschie molto localizzate in prossimità dei corsi d'acqua e, nelle zone umide più depresse, solo nelle ore più fredde	Nessuna riduzione significativa della visibilità
Locale	Nebbia in banchi presente nelle ore serali e mattutine, in banchi più probabili in prossimità dei corsi d'acqua e nelle zone più depresse.	Riduzione temporanea della visibilità al di sotto del chilometro su aree ridotte e per periodi di qualche ora.
Diffusa	Nebbie diffuse persistenti, che tendono a non diradarsi nel corso della giornata e che interessano aree vaste della pianura.	Riduzione della visibilità al di sotto del chilometro su aree estese e per l'intera giornata. Riduzione della visibilità localmente al di sotto dei 100m.

Gelate

Fenomeni di gelate (formazione di ghiaccio) sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

CLASSE	TIPOLOGIA
assenti	Fenomeni assenti o molto localizzati
sparse	Fenomeni di carattere temporaneo (seguono il ciclo diurno della temperatura) e che interessano porzioni ridotte delle aree di allertamento.
diffuse	Fenomeni che si verificano su aree territoriali estese e che tipicamente hanno un carattere persistente.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

Temporal

Vengono presi in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati, corrispondenti a porzioni di bacino idrografico principale, o essere organizzati in strutture più complesse anche di grandi dimensioni (di almeno una decina di km²), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Il documento di riferimento per la classificazione di questi fenomeni è il documento prodotto dal Gruppo di Lavoro "Temporal" nell'ambito della sottocommissione Centri Funzionali della Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Rischio Idrogeologico e Idraulico

Il rischio idrogeologico riguarda gli effetti causati dal superamento dei livelli critici di precipitazioni nella zona collinare, dei livelli critici di fiumi a regime torrentizio e dei canali minori di smaltimento delle acque piovane. Il rischio idraulico è associato a tali fenomeni.

Per identificare le aree soggette a questo tipo di rischio, si fa riferimento alle analisi territoriali allegate al progetto di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) e ai rapporti tecnici correlati. In particolare, la "Relazione geologica - Variante n. 30" di marzo 2014 e lo "Studio idraulico e Analisi degli scenari a seguito degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sulla Bealera Nuova" del marzo 2014 forniscono informazioni dettagliate.

Il territorio comunale potrebbe essere soggetto a:

- Alluvioni da corsi d'acqua a causa di precipitazioni intense.
- Erosioni delle sponde dei corsi d'acqua.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Alluvioni da Corsi d'Acqua

Le alluvioni da corsi d'acqua nel territorio settimese possono verificarsi in caso di piogge persistenti o nubifragi violenti. Questi fenomeni possono diventare più distruttivi quando coincidono con lo scioglimento di neve abbondante o quando i corsi d'acqua trasportano detriti dall'alveo e dalle sponde. Tuttavia, i bollettini meteorologici, gli avvisi delle Autorità e le previsioni meteo consentono un certo margine di tempo per interventi appropriati.

- Le azioni di mitigazione includono:
- Monitoraggio costante dell'innalzamento dei livelli d'acqua e della stabilità degli argini.
- Allertamento della popolazione interessata.
- Preparazione per l'evacuazione delle zone a rischio.
- Manovre per aprire le paratoie e agevolare lo scorrimento dell'acqua.

Rete Idrografica Principale

- La relazione evidenzia diverse situazioni di vulnerabilità dovute al rischio idraulico, tra cui:
- Fiume Po: La parte bassa del territorio comunale, specialmente l'area di Mezzi Po, è soggetta alle inondazioni del Fiume Po. Questo fenomeno ha origini antiche e ha causato danni in passato.
- La costruzione della Strada Regionale n. 11 ha limitato notevolmente le possibilità di inondazione lungo il Fiume Po.

Rete Idrografica Minore

Molti corsi d'acqua minori nel territorio settimese non possono convogliare completamente le portate di piena causate da forti piogge. Ciò ha portato a episodi di allagamenti nel passato, in particolare nel 2008, 2009, 2010, 2014 e 2019, che hanno evidenziato elementi critici che sono stati oggetto di analisi al fine di individuarne i potenziali rischi, anche in funzione degli interventi di natura idraulica realizzati sul territorio.

Aree a Rischio

Le aree che presentano maggiore rischio sono state individuate nella cartografia allegata e che rappresenta gli scenari di potenziale alluvione, nonché dei punti che presentano un margine di criticità sul territorio. In linea generale la vulnerabilità alle inondazioni e agli eventi idrogeologici coinvolge aree con determinate specifiche del territorio, quali la Frazione Mezzi Po, l'area di Cascina Acquarosa, gli svincoli autostradali e altre zone soggette a potenziale rischio.

La rete dei punti di monitoraggio è individuata nelle specifiche schede di monitoraggio e nelle cartografie tematiche.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Inquinamento Ambientale

Il rischio di inquinamento dell'ambiente può derivare da incidenti sulla rete viaria o ferroviaria che coinvolgono sostanze pericolose, incidenti industriali, problemi nelle reti tecnologiche o rilascio di sostanze radioattive. Tali eventi possono causare inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, e richiedere evacuazioni in alcune zone. **APPROFONDIRE.**

Incidente in stabilimento industriale

La seguente sezione si concentra sulla definizione delle aree soggette a specifica regolamentazione nel Comune di Settimo Torinese, al fine di prevenire incidenti rilevanti legati a determinate sostanze pericolose e mitigare le conseguenze sia per l'ambiente che per le persone. Questa definizione è in accordo con l'art. 22 del Decreto Legislativo n. 105/15, il Decreto Ministeriale del 9 maggio 2001 e il Decreto Ministero dell'Ambiente del 15 maggio 1996, che riguardano la pianificazione territoriale ed urbanistica.

La Variante Seveso, approvata definitivamente dalla Regione, ha portato all'emissione delle "Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" con DGR del 26 luglio 2010 n. 17-377 e delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici con DGR del 5 luglio 2010 n. 31-286. Queste direttive hanno comportato la realizzazione della Variante strutturale n. 30 nel 2014 e l'aggiornamento dell'elaborato tecnico RIR.

Nel territorio comunale di Settimo Torinese, il documento fa riferimento solo allo stabilimento UniverGas Italia srl. Questo stabilimento è classificato come "stabilimento di soglia inferiore" secondo il D.Lgs. 105/15 ed è coinvolto nel trattamento di gas di petrolio liquefatto (GPL). Il suo grado di rischio è considerato "energetico" secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino.

Per quanto riguarda gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante nei comuni limitrofi, è stato individuato un unico stabilimento Seveso nelle vicinanze del confine nord del territorio comunale di Settimo Torinese, che è lo stabilimento ENI Spa situato a Volpiano (TO). Quest'ultimo è classificato a rischio "energetico" e "ricaduta ambientale" secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino.

Nell'analizzare il rischio industriale, il documento evidenzia la presenza di tre aziende sotto-soglia Seveso ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino:



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

AZIENDA	INDIRIZZO	AZIENDA SOTTO-SOGLIA SEVESO?	INFORMAZIONI ACQUISITE
L'Oréal Saipo Industriale S.P.A L'Oréal Saipo Industriale	Strada Cebrosa, 52/56 - 10036 Settimo Torinese (To)	SI	Prodotti cosmetici. Detiene sostanze pericolose. Sostanze cancerogene 43,6t in big bag e piccoli contenitori. Serbatoio atmosferico di gasolio da 57,9 t. Altri prodotti pericolosi per l'ambiente in cisterne e fusti per 45,8 t. Serbatoio pressurizzato da 20 m3 di azoto liquido. Piccoli quantitativi (50 grammi) di agenti biologici pericolosi. Effettua monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi, ha bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso, impermeabilizzazione piazzali, rete raccolta acque meteoriche con possibilità di intercettare sversamenti incidentali in caso di Emergenza. Riceve/invia circa 400 mezzi al mese con sostanze pericolose (autoarticolati e autocisterne) dall'accesso di via Leini.
INTERNATIONAL METAL ALLOY SRL	SRL Via Cascina Borniola, 11/c, 10036 Settimo Torinese	NO	Opera nel mercato dei sinterizzati e in quello del recupero dei rifiuti speciali. Non dichiara né sostanze né processi pericolosi



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

AZIENDA	INDIRIZZO	AZIENDA SOTTO-SOGLIA SEVESO?	INFORMAZIONI ACQUISITE
OLON SpA Via Solferino	Via Solferino	SI	Opera nel mercato farmaceutico. Detiene varie tipologie di sostanze pericolose, tra queste si evidenziano 210 t di prodotti tossici, 12 t di gas comburenti, 1800 t di liquidi infiammabili (P5c) e 100 t di prodotti pericolosi per l'ambiente. L'azienda è dotata di misure di prevenzione e mitigazione quali sistemi antincendio, muri di separazione, monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi, bacini di raccolta sversamenti, impermeabilizzazione dei piazzali e raccolta e trattamento acque meteoriche. L'azienda è servita da circa 3-4 mezzi al giorno adibiti al trasporto di merci pericolose che transitano dallo svincolo della A4 attraverso corso Piemonte e via Solferino.
SIDEFER SRL Str. della Cebrosa, 15	Str. della Cebrosa, 15	NO	10t gasolio, 120 kg propano in bombole, ossigeno in pacchi bombole per meno di 1 t, 10t di sostanze cancerogene non rilevanti per il DLgs 105/2015, Bacini di contenimento e bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso, Impermeabilizzazione piazzali, Rete raccolta acque meteoriche con vasca di prima pioggia



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

AZIENDA	INDIRIZZO	AZIENDA SOTTO-SOGLIA SEVESO?	INFORMAZIONI ACQUISITE
PIRELLI	SpA Via Brescia 8	SI	Detiene 107 t di prodotti pericolosi epr l'ambiente, per lo più stoccati in big bag o sacchi. E' dotata di tutte le misure atte a prevenire e mitigare eventuali rilasci incidentali quali sistemi antincendio, protezioni fisiche (muri e strutture), monitoraggio e abbattimento degli effluenti gassosi, bacini di raccolta, impermeabilizzazione dei piazzali, raccolta delle acque meteoriche con vasca di prima pioggia. Il traffico di merci pericolose indotte dallo stabilimento è di circa 2 automezzi al giorno.

Per quanto riguarda il trasporto di merci pericolose, le principali preoccupazioni riguardano eventuali incidenti stradali o ferroviari. Non sono previsti effetti ambientali significativi a seguito di guasti sulle reti di gas naturale, ossigenodotti o reti di teleriscaldamento.

Incidente Stradale, Incidente Ferroviario, Esplosioni, Crolli di Strutture

Questi eventi sono trattati in un'unica categoria poiché non esistono normative specifiche che ne regolamentino la gestione. Sono emergenze che richiedono procedure e modalità operative simili.

Le cause di incidenti nei mezzi di trasporto possono includere fenomeni meteorologici, fattori antropici, atti di sabotaggio, avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli, delle strade o dei sistemi di controllo e regolazione del traffico. Un incidente significativo nel trasporto, come un maxitamponamento o il deragliamento di un treno:

- Coinvolge un numero considerevole di persone che richiedono assistenza.
- Può rendere difficile l'accesso dei mezzi di soccorso al luogo dell'incidente.
- Causa congestione del traffico con la formazione di code di veicoli.
- Può provocare effetti indotti come incendi ed esplosioni.
- Non può essere anticipatamente localizzato.
- Richiede l'utilizzo di mezzi e attrezzature speciali.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

Emergenze Sanitarie

Le emergenze sanitarie possono coinvolgere sia le persone che gli animali. Situazioni di emergenza sanitaria possono essere scatenate da varie cause, tra cui:

- Epidemie.
- Inquinamento dell'acqua, dell'aria, ecc.
- Tossinfezioni alimentari.
- Eventi catastrofici con un alto numero di vittime.
- Effetti del caldo estremo, come ondate di calore anomalo, che colpiscono soggetti vulnerabili come anziani, neonati, malati cardiovascolari e respiratori, persone obese, affette da disturbi mentali, dipendenze da alcol e droghe.

Interruzione del Rifornimento Idrico

Situazioni di criticità legate all'interruzione del rifornimento idrico possono derivare da:

- Contaminazione dell'acqua alla fonte o al punto di captazione.
- Contaminazione di serbatoi e sistemi di trattamento.
- Abbassamento del livello delle falde e riduzione del flusso.
- Rottura di condotte di approvvigionamento.
- Allagamento di stazioni di pompaggio.
- Intermittenza nell'energia elettrica per le centrali di produzione o di sollevamento.
- Guasto al funzionamento degli impianti di sollevamento.
- Crollo di strutture con impatto sulla rete.
- Riduzione della disponibilità d'acqua a causa di alluvioni, frane, terremoti, gelo prolungato o rottura di condotte.

Sono particolarmente vulnerabili in queste situazioni:

- Utenti sensibili come i pazienti in dialisi.
- Utenze critiche come ospedali, scuole, case di cura, residenze per anziani e comunità protette

Black-out Elettrico

Un'interruzione dell'energia elettrica può verificarsi a causa di diversi motivi, tra cui:

- Eventi catastrofici.
- Incidenti alla rete elettrica o alle centrali di distribuzione.
- Consumi eccezionali di energia.
- Distacchi programmati dal gestore nazionale.

Settori particolarmente vulnerabili sono:

- Strutture sanitarie come ospedali, case di cura e cliniche private.
- Strutture per l'assistenza agli anziani e alle comunità protette.
- Pazienti con apparecchiature elettromedicali.
- Impianti di pompaggio acqua e carburanti.
- Depositi di medicinali e di derrate deperibili.
- Sistemi di segnalazione stradale, passaggi a livello, barriere di pedaggio.
- Sale operative e centri di controllo.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



I RISCHI

Fenomeni Sismici

La Deliberazione della Giunta Regionale datata 30 dicembre 2019, n. 6-887, riguarda l'approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte. La definizione delle zone sismiche è competenza regionale e che la proposta di aggiornamento si basa su uno studio di pericolosità sismica condotto dall'Università di Genova. Questo studio ha prodotto una nuova mappa di pericolosità sismica, che mostra i valori di accelerazione massima attesa al suolo (a_g) per un periodo di ritorno di 475 anni. I risultati di questo studio sono simili alla classificazione sismica precedente, ma offrono dettagli locali più precisi. A causa di eventi sismici recenti e al fine di migliorare la prevenzione del rischio sismico, è necessario aggiornare la classificazione sismica. La Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della classificazione sismica, comprensiva di una mappa di pericolosità sismica, una mappa di zonazione sismica e un elenco dei comuni classificati (in allegato il documento della delibera con le mappe). Con deliberazione della Giunta Regionale n.6-887 del 30 dicembre 2019, il comune di Settimo Torinese è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3.

Zona sismica	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)	numero comuni con territori ricadenti nella zona
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$0,25 < a_g \leq 0,35 \text{ g}$	0,35 g	740
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$	0,25 g	2.367
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$	0,15 g	3.014
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05 \text{ g}$	0,05 g	1.788



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



I RISCHI

Incendi Urbani di Vaste Proporzioni

Non si esamina specificatamente questa tipologia di evento in quanto:

- In situazioni gravi, gli incendi urbani di vasta portata possono derivare da altri eventi calamitosi e quindi rientrare nell'ambito delle attività di soccorso più ampie.
- Non è possibile individuare punti specifici di vulnerabilità.
- La gestione richiede competenze specializzate.

Incidente Stradale, Incidente Ferroviario, Esplosioni, Crolli di Strutture

Questi eventi sono trattati in un'unica categoria poiché non esistono normative specifiche che ne regolamentino la gestione. Sono emergenze che richiedono procedure e modalità operative simili.

Le cause di incidenti nei mezzi di trasporto possono includere fenomeni meteorologici, fattori antropici, atti di sabotaggio, avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli, delle strade o dei sistemi di controllo e regolazione del traffico. Un incidente significativo nel trasporto, come un maxitamponamento o il deragliamento di un treno:

- Coinvolge un numero considerevole di persone che richiedono assistenza.
- Può rendere difficile l'accesso dei mezzi di soccorso al luogo dell'incidente.
- Causa congestione del traffico con la formazione di code di veicoli.
- Può provocare effetti indotti come incendi ed esplosioni.
- Non può essere anticipatamente localizzato.
- Richiede l'utilizzo di mezzi e attrezzature speciali.

Incendi Boschivi

Il "Piano Regionale per la Previsione, Prevenzione e Lotta agli Incendi Boschivi" della Regione Piemonte non include Settimo Torinese tra i comuni dove si sono verificati incendi boschivi nel passato. Pertanto, il comune è escluso dall'area operativa e amministrativa di questo piano regionale, poiché la zona del Piemonte in cui si trova non è significativamente interessata da incendi boschivi.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

Provvedimenti di autoprotezione in caso di allarme

In caso di rilascio tossico:

- Trova rifugio al chiuso, preferibilmente in un locale con poche aperture.
- Chiudi finestre e porte esterne, tampona fessure con panni bagnati.
- Ferma sistemi di ventilazione, condizionamento e riscaldamento.
- Non utilizzare ascensori.
- Mantieni una fonte di informazioni (radio, TV, telefono) per rimanere aggiornato sulle istruzioni delle autorità.
- Non usare il telefono per non congestionare le linee di emergenza.
- Evita di andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti dagli insegnanti.

In caso di incendio o esplosione:

- Rimani informato tramite radio, TV o telefono.
- Non utilizzare il telefono se non è un'emergenza.
- Mantieniti lontano da porte e finestre.
- In caso di evacuazione, segui le istruzioni delle autorità e allontanati da possibili esplosioni.
- Evita di utilizzare l'auto per non intralciare l'evacuazione e il lavoro dei soccorritori.

In caso di terremoto:

- Mantieni la calma e rimani informato tramite radio o TV.
- Non utilizzare il telefono se non è necessario.
- Trova riparo sotto mobili solidi o angoli delle stanze durante la scossa.
- Non usare le scale o gli ascensori.
- Allontanati da edifici, alberi e linee elettriche all'aperto.

In caso di alluvione:

- Mantieni la calma e rimani informato tramite radio o TV.
- Stacca la corrente elettrica in locali minacciati dall'acqua.
- Chiudi il gas e raccogli acqua potabile.
- Metti al sicuro oggetti preziosi e sostanze pericolose.
- Evita il contatto con l'acqua se hai mani o piedi bagnati.
- Dirigiti verso luoghi sicuri, come colline o montagne, se possibile.

Queste sono solo delle linee guida generali, ma è sempre importante seguire le istruzioni delle autorità locali in caso di emergenza. In situazioni di pericolo, la tua sicurezza e quella degli altri sono la priorità principale.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

Comunicazione

Comunicazione istituzionale

Il Bollettino di Allerta predisposto dal Centro Funzionale Regionale è adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e lo dirama, alle ore 13.00, a partire dall'Allerta Gialla a:

- Uffici Territoriali di Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La Comunicazione della Fase Operativa, predisposta dalla Sala Operativa Regionale di protezione civile, viene effettuata a partire da quella di Attenzione a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Detta comunicazione viene pubblicata sul sito web della Regione Piemonte entro le ore 14.00.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms alle Province, alla Città Metropolitana di Torino e agli Uffici Territoriali di Governo ed è seguita dalla verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il Bollettino d'allerta ai Comuni, mentre gli Uffici Territoriali di Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale ed ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su Sistema Piemonte, nella sezione "Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali", tra i quali:

- Bollettino di Allerta(quotidianamente)
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica (quotidianamente)
- Bollettino di Monitoraggio (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico)
- Bollettino di Sorveglianza (dalla fase operativa di Preallarme)
- Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici

Comunicazione pubblica

La comunicazione al pubblico costituisce un elemento fondamentale del sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico, idraulico e valanghivo. Fornire informazioni ai cittadini circa la previsione, l'entità o la natura di eventi rischiosi per la pubblica incolumità, significa esercitare una concreta funzione operativa di prevenzione e di protezione, così come indicato nel "Codice della protezione civile" all'art.2, comma 6.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

Lo scopo della comunicazione al pubblico non è solo quella di consentire l'adozione di comportamenti di autoprotezione adeguati, ma anche quella di aumentare nei cittadini la consapevolezza del pericolo legato ai fenomeni meteo idrologici, idraulici e renderli protagonisti e responsabili della propria situazione di rischio.

In merito si richiama quanto previsto dal "Codice della protezione civile" che all'art.12, comma 5 evidenzia la responsabilità del Sindaco nello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

La comunicazione al pubblico deve comunque essere garantita da tutte le componenti del Sistema Regionale di protezione civile, ciascuno per le attività di propria competenza, sia per gli obblighi di trasparenza (D. Lgs 33/2013) che per aumentare la diffusione delle informazioni e quindi l'efficacia in termini di prevenzione.

In questa sezione del Disciplinare vengono definite le modalità di informazione e comunicazione al pubblico dei messaggi di allerta, delle Fasi Operative adottate e della situazione in atto (monitoraggio e sorveglianza) da parte delle componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile: la Sala Operativa e il Centro Funzionale della Regione Piemonte.

La pubblicazione sui siti "web" istituzionali del messaggio di allerta, delle Fasi Operative attivate e dei dati di monitoraggio e sorveglianza è da considerarsi la modalità di riferimento per l'informazione al pubblico.

La pubblicazione del livello di allerta è accompagnata da prodotti grafici specifici (cd. "infografiche"), aggiornati al livello di allerta corrente.

La Protezione Civile della Regione Piemonte e il Centro Funzionale pubblicano sui propri siti,

<http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile> e

<http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/>

i seguenti prodotti del sistema di allertamento:



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

- Bollettino di allerta (quotidianamente, entro le ore 13.00)
- Bollettino di vigilanza meteorologica (quotidianamente, entro le ore 13.00)
- Bollettino di monitoraggio
- Bollettino di sorveglianza
- Fase Operativa attivata

Il Bollettino di Allerta e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica vengono pubblicati in formato "pdf", in formato aperto e con appositi "widget" e "feed rss", al fine di favorirne il riutilizzo e la pubblicazione su altri siti "web".

Un altro strumento di diffusione dell'allerta è il comunicato stampa. Esso rappresenta la principale modalità di segnalazione alla stampa attraverso una rielaborazione redazionale del messaggio di allerta.

La Regione Piemonte emette, congiuntamente con il Centro Funzionale, un comunicato stampa almeno a partire dall'allerta arancione ovvero dalla fase operativa di preallarme, sette giorni su sette. Con allerta gialla e fase operativa di attenzione viene valutata, in modo discrezionale dai servizi preposti, la necessità di emettere un comunicato stampa aggiuntivo.

Il numero dei successivi comunicati stampa, nel corso di un evento, è funzione degli effetti e dell'ampiezza dei fenomeni sul territorio. Il comunicato stampa è pubblicato sui siti "web", sotto forma di notizia. La Protezione Civile Regionale e il Centro Funzionale veicolano le informazioni relative all'allerta, alle Fasi Operative e al monitoraggio e sorveglianza anche attraverso i "social media", indicati sui rispettivi siti "web".

Le "Social Media Policy" descrivono le modalità di utilizzo dei "social media" per le attività di allertamento. Nelle comunicazioni di allertamento sui "social", con allerta arancione e rossa ed in Fase Operativa di preallarme e allarme, viene utilizzato l'hashtag #allertameteoPIE.

I "social media" sono utilizzati anche per la diffusione delle indicazioni di prevenzione e di autoprotezione.

Le informazioni relative all'allerta sono veicolate anche attraverso specifiche "App" di cui la Protezione Civile Regionale e il Centro Funzionale sono dotati.

Ove possibile, ogni modalità di comunicazione (sito "web", comunicato stampa, "social media", "App") prevede i riferimenti agli altri. L'obiettivo resta quello della chiarezza, coerenza e riconoscibilità dei messaggi, a prescindere dalla forma e dal canale di diffusione prescelto.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

Le Amministrazioni comunali, devono prevedere, nella propria pianificazione, le modalità di informazione della popolazione, descrivendo i differenti canali utilizzati ed eventuali specifici strumenti per comunicare con i singoli cittadini. La parte grafica deve includere le “infografiche” condivise e deve essere richiamato l’“hashtag” #allertameteoPIE nelle comunicazioni attraverso i “social media” in emergenza.

Le informazioni relative all’allertamento, diffuse attraverso qualsiasi canale o modalità divulgativa, sono accompagnate, in maniera diretta o con rimandi specifici (“link”, allegati...), dalle indicazioni di comportamento (buone pratiche di protezione civile), volte all’autoprotezione dei singoli cittadini, come previsto dal “Codice della protezione civile”, art.31, comma2.

La legge 3 agosto 1999, n. 265, trasferisce al Sindaco “le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all’art. 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66”. Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, ribadisce, relativamente ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che il “comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente rese maggiormente comprensibili.” “Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possano essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al D.L. n. 334.” Le informazioni fornite continuano a dettagliare la suddivisione delle fasi di informazione durante un evento di emergenza. Queste informazioni sono fondamentali per garantire che il pubblico sia ben informato, preparato e in grado di reagire in modo adeguato alle diverse situazioni. Ecco un riassunto delle informazioni che hai fornito:

Tempi dell'Informazione:

- **Informazione Preventiva:** Questa fase mira a fornire a ogni individuo le conoscenze necessarie per comprendere il rischio a cui è esposto. Include istruzioni su come riconoscere i segnali di allertamento e quali comportamenti di autoprotezione adottare in caso di emergenza. Questa informazione viene diffusa nel tempo e si rivolge sia alla popolazione fissa (residenti nelle zone a rischio) che a quella variabile (persone presenti temporaneamente in determinate aree).



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PREVENZIONE RISCHI

- **Informazione in Emergenza:** Durante l'insorgere di condizioni preallarme o allarme, questa fase mira a guidare la popolazione verso comportamenti adeguati per reagire all'emergenza in corso. L'obiettivo è attivare le risposte appropriate quando si verificano le condizioni previste o l'emergenza stessa.
- **Informazione Post-Emergenza:** Dopo l'emergenza, questa fase comunica la fine dell'allarme e il ripristino dello stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e Mezzi di Comunicazione:

- In caso di emergenza prevedibile con tempo sufficiente, vengono utilizzati messaggi scritti come videogiornali, manifesti, comunicati stampa, diramati attraverso emittenti radio-televisive, organi di stampa e social media.
- In caso di emergenza immediata, viene utilizzata la megafonia mobile (autovetture del Settore di Polizia Municipale).
- Il segnale di fine emergenza viene comunicato utilizzando gli stessi mezzi e modalità del preallarme.

Contenuti della Comunicazione:

- **Informazione Preventiva:** Deve includere informazioni sulla natura del rischio, le possibili conseguenze per la popolazione, il territorio e l'ambiente, i messaggi e i segnali di emergenza, le prescrizioni comportamentali differenziate in base alla situazione e le procedure di soccorso.
- **Informazione in Emergenza:** Deve indicare i comportamenti da adottare durante l'emergenza, il tipo di fenomeno in atto o previsto, le misure specifiche di autoprotezione da attuare e le autorità ed enti da contattare per informazioni, assistenza, soccorso e collaborazione.
- Nel caso di prevista evacuazione, è necessario comunicare preventivamente le aree di attesa individuate.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

**PREVENZIONE
RISCHI**

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

ORGANI	COMPOSIZIONE	COMPITI
Comitato Comunale di Protezione Civile	Il Comitato è costituito da: -Sindaco; -Direttore; -Dirigente della Polizia Municipale; -Direttore del Settore Territorio; -Comandante della locale Tenenza Carabinieri; -Funzionario del Servizio di Protezione Civile, con funzione di segreteria; Il Comitato è presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o da Assessore delegato. Oltre a questi membri fissi, qualora se ne verifichi la necessità, possono essere chiamati a farne parte altri referenti istituzionali, rappresentanti di tutti i servizi erogati sul territorio comunale e consulenti esterni.	Rappresenta il massimo organo di coordinamento permanente a livello comunale per le attività di protezione civile. Esso opera come supporto al Sindaco nelle sue funzioni relative alla previsione, prevenzione dei rischi e gestione delle situazioni di emergenza. Le sue principali responsabilità includono formulare proposte, esprimere pareri e elaborare obiettivi per guidare le decisioni del Sindaco in situazioni di prevenzione ed emergenza. Tra le sue funzioni chiave, il Comitato coordina e promuove l'applicazione delle leggi sulla protezione civile, adotta e aggiorna il Piano comunale di protezione civile, incoraggia la coscienza di protezione civile tra i cittadini e sovrintende alle operazioni di primo intervento, soccorso e ripristino in caso di emergenza. Inoltre, promuove la formazione del volontariato di protezione civile, assicura l'informazione alla popolazione e controlla l'attuazione delle attività assistenziali. Le riunioni del Comitato avvengono per la programmazione delle attività di protezione civile e la revisione degli strumenti di pianificazione comunale. In situazioni di allarme o eventi calamitosi, il Comitato si riunisce su convocazione del Sindaco. Quest'ultimo può anche convocare il Comitato per ottenere pareri consultivi preliminari su decisioni di interesse pubblico o per concordare strategie operative. Le riunioni si tengono nel Palazzo Municipale o in apposite sale a seconda delle necessità



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

ORGANI	COMPOSIZIONE	COMPITI
Servizio di Protezione Civile	Gestito dal Servizio di Polizia Municipale, di cui si avvale il Sindaco, per l'esercizio delle sue funzioni di "autorità locale" di Protezione Civile	-Previsione dei rischi sul territorio comunale attraverso la collaborazione con esperti locali. -Coordinamento delle attività di protezione civile sia interne che esterne, tra cui volontariato e istituzioni. -Aggiornamento del piano comunale di protezione civile. -Mantenimento di contatti con enti provinciali e regionali di protezione civile. -Promozione della cultura della sicurezza e protezione civile. -Organizzazione della sala operativa e gestione di esercitazioni. -Gestione del personale dell'unità di crisi. -Promozione e addestramento del volontariato di protezione civile. Durante un'emergenza, il Servizio di Protezione Civile deve: -Informare il Sindaco. -Attivare il Centro Operativo Comunale e gestire la sala operativa. -Avviare la raccolta di informazioni e ricognizione. -Convocare l'unità di crisi comunale con l'approvazione del Sindaco. -Comunicare l'evento al Prefetto, alla Giunta Regionale e Provinciale, fornendo dettagli e azioni intraprese. -Coordinare mezzi alternativi di comunicazione. - Mantenere un registro degli eventi.
Centro Operativo Comunale (C.O.C):	Ha sede presso il Comando di Polizia Municipale.	Viene costituito all'emergenza, con l'attivazione della Sala Operativa e la convocazione dell'Unità di crisi comunale. E' la struttura, nell'ambito del Servizio di Protezione Civile, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

ORGANI	COMPOSIZIONE	COMPITI
-Sala Operativa	Il personale: -Sindaco -Dirigente del Servizio di Protezione Civile -Coordinatori delle funzioni di supporto -Funzionario tecnico comunale (supporto tecnico al coordinamento) Attrezzatura: -Planimetria del territorio comunale in scala 1:5000 -Planimetria del territorio comunale in rapporto alla provincia in scala 1:25.000 -Planimetrie delle aree di atterraggio per elicotteri, localizzazione delle aree per l'emergenza (aree di attesa, strutture di ricovero, aree di ammassamento risorse) -Antenna radio per collegamenti alternativi con la Sala Operativa del Centro Operativo Mobile (se presente) e/o con la Sala Operativa Provinciale -Linee telefoniche e fax -Computer con stampante -Fotocopiatrice - Televisione	La Sala Operativa è la componente all'interno del Servizio di Protezione Civile incaricata di gestire operativamente le situazioni di emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, focalizzandosi sulle attività di soccorso e assistenza
-Unità di crisi comunale	E' strutturata secondo le seguenti funzioni di supporto ed è presieduta e coordinata dal Sindaco o suo delegato: -Tecnico-scientifica e di Pianificazione -Sanità umana e veterinaria -Mass-media e Informazione -Volontariato -Materiali e Mezzi -Trasporti - Strutture operative locali - Viabilità -Telecomunicazioni -Servizi essenziali -Censimento danni a persone e cose -Assistenza alla popolazione e Attività scolastica -Amministrativa/Contabile -Ambiente	Al verificarsi di un evento per il quale sia prevista l'attivazione del Centro Operativo Comunale, il Sindaco, o in sua vece l'Assessore delegato alla Protezione Civile, oppure, in casi di particolare emergenza, il Dirigente del Servizio di Protezione Civile, senza adottare particolari formalità, convoca per iscritto, oppure solo telefonicamente, i componenti dell'Unità di Crisi che dovranno trovarsi nel luogo convenuto nel più breve tempo possibile..



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

ORGANI	COMPOSIZIONE	COMPITI
Centro Operativo Misto (C.O.M.)	IL C.O.M.13 ha sede presso il Comando Polizia Municipale ed è composto da: -Funzionario delegato dal Prefetto che lo presiede; -Funzionario delegato dal Sindaco Metropolitano; -Sindaco o suo delegato; -Funzionario delegato dal Questore; -Ufficiale o Sottufficiale dei Carabinieri designato dal Comandante Provinciale; -Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco; -Rappresentante delle Forze Armate; -Rappresentante della Polizia Stradale; - Rappresentante della Regione Piemonte; -Rappresentante della Azienda Sanitaria Locale TO4; -Rappresentante del Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118; -Rappresentante dell'A.R.P.A.; -Responsabile Ufficio Tecnico del Comune; -Rappresentante della Croce Rossa Italiana; -Rappresentante della Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.); -Rappresentante del Coordinamento Provinciale del Volontariato; -Dirigente del Servizio di Protezione Civile; -Dirigente del Settore di Polizia Locale o suo delegato. Il C.O.M., in base all'evolversi della situazione, alle necessità contingenti ed ai diversi tipi di rischio può essere integrato da altri funzionari e rappresentanti elencanti nella Scheda dei Referenti Enti Componenti del C.O.M che si può trovare nel Manuale Operativo.	Nell'ordinario: -Mantenere relazioni con i comuni membri del C.O.M., fornendo informazioni sulle esercitazioni di Protezione Civile. -Gestire le comunicazioni ordinarie con gli enti di Protezione Civile come Prefettura, Provincia e Regione. In emergenza: -Fornire tempestive informazioni al Centro Coordinamento Soccorsi all'insorgere di eventi rilevanti nel territorio di competenza, anche basandosi su segnalazioni dei Sindaci. -Ricevere istruzioni dal Centro Coordinamento Soccorsi e coordinare prontamente i Comuni interessati e altri soggetti all'interno del C.O.M. -Segnalare al Centro Coordinamento Soccorsi le necessità locali e le risorse già disponibili nei singoli Comuni colpiti. -Fornire informazioni e supporto ai Sindaci e alle comunità locali, mantenendo contatti con la Sala Operativa Provinciale. -Coordinare i soccorsi locali durante l'evento. -Coordinare l'attività di soccorso tecnico e il ripristino dei servizi essenziali. -Assistere i Sindaci nelle operazioni assistenziali. -Coordinare le attività delle unità di alloggio d'emergenza. -Sorvegliare il trasporto e la distribuzione delle attrezzature e dei materiali inviati ai singoli comuni. -Assicurare, in accordo con i Sindaci interessati, la disponibilità di locali per la raccolta e la distribuzione dei materiali dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e da privati. -Garantire tramite le Forze di Polizia la sorveglianza continua presso i magazzini, nominando dei responsabili per la custodia del materiale depositato. La Scheda dati dei Referenti Enti Componenti del C.O.M. comprende informazioni sui diversi referenti.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	
Funzione 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione	Camillo Antonio Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Servizio Gestione Territorio	3474428991	0118028330
Funzione 2: Sanità umana e veterinaria	Rappresentante A.S.L. n. 7 ASL, Via Regio Parco 64		0118212328 0118212310
Funzione 3: Mass-media e Informazione	Netto Dario Dirigente Serv. Comunale di Comunicazione	3388207743	0118028801
Funzione 4: Volontariato	Pontoriero Renato Dirigente Servizio Comunale di Protezione Civile Interna ed Esterna	3355689192	0118028522
Funzione 5: Materiali e Mezzi	Camillo Antonio Tricarico Matteo Dirigente Settore e Territorio	3474428991 3491775283	0118028330
Funzione 6: Trasporti - Strutture operative locali - Viabilità	Pontoriero Renato Tricarico Matteo Comandante Polizia Municipale	3355689192 3491775283	0118028522
Funzione 7: Telecomunicazioni	Pontoriero Renato Comandante Polizia Municipale	3355689192	0118028522



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	
Funzione 8: Servizi essenziali	Camillo Antonio Michieletto Claudio Tricarico Matteo Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Servizio Gestione Territorio	Camillo: 3474428991 Michieletto: 3401207890 Tricarico: 3491775283	0118028330
Funzione 9: Censimento danni a persone e cose	Camillo Antonio Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Servizio Gestione Territorio	3474428991	0118028330
Funzione 10: Assistenza alla popolazione e Attività scolastica	Buzzichelli Cristina Funzionario Sett. Servizi al cittadino, Servizi Educativi	3497905765	
Funzione 11: Amministrativa/Conta bile	Farina Giuliana Responsabile Segreteria Ammin. Contabile, Sett. Polizia Municipale		0118028928 0118028550
Funzione 12: Ambiente	Cena Piero Dirigente Servizio Ambiente Daniele Mosca	3357793663 3491329067	0118028265

Funzione **TECNICO-SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE**

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio – Servizio Gestione Territorio.

Compiti :

Fornire supporto decisionale al Sindaco per l'attivazione degli interventi di soccorso sulla base dei bollettini previsionali e dati di monitoraggio. Analisi degli scenari di evento e precursori.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

- Valutazione degli scenari di rischio e pianificazione degli interventi di prevenzione.
- Esame dell'interazione delle operazioni di pianificazione urbanistica con la pianificazione di emergenza.
- Approvvigionamento e gestione delle risorse.
- Coordinamento degli interventi di soccorso, individuandone la priorità.
- Avvio degli interventi di ripristino.
- Coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.

Funzione **SANITA' UMANA E VETERINARIA**

Coordinatore: Rappresentante dell'ASL TO4.

Compiti:

- Primo soccorso e assistenza sanitaria. • Interventi di sanità pubblica.
- Assistenza farmacologia. • Assistenza veterinaria. • Assistenza medico-legale • Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione

Funzione **MASS-MEDIA E INFORMAZIONE**

Coordinatore: Responsabile del Servizio di comunicazione interna ed esterna.

Compiti:

- Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità ed i mezzi di comunicazione. • Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive. • Gestione dell'informazione alla popolazione. • Elaborazione dei comunicati-stampa.

Funzione **VOLONTARIATO**

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Servizio di Protezione Civile.

Compiti:

- Classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione. • Classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

• Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle Funzioni: Sanità, Materiali e Mezzi, Servizi Essenziali, Strutture Operative e Telecomunicazioni, Assistenza alla Popolazione. • Concorso all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.

Funzione **MATERIALI E MEZZI**

Coordinatore: Responsabile Società Patrimonio Settimo srl;

Compiti:

- Censimento delle risorse in materiali e mezzi disponibili, sia pubbliche che private, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati. • Gestione delle risorse e aggiornamento delle disponibilità. • Individuazione delle esigenze di integrazione di materiali e mezzi. • Concorso all'approntamento delle strutture di ricovero.

Funzione **TRASPORTI - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'**

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore di Polizia Municipale.

Compiti:

- Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco. • Attività ricognitiva, di vigilanza e di controllo del territorio. • Coordinamento, sul territorio, delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. • Regolazione della circolazione, della segnaletica e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio. • Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso. • Verifica e monitoraggio della viabilità interna. • Individuazione degli itinerari a rischio e degli itinerari alternativi. • Diramazione dell'allarme alla popolazione. • Concorso alla diffusione delle informazioni sulla viabilità alla popolazione. • Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione. • Concorso alle operazioni antisciacallaggio. • Assistenza agli interventi di messa in sicurezza della viabilità. • Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico-sanitari.

Funzione **TELECOMUNICAZIONI**

Coordinatore: Funzionario responsabile del Comune

Compiti:

- Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza con Sala Operativa Provinciale, Centro Operativo Misto, strutture e forze di intervento. • Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

Funzione **SERVIZI ESSENZIALI**

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio – Servizio Gestione Territorio.

Compiti:

- Censimento delle strutture scolastiche idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati. • Concorso alla sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata. • Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza. • Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento. • Censimento dei danni alle reti dei servizi ed attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.

Funzione **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio.

Compiti:

- Predisposizione degli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità. • Attivazione e coordinamento delle squadre di rilevamento danni relativi a: - persone - edifici pubblici - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche. • Organizzazione di verifiche speditive di stabilità, avvalendosi di tecnici locali e di personale dei Vigili del Fuoco.

Funzione **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

Coordinatore: Dirigente (o funzionario delegato) del Settore Servizi al Cittadino – Servizi educativi.

Compiti:

- Censimento delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati. • Sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata. • Approntamento di aree di accoglienza. • Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita. • Coordinamento degli interventi delle Aziende Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili".

Funzione **AMMINISTRATIVA/CONTABILE**

Coordinatore: Responsabile Segreteria amministrativa-contabile del Servizio Polizia Municipale.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

Compiti:

- Reperimento risorse dal libero mercato.
- Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti.
- Controllo atti amministrativi.
- Elaborazione rendiconti.

Funzione **AMBIENTE**

Coordinatore: Responsabile Servizio Ambiente.

Compiti:

- Censimento, d'intesa con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, degli impianti che immagazzinano o utilizzano materiali pericolosi.
- D'intesa con il Dipartimento Provinciale dell'ARPA, delimitazione delle aree a rischio e valutazione del potenziale effetto sulla popolazione e sulle strutture e infrastrutture pubbliche e private in caso di incidente con dispersione di sostanze pericolose.
- Collaborazione alla bonifica di inquinamenti da parte delle squadre attivate dall'Azienda Sanitaria Locale e dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA Piemonte. La convocazione della totalità dei titolari delle 12 funzioni non è richiesta per ogni evenienza, ma va attuata con il criterio della modularità e gradualità, a discrezione del Sindaco e/o del Coordinatore a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi.

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso. In questo caso l'Unità di crisi, presieduta dal Sindaco/Assessore delegato:

- definisce i limiti dell'area colpita (Funzione Tecnica e di Pianificazione);
- accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni Censimento Danni; Servizi Essenziali; Strutture Operative Locali; Viabilità; Volontariato; Ambiente);
- informa la popolazione della situazione in atto (Funzione Mass-Media/Informazione);
- attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni Tecnica e di Pianificazione; Materiali e Mezzi; Strutture Operative Locali; Informazione; Assistenza alla Popolazione; Volontariato);
- adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione Sanità Umana e Veterinaria);
- assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione Servizi Essenziali);



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

- provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni Viabilità; Strutture Operative Locali; Volontariato);
- informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione Informazione);
- verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni Tecnica e di Pianificazione; Materiali e Mezzi; Servizi Essenziali; Volontariato; Amministrativa e Contabile);
- si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni Servizi Essenziali; Materiali e Mezzi; Telecomunicazioni; Volontariato);
- organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni Strutture Operative Locali; Volontariato);
- rappresenta alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione Tecnica e di Pianificazione).



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

**MODELLO
ORGANIZZATIVO**

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



RISORSE

Le risorse costituiscono l'insieme di persone, mezzi materiali e infrastrutture necessari per attuare interventi di soccorso.

Personale

Le risorse del "personale" a livello comunale comprendono:

- Quadri e Funzionari dell'Amministrazione comunale;
- Operatori della Polizia Municipale;
- Impiegati e tecnici, inclusi quelli provenienti da imprese "in house," che costituiscono la struttura funzionale normale dell'Ente;
- Volontari del Gruppo comunale e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Materiali e Mezzi

I materiali e i mezzi comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, delle Strutture di supporto e le risorse fornite dalle organizzazioni di volontariato e dal settore privato.

Queste risorse si suddividono in vari settori di attività, tra cui abbigliamento, prodotti alimentari, abitazioni di soccorso, attrezzature antincendio, combustibili e carburanti, edilizia, operazioni di disinquinamento, materiali per la gestione degli effetti negativi, illuminazione, mezzi speciali, attrezzature tecniche diverse, medicinali, prodotti sanitari, produzione di pasti, telecomunicazioni e trasporti. Per ulteriori dettagli, fare riferimento alla Scheda dati dei Materiali e Mezzi n. 12 del Manuale Operativo.

Infrastrutture

Le infrastrutture (sanitarie, alloggiative, di stoccaggio materiali, ecc.) forniscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile. Queste infrastrutture comprendono:

- Strutture scolastiche (vedi Scheda del Manuale Operativo)
- Strutture sanitarie (vedi Scheda del Manuale Operativo)
- Strutture socio-assistenziali (vedi Scheda del Manuale Operativo)
- Infrastrutture alloggiative (vedi Scheda del Manuale Operativo)
- Aree e infrastrutture di protezione civile (vedi Scheda del Manuale Operativo)

Aree di atterraggio per elicotteri (vedi Scheda del Manuale Operativo)

Pianificazione delle risorse

I coordinatori delle funzioni di supporto saranno responsabili dell'aggiornamento delle risorse disponibili in termini di personale, materiali, mezzi e infrastrutture nei rispettivi settori di competenza. A tal fine, dovranno utilizzare uno strumento di facile consultazione e aggiornamento che consenta una rapida analisi dei dati relativi alle funzioni di cui sono responsabili. Questo strumento permetterà di localizzare velocemente le risorse disponibili e di rispondere tempestivamente alle eventuali carenze che possono emergere durante la gestione delle emergenze.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



RISORSE

Sistema di allertamento

Il Sistema di Allertamento per il rischio meteo idrologico, idraulico e valanghivo ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del Sistema Regionale di protezione civile.

Il Sistema di Allertamento svolge tre funzioni essenziali connesse tra loro:

- a)** la Previsione della situazione meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva attesa e la valutazione della criticità sul territorio, espressa in modo univoco in termini di allerta, connessa agli scenari di evento e agli effetti e danni che i fenomeni meteorologici, idrologici, idraulici e valanghivi possono determinare sul territorio;
- b)** l'attivazione di Fasi Operative dei piani di protezione civile finalizzate alla gestione degli eventi/emergenze di protezione civile;
- c)** la Comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme di comportamento finalizzate all'autoprotezione.

In particolare:

- La previsione delle condizioni meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche, basata su modelli fisico-matematici, valuta la criticità del territorio collegata ai fenomeni previsti. Ci sono 4 livelli di criticità, rappresentati da codici colore (verde, giallo, arancione e rosso), associati a scenari di evento e possibili effetti. La valutazione del rischio valanghe si basa sulle previsioni meteo e sull'evoluzione del manto nevoso, con 4 livelli di allerta corrispondenti a codici colore.
- I codici colore attivano fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, definite nel piano di protezione civile. Le autorità territoriali dichiarano queste fasi, e le attività specifiche sono messe in atto per prevenire e gestire l'emergenza.
- La comunicazione dell'allerta e delle informazioni in corso è fondamentale. Il Sistema di Allertamento svolge questo ruolo, consentendo azioni preventive e comportamenti di autoprotezione. Gli attori coinvolti comunicano usando strumenti, modalità e linguaggio specifici, definiti nelle procedure di protezione civile.

L'insieme di queste tre funzioni si sviluppa in due fasi temporali distinte e successive:

- **Fase Previsionale:** costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente; a questa fase, che ricorre anticipatamente all'evento, corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno e alla preparazione della gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



RISORSE

- **Fase di Monitoraggio e Sorveglianza**, articolata in: i) osservazione qualitativa e quantitativa, strumentale e diretta sul territorio, dell'evento in atto, ii) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il "now casting" meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.

Gli "output" principali della Fase Previsionale sono il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e il Bollettino di Allerta, predisposti dal Centro Funzionale Regionale. L'effetto principale del Bollettino di Allerta è quello di consentire a tutte le strutture di protezione civile competenti, l'attivazione della Fase Operativa più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dal presente disciplinare e dalle singole pianificazioni che le stesse amministrazioni devono adottare nel rispetto delle prescrizioni delle Leggi vigenti, a livello nazionale e regionale.

L'emaneazione dell'allerta definisce il grado di estensione e le attività di presidio del Centro Funzionale Regionale. La scelta della Fase Operativa da attivare in funzione del colore dell'allerta (nei limiti di quanto previsto dal presente disciplinare, cfr. Cap. 4) determina l'operatività delle Amministrazioni competenti in materia di protezione civile, alle diverse scale territoriali.

Il Bollettino di Allerta, predisposto dal Centro Funzionale Regionale, viene adottato dall'Autorità Regionale che ne assume la responsabilità, ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004. Essa lo dirama secondo le modalità descritte nel presente disciplinare, a:

- Uffici Territoriali di Governo,
- Città Metropolitana di Torino,
- Province (in qualità di Enti di Area Vasta, come normato nel D. Lgs 1 del 2 gennaio 2018, artt. 8 e 11)

A seguito della ricezione di un Bollettino di Allerta contenente almeno l'allerta gialla, tutte le Autorità di protezione civile competenti per territorio ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la Fase Operativa e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.

A livello comunale il Sindaco, attraverso i suoi uffici e la propria organizzazione, deve assicurare l'informazione alla popolazione, secondo le modalità indicate nella propria pianificazione.

In corso di evento ciascuna Amministrazione ha facoltà, eventualmente, di aggiornare la propria Fase Operativa in funzione della reale situazione in atto desumibile dalle informazioni locali e dai dati di monitoraggio e sorveglianza disponibili.

A partire dalla dichiarazione di attivazione della Fase Operativa di Preallarme – definita a livello Regionale – il Centro Funzionale Regionale ed il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte predispongono, a cadenze predefinite, il Bollettino di Monitoraggio e Sorveglianza.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



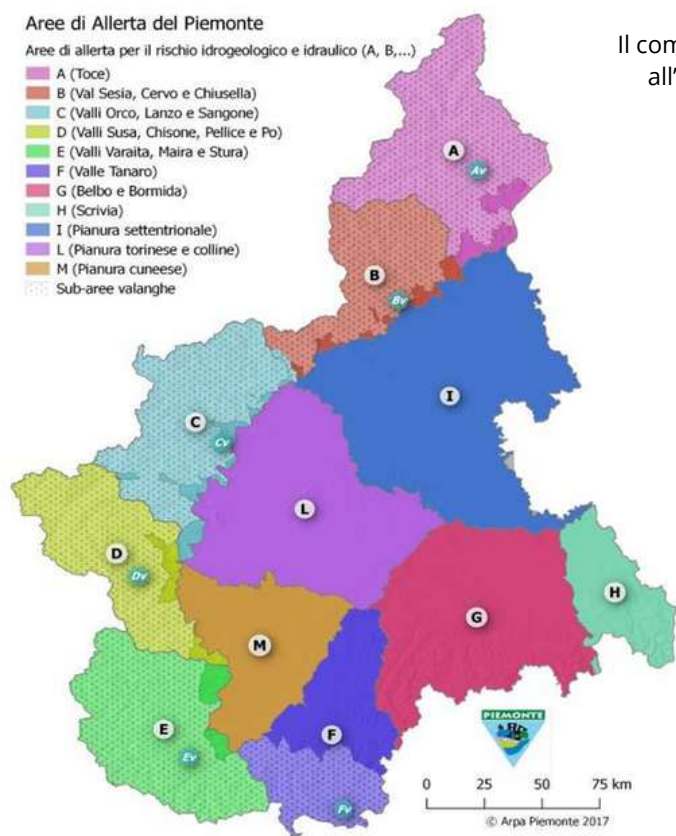
RISORSE

Il presente documento descrive tutti gli elementi tecnico-scientifici di base che concorrono a definire il Sistema di Allertamento Regionale, in particolare:

- a) la suddivisione del territorio regionale in aree di allerta;
- b) i livelli e gli scenari di rischio;
- c) il sistema di soglie, nonché l'insieme degli elementi che concorrono a definire le procedure di attivazione e gestione del Sistema di Allertamento Regionale, in particolare:
 - i documenti informativi (bollettini, dati di monitoraggio);
 - le modalità di diffusione e trasmissione dei documenti informativi;
 - le descrizioni e l'attivazione delle Fasi Operative;
 - le modalità di attivazione della Fase Operativa a livello Regionale;
 - le attività di comunicazione istituzionale;
 - le attività di comunicazione pubblica;
 - i compiti e l'operatività del Centro Funzionale Regionale e della Sala Operativa Regionale.

Il presente disciplinare aggiorna e sostituisce le procedure relative al Sistema di Allertamento approvato con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 46-6578 del 30 luglio 2007.

Gli enti e strutture operative del Sistema Regionale di protezione civile provvedono all'aggiornamento delle proprie pianificazioni di emergenza e/o procedure interne in relazione a quanto contenuto nel presente documento e relativi allegati.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

EVENTI

Fase di Preallarme per Precipitazioni Temporallesche Intense:

Quando si emette l'Avviso di alta probabilità di temporali intensi, il Servizio di Protezione Civile prende le seguenti misure preventive:

- Informa il Sindaco o l'Assessore delegato.
- Allerta il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per diffondere avvisi ai direttori dei cantieri.
- Prepara personale per monitorare eventuali situazioni critiche causate da sovraffollamento delle reti fognarie o ostacoli al deflusso dell'acqua.
- Diffonde messaggi informativi preventivi alla popolazione e agli occupanti delle aree mercatali.

Fase di Allarme per Eventi Meteorologici Temporalleschi:

Quando si verificano eventi meteorologici temporalleschi, il Servizio di Protezione Civile prende le seguenti misure operative:

- Verifica situazioni critiche dovute al sovraffollamento delle reti fognarie o ostacoli al deflusso dell'acqua.
- Controlla possibili pericoli derivanti dalla caduta di alberi.
- Valuta la viabilità comunale.
- Interviene nei punti critici dell'area urbana per agevolare il flusso del traffico e impone divieti di sosta e accesso in zone a rischio di inondazione.
- Diffonde messaggi che invitano la popolazione a rimanere nelle proprie abitazioni e a guidare con cautela, oltre a fornire informazioni sulla viabilità cittadina.

Nevicate Eccezionali:

In caso di previsione di abbondanti nevicate, il Sindaco deve:

- Assicurare la viabilità delle strade comunali fino alle strade provinciali o statali, coinvolgendo mezzi propri, imprese convenzionate e squadre di volontari.
- Usare sale e anticongelanti se necessario.
- Informare tempestivamente le autorità competenti.
- Attivare il Centro Operativo Comunale se necessario.
- Emanare disposizioni relative a sospensione scolastica, verifica della stabilità degli edifici, adempimenti di istruzioni da parte dell'ENEL, fornitura di acqua e panificazione.
- Rappresentare esigenze di trasferimento di ammalati gravi, rifornimenti essenziali e collaborazione per il ripristino della viabilità.
- Comunicare possibili aree di atterraggio per elicotteri o aree per il paracadute di materiale di soccorso.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

EVENTI

Fase di Preallarme per Precipitazioni Temporallesche Intense:

Quando si emette l'Avviso di alta probabilità di temporali intensi, il Servizio di Protezione Civile prende le seguenti misure preventive:

- Informa il Sindaco o l'Assessore delegato.
- Allerta il Responsabile dell'Ufficio Tecnico per diffondere avvisi ai direttori dei cantieri.
- Prepara personale per monitorare eventuali situazioni critiche causate da sovraffollamento delle reti fognarie o ostacoli al deflusso dell'acqua.
- Diffonde messaggi informativi preventivi alla popolazione e agli occupanti delle aree mercatali.

Fase di Allarme per Eventi Meteorologici Temporalleschi:

Quando si verificano eventi meteorologici temporalleschi, il Servizio di Protezione Civile prende le seguenti misure operative:

- Verifica situazioni critiche dovute al sovraffollamento delle reti fognarie o ostacoli al deflusso dell'acqua.
- Controlla possibili pericoli derivanti dalla caduta di alberi.
- Valuta la viabilità comunale.
- Interviene nei punti critici dell'area urbana per agevolare il flusso del traffico e impone divieti di sosta e accesso in zone a rischio di inondazione.
- Diffonde messaggi che invitano la popolazione a rimanere nelle proprie abitazioni e a guidare con cautela, oltre a fornire informazioni sulla viabilità cittadina.

Nevicate Eccezionali:

In caso di previsione di abbondanti nevicate, il Sindaco deve:

- Assicurare la viabilità delle strade comunali fino alle strade provinciali o statali, coinvolgendo mezzi propri, imprese convenzionate e squadre di volontari.
- Usare sale e anticongelanti se necessario.
- Informare tempestivamente le autorità competenti.
- Attivare il Centro Operativo Comunale se necessario.
- Emanare disposizioni relative a sospensione scolastica, verifica della stabilità degli edifici, adempimenti di istruzioni da parte dell'ENEL, fornitura di acqua e panificazione.
- Rappresentare esigenze di trasferimento di ammalati gravi, rifornimenti essenziali e collaborazione per il ripristino della viabilità.
- Comunicare possibili aree di atterraggio per elicotteri o aree per il paracadute di materiale di soccorso.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Inquinamento Ambientale da Incidenti:

In caso di incidenti con sostanze tossiche o inquinamento ambientale, il Servizio di Protezione Civile deve:

- Segnalare immediatamente l'evento alle autorità competenti.
- Adottare misure per garantire la sicurezza delle persone coinvolte.
- Effettuare rilevazioni di contaminazione e esposizione.
- Coordinare soccorsi e altre forze coinvolte.
- La Polizia Municipale deve circoscrivere l'area, vietare l'accesso, diffondere allarmi e assistere nell'evacuazione se necessario.

Evento Sismico:

In caso di evento sismico, il Sindaco deve:

- Recarsi presso il Centro Operativo Comunale.
- Convocare il Comitato Comunale e attivare l'Unità di crisi.
- Avviare ispezioni dell'area colpita.
- Coordinare soccorsi e gestire l'evacuazione se necessario.

Interruzione Rifornimento Idrico:

In caso di interruzione del rifornimento idrico, il Sindaco deve:

- Identificare punti e aree vulnerabili.
- Assicurare la potabilità dell'acqua.
- Fornire risorse per l'approvvigionamento idrico.
- Attivare unità operative di supporto.
- Comunicare le precauzioni nell'uso dell'acqua.
- Black-out Elettrico:
- In caso di black-out elettrico, il Sindaco deve:
- Localizzare punti e aree vulnerabili.
- Controllare il traffico veicolare.
- Attivare unità operative di supporto.
- Informare la popolazione sull'evento e le misure precauzionali.

Emergenze Sanitarie:

In caso di emergenze sanitarie, il Sindaco deve:

- Coordinarsi con le autorità sanitarie.
- Attivare misure di intervento specifiche.
- Fornire assistenza logistica e psicologica alla popolazione.

Incendi Urbani, Incidenti Stradali, Esplosioni, Crolli:

In caso di questi eventi, vengono attivati interventi specifici delle autorità competenti (Vigili del Fuoco, servizi sanitari, ecc.).

Ondate di Calore Anomalo:

Durante ondate di calore anomalo, vengono adottate misure di prevenzione e assistenza alle persone a rischio.

Si prevedono specifiche procedure operative per il coinvolgimento dei volontari di protezione civile (ulteriori informazioni sull'organizzazione del volontariato si possono trovare nelle schede del manuale operativo).

Vanno rispettate le norme di sicurezza vigenti in tutti gli interventi, sia nell'uso dei mezzi sia per la protezione del personale.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

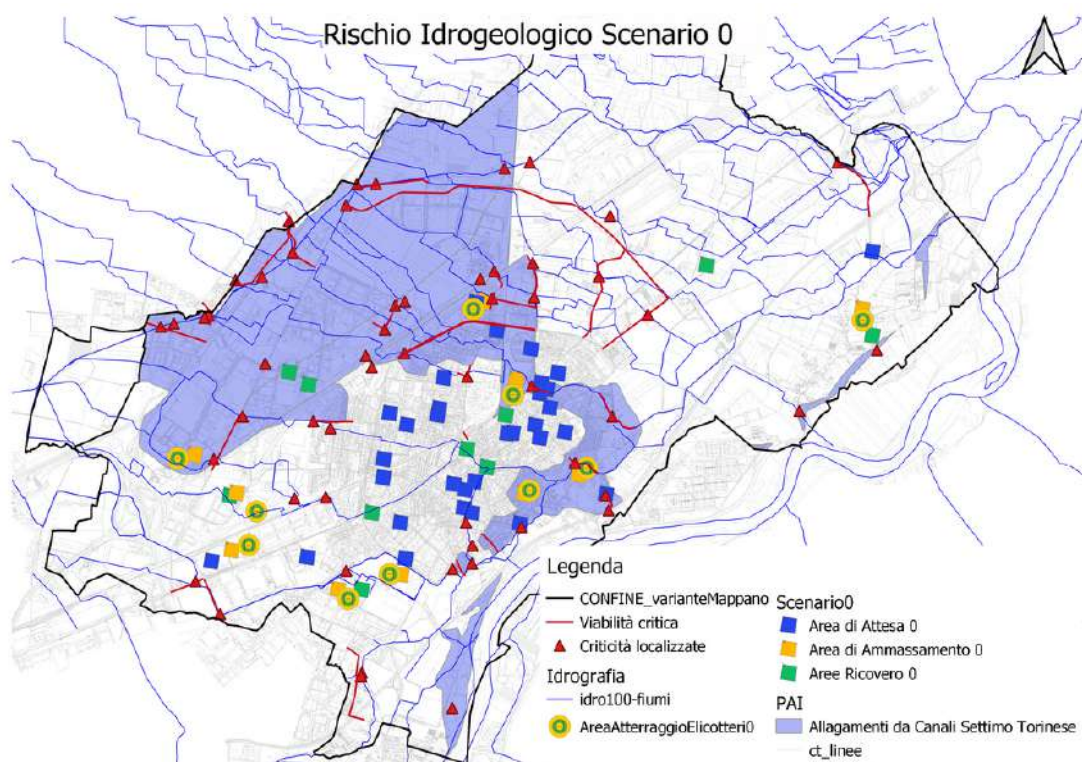
ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

scenario 0 attivazione Bealera Nuova: prevede attivazione del reticolo idrografico secondario. Tale scenario comporta la piena della Bealera Nuova, alimentata dai corsi d'acqua di sponda sinistra e quindi dal bacino scolante a monte.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

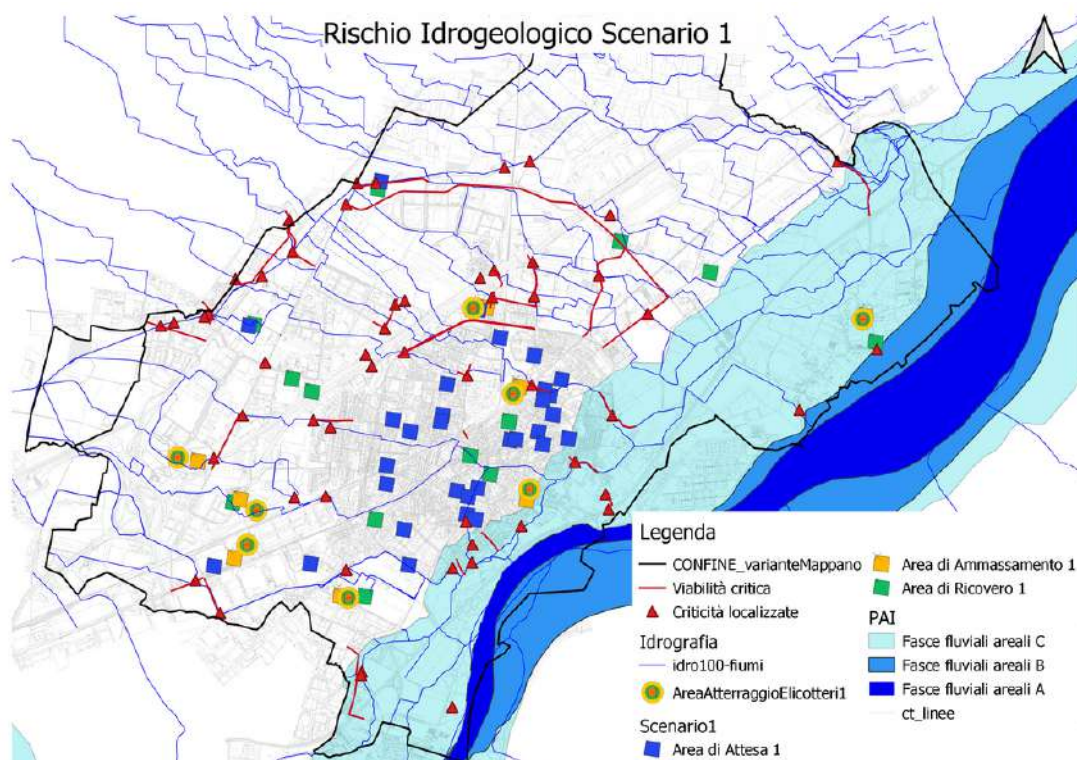
ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

scenario 1, fiume Po: prevede l'innalzamento della quota idrometrica del Fiume Po, con rischio di locali allagamenti provocati da fenomeni di rigurgito causati dall'innalzamento idrometrico del Fiume Po.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

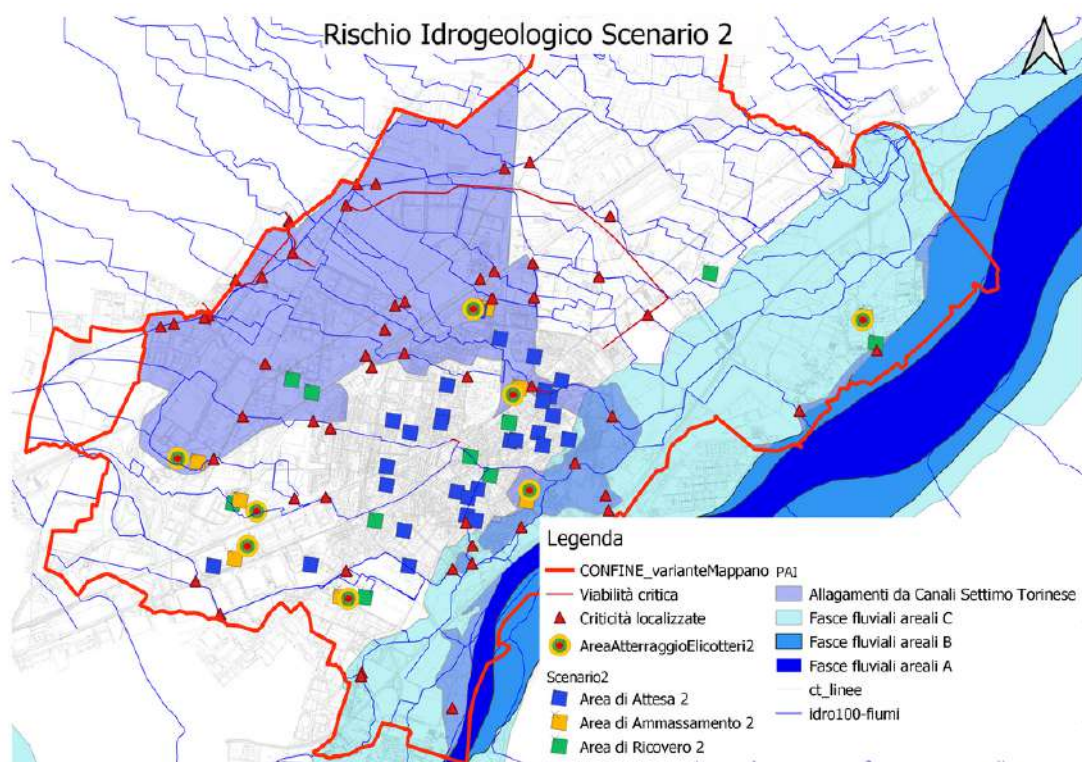
ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

scenario 2, Bealera Nuova + fiume Po: Prevede la sovrapposizione degli scenari 0 e 1., ovvero con attivazione del reticolo idrografico secondario e contestualmente con l'innalzamento del livello idrometrico del Fiume Po.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

AREE PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Area di Attesa	Area di Ricovero	Area di ammassamento	Area di atterraggio elicotteri
Outlet Torino , Via Torino, capienza 50 scenari -0 Si (verifica situazione Naviglio di San Giorgio); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo idrografico secondario)	Centro Fenoglio , Via De Freancisco 120, 10 moduli abitativi, Scenari 0 Si (verifica reticolo secondario); 1 e 2: Si	Decathlon , Via Niccolò Paganini 48, Numero Pos 500, scenari : -0 Si (valutazione piena Bealera Nuova); -1 Si; -2 Si	Decathlon - Parcheggio, Via Paganini, scenari 0 Si (valutare situazione reticolo secondario); 1 Si; 2 Si (valutare situazione reticolo secondario)
Impianto Sportivo Il Diamante , capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	-Affitta camere ghiberto , Via Leini 110, 6 Camere, Scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Centro Fenoglio , Via De Freancisco 120, Numero Pos 500, scenari : 0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Area Sport Tiro al Bersaglio , Via De Francisco, scenari 0 Si (valutare situazione Rio Mulino e Rio Furioso); 1 Si, 2 Si (valutare situazione reticolo secondario)
Le 5 Torri , Via Alessandria 12 bis, capienza nulla, scenari -0 Si; -1 Si; -2 Si (valutazione situazione Rio Fracasso)	Record Hotel , via Leini 105. 194 camere, scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Parcheggio Outlet , Via Torino, Numero Pos 50, scenari : -0 Si (verifica situazione Naviglio di San Giorgio); -1 Si; -2 Si (verifica situazione reticolo idrografico secondario)	Sterrato accanto al parcheggio Outlet , Via Torino, scenari 0 Si (verifica situazione Scolmatore Ovest e Rio Mulino); 1 si; 2 Si (verifica reticolo secondario)
Oratorio Chiesa San Giuseppe , Via Cuneo, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	Residence SoGeRe , Via Torino n. 57, 5 appartamenti, scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Sisport , Via Santa Cristina 1, Numero Pos 500, scenari : -0 Si (valutazione situazione Naviglio di San Giorgio); -1 Si; -2 Si (valutazione situazione reticolo secondario)	Area Sisport - Campo sportivo, Via Santa Cristina, scenari 0 Si (valutare situazione Rio Fracasso); 1 Si, 2 Si (valutare situazione reticolo secondario)
Scuola Materna/Elementare Andersen , Via Consolata, capienza nulla, scenari 0, 1 e 2 Si	Ospedale Settimo , Via Santa Cristina, camere, scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Parco Berlinguer , Via Raffaello Sanzio 41, Numero Pos 1000, scenari : -0 Si (valutazione situazione Rio Fracasso); -1 NO; -2 NO	Parco Berlinguer - Campo da Calcio, Via Sanzio, scenari 0 Si (valutare situazione Rio Fracasso), 1 Si (valutare situazione fiume Po); 2 No
Scuola Gramsci , C.so Allende, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	Hotel La Meridiana , P.zza Vittorio Veneto n. 2, scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si; -2 Si (verifica reticolo secondario)	Area Mercatale Via Castiglione, Numero Pos 500, scenari : -0 Si; -1 Si; -2 Si	Area Mercatale Via Castiglione, Via Castiglione, scenari 0, 1 e 2 Si
Scuola Media Superiore Ferraris-8 Marzo , Via Leini, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	-Pensione La Pace di Baiguero Simona , Via Cavour n. 16, 12 camere, scenari 0, 1 e 2: Si	Piazza Freidano , Numero Pos 500, scenari : -0 Si (valutazione situazione reticolo secondario); -1 NO; -2 NO	-Parcheggio , Via Po, scenari 0 Si (valutare situazione Rio Freidano); 1 No, 2 No
Scuola Media Superiore Ipsia Ferraris , Via Don Gnocchi, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	Affittacamere di Boetto Patrizio , Via Verdi n. 26, 4 camere, scenari 0, 1 e 2: Si	Conad , PIAZZA CADUTI SUL LAVORO 7, Numero Pos 500, scenari : 0 Si; -1 Si; -2 Si	Pargheggio Conad - Retro, Via Moglia, scenari 0, 1 e 2 Si
Impianto Scolastico Pezzani , Via Fiume, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si	Green Hotel , Via Milano n. 177, 47 camere, scenari -0 Si (verifica reticolo secondario); -1 Si (verifica piena Po); -2 Si (verifica reticolo secondario e piena Po)	Impianto Sportivo Valla , Via Cascina Nuova 59A: Numero Pos 500, scenari : 0 Si (valutazione situazione Canale di Gronda); -1 Si; -2 Si (valutazione situazione reticolo secondario)	Campo da calcio , Via Cascina Nuova, scenari 0 Si (valutare situazione Canale di Gronda); 1 Si; 2 Si (valutare situazione reticolo secondario)
Impianto sportivo Eureka , Via Cascina Nuova, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione Canale di Gronda Nord), 1 Si, 2 Si (valutare situazione Canale di Gronda Nord)	Il Segreto di Shabel , Frazione Mezzi Po n. 80, Effettuare attenta analisi per scenario alluvionale	Chiesa Mezzi Po , Fraz. Mezzi Po 54: Numero Pos 500, scenari : 0 Si (valutazione situazione reticolo idrografico); -1 Si (valutazione situazione Po); 2- Si (valutazione reticolo secondario e fiume Po)	Campo adiacente alla Chiesa , Mezzi Po, scenari 0 Si (valutare situazione reticolo secondario); 1 Si (valutare situazione fiume Po); 2 Si (valutare situazione reticolo secondario e fiume Po)
Impianto Scolastico Martiri , Via Fiume, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Area di Attesa	Area di Ricovero	Area di ammassamento	Area di atterraggio elicotteri
Asilo Nico Cervi , Via San Martino, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Morante Matteotti , Via Cascina Nuova, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Materna Micronico , Via Moglia, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
-Scuola Materna San Vincenzo , Via Milano, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Materna Collodi , Via Vivaldi, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione Rio San Gallo), 1 Si, 2 Si (valutare situazione Rio San Gallo)			
Scuola Elementare Vivaldi , Via Vivaldi, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione Rio San Gallo), 1 Si, 2 Si (valutare situazione Rio San Gallo)			
Casa della Musica , Via Vivaldi, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione Rio San Gallo), 1 Si, 2 Si (valutare situazione Rio San Gallo)			
-Scuola Materna San Vincenzo , Via Milano, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Centro Bosio , Via Ferraris, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Media Ex Gobetti , Via Milano, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Elementare Giacosa , Via Bonarroto, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Media Gramsci , Via Bonarroto, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Media Gramsci , Via Bonarroto, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Materna Munari , Via Pellico, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Materna Munari , Via Pellico, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Palestra Orange , Vicolo Rossini, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Area di Attesa	Area di Ricovero	Area di ammassamento	Area di atterraggio elicotteri
Impianto Scuola Rodari, Viale Piave, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			
Scuola Materna Salgari, Via Nobel, capienza null, scenari 0 Si (valutare situazione falda acquifera); 1 Si, 2 Si (monitoraggio falda)			
Scuola Elementare Rodari Scuola Media Ex Calvino, Viale Piave, capienza 50, scenari 0 Si; 1 Si (Valutare situazione fiume Po); 2 Si (Valutare situazione fiume Po)			
Impianto sportivo Tennis, Via Modigliani, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione Rio Freidano); 1 No; 2 No			
Suore Oblate, Via Po 30, capienza 50, scenari 0 Si (valutazione Rio Freidano e Rio San Gallo); 1 No; 2 No			
Impianto sportivo, Mezzi Po, capienza 50, scenari 0 Si (valutare situazione reticolo secondario); 1 No; 2 No			
Impianto Sportivo (Eureka), Viale Piave, capienza 50, scenari 0, 1 e 2 Si			



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI

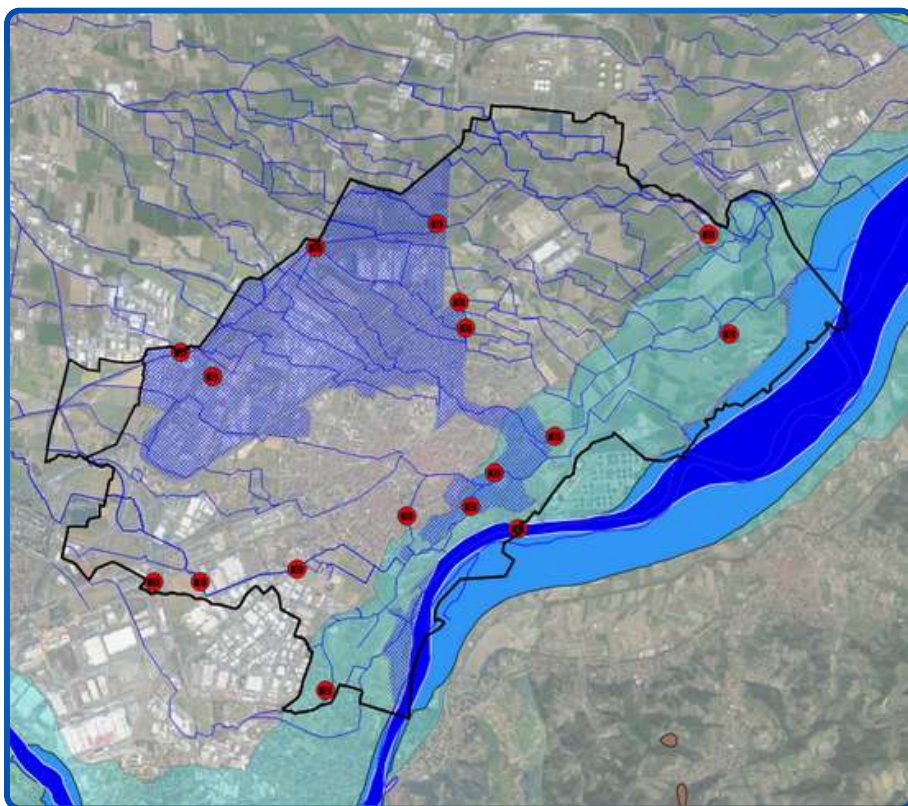


SCENARI DI RISCHIO

MONITORAGGIO E PRESIDIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di presidio e monitoraggio:

Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento. Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante. La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente). Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la Sala Operativa Comunale (SOC), di almeno un bastone luminoso (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS. Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla SOC. In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

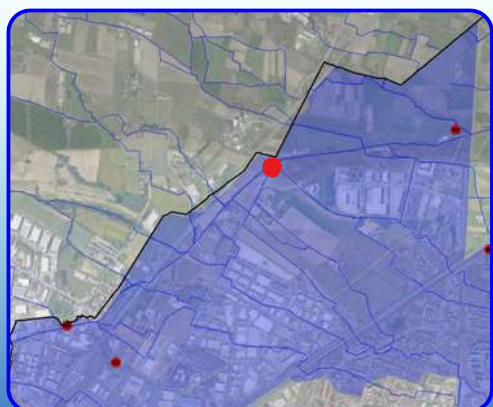
Monitoraggio 1: Via Borgaro



Monitoraggio 2: Intersezione Via Leinì - Via Raisera



Monitoraggio 3: Strada Cebrosa



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Monitoraggio 4: Via Moglia 115, Canile



Monitoraggio 5: Via Moglia Madonnina prima del sottopasso



Monitoraggio 6: Via Moglia 86



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

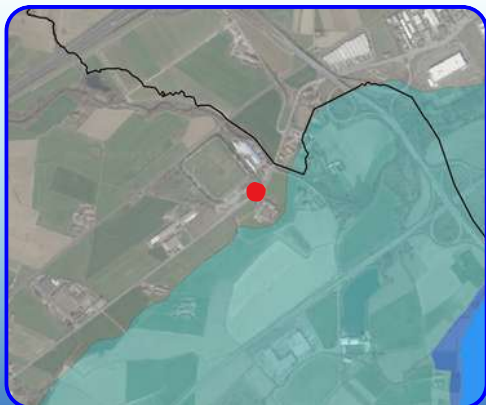
PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Monitoraggio 7: Via Milano



Monitoraggio 8: Mezzi Po



Monitoraggio 9: Rio san Gallo direzione Lago Blu



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

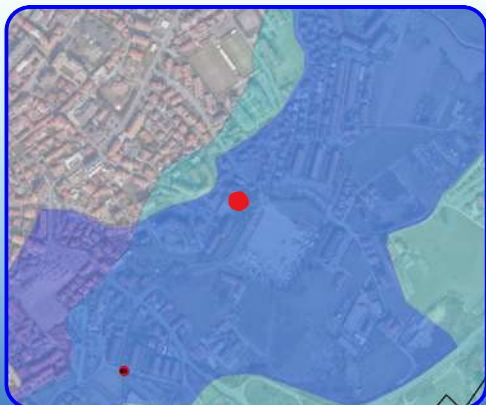
PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI

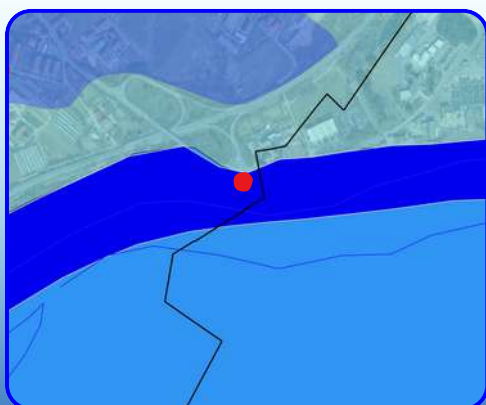


SCENARI DI RISCHIO

Monitoraggio 10: Via Po, ponticello sul Freidano



Monitoraggio 11: Via Castiglione, ponte sul Po



Monitoraggio 12: Via Montesilvano



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI

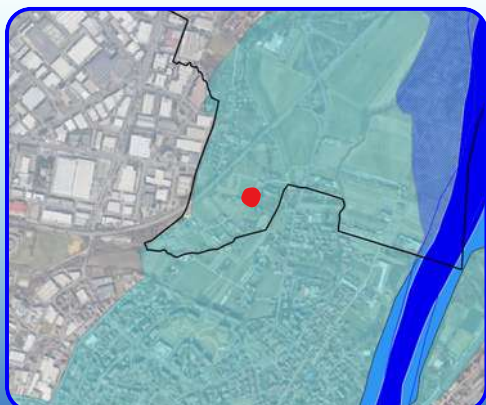


SCENARI DI RISCHIO

Monitoraggio 13: Via Vagliè, intersezione Viale Piave



Monitoraggio 14: Borgata Paradiso



Monitoraggio 15: Via Regioparco



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



SCENARI DI RISCHIO

Monitoraggio 16: Via Nervi



Monitoraggio 17: Via Torino, villaggio Olimpia



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

**SCENARI DI
RISCHIO**

PROCEDURE
OPERATIVE

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PROCEDURE OPERATIVE

Le Fasi Operative della protezione civile

Le Fasi Operative indicate nei Piani di Protezione Civile sono:

- FASE DI ATTENZIONE
- FASE DI PREALLARME
- FASE DI ALLARME

Per ciascuna delle Fasi Operative, si definisce il quadro procedurale di riferimento, esplicitando, per le Amministrazioni interessate:

- una indicazione relativa alla comunicazione tra Enti;
- una classe di azione principale che riassume la “natura” delle attività svolte nella fase;
- la declinazione dell’azione principale sull’ambito operativo e su quello delle risorse.

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate ed attivate dall’Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

In aggiunta, viene introdotto il concetto di FASE OPERATIVA MINIMA che prevede:

- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla
- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione
- la dichiarazione della Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa

Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di protezione civile sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione (“web”, piattaforme “social”, etc...). Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l’alto o verso il basso) va anch’esso comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

E’ possibile, quindi, in relazione alle più recenti normative/circolari, attivare più Fasi Operative nell’intervallo di validità del Bollettino di Allerta Meteorologica emesso giornalmente dal Centro Funzionale Regionale. Le Amministrazioni, nelle diverse Fasi Operative, garantiscono il rispetto del principio di sussidiarietà verticale.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI

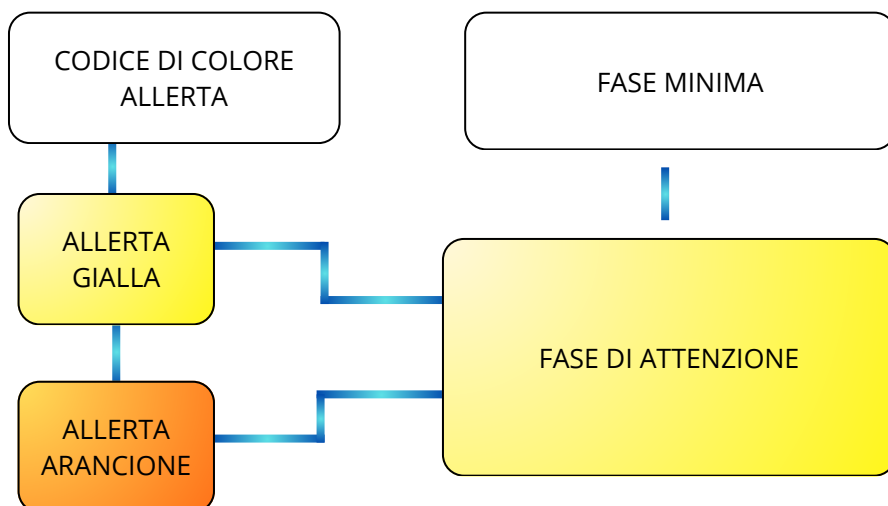


PROCEDURE OPERATIVE

Fase di Attenzione

DEFINIZIONE: rappresenta la prima forma di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Gialla ovvero Arancione e, se ritenuto necessario, anche in presenza del Livello di Allerta Verde.



ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si attiva il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

AZIONE CARATTERIZZANTE: "VERIFICARE"

AMBITO DI COORDINAMENTO: tutti i Soggetti operano in modalità ordinaria garantendo, sulle 24 ore giornaliere, la copertura del servizio di pronta risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio attraverso le Sale operative ovvero la turnazione dei reperibili, con orari definiti nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti e le strutture di protezione civile verificano la prontezza operativa, in termini sia di disponibilità di personale che di efficienza logistica di materiali e mezzi da utilizzare in una eventuale attivazione.

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



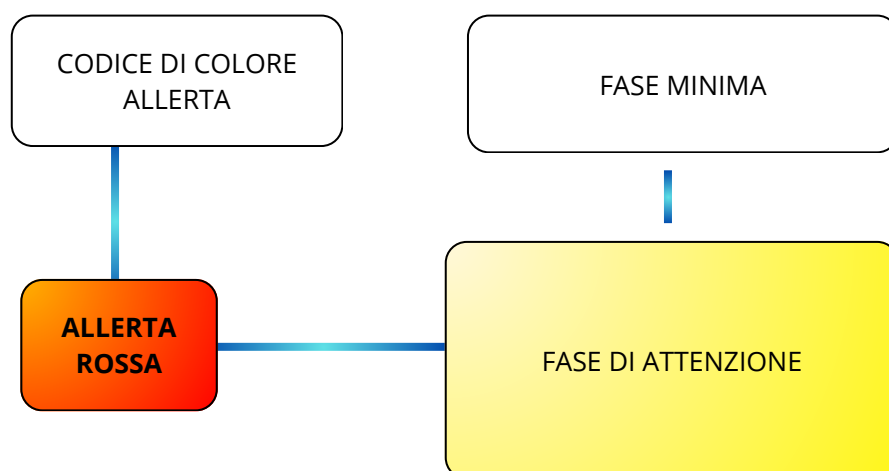
PROCEDURE OPERATIVE

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	ATTENZIONE ATTIVAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE E L'EFFICENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEI PRESIDI TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA				LA PROPRIA STRUTTURA PER LE ATTIVITÀ DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE				LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE E L'EFFICENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
REGIONE-SETTORE PC				L'ANDAMENTO DEI FENOMENI METEOROLOGICI E IDRAULICI A SCALA LOCALE
PREFETTURA				LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

Fase di Preallarme

DEFINIZIONE: rappresenta la forma intermedia di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Preallarme si attiva a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Rossa, e, se ritenuto necessario, anche in presenza degli altri livelli di Allerta.



ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si intensifica il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

AZIONE CARATTERIZZANTE: "ATTIVARE"

AMBITO DI COORDINAMENTO: sono attivati i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento che operano in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti attivano le proprie strutture operative per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, a sostegno degli Enti Locali. Sono attivati, in modalità H24, i presidi logistici ubicati sul territorio.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

**PROCEDURE
OPERATIVE**

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



PROCEDURE OPERATIVE

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		PREALLARME	INTENSIFICAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SITUAZIONE IN ATTO	ATTIVA	LA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA						LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	IL PROPRIO PERSONALE PER LE ATTIVITÀ DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC					LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESID LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI
	REGIONE-CFD					LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA						IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M. NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA PROPRIA STRUTTURA, LE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

FASE DI ALLARME

DEFINIZIONE: rappresenta la forma avanzata di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa ovvero in presenza di uno dei quattro livelli di allerta. Per l'attivazione di questa Fase è, quindi, fondamentale la valutazione dei dati di monitoraggio e sorveglianza e l'analisi della situazione contingente in un dato territorio.

ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si potenzia, rendendo costante il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile, garantendo il raccordo stretto tra tutte le Amministrazioni e strutture operative coinvolte.

AZIONE CARATTERIZZANTE: "RAFFORZARE"

AMBITO DI COORDINAMENTO: i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento operano, rafforzando la capacità di risposta, sempre in modalità H24, per la gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti rafforzano l'impiego delle proprie strutture operative, per l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento, in regime di sussidiarietà.



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



PROCEDURE OPERATIVE

Nella tabella sottostante il dettaglio delle azioni suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	ALLARME	POTENZIAMENTO DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SITUAZIONE IN ATTO	RAFFORZA
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA				
REGIONE				
REGIONE-SETTORE PC				
REGIONE-CFD				
PREFETTURA				
			LA CAPACITÀ DI RISPOSTA PRESSO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			LA CAPACITÀ DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	LE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
			LA CAPACITÀ DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	L'IMPEGNO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO REGIONALE PER L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO ALLE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA
			LA CAPACITÀ DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
			IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M. NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

Attivazione della Fase Operativa Regionale

La Regione Piemonte dichiara ed attiva la Fase Operativa in funzione della situazione prevista ed in atto. Ciascuna Fase Operativa è strettamente collegata ai dati di monitoraggio e sorveglianza osservati sul territorio e comunicati reciprocamente dai soggetti, istituzionali e non, operanti nel sistema regionale di protezione civile

La comunicazione di attivazione della Fase Operativa, trasmessa secondo le modalità e tempistiche segnalate nel successivo capitolo del presente disciplinare, è inserita in appositi moduli predisposti dagli uffici regionali che contengono le seguenti informazioni:

- intestazione con titolo e loghi istituzionali
- indicazione del colore d'allerta da cui scaturisce la scelta della Fase Operativa
- destinatari della comunicazione
- specificazione del colore d'allerta sulle 11 zone di allerta definite in Piemonte
- specificazione della Fase Operativa
- data di emissione e validità della comunicazione
- azioni di protezione civile adottate dal Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi della Regione Piemonte, articolato in:
 - Azioni relative al livello di coordinamento, operato a livello di Sala Operativa Regionale (SOR)
 - Azioni relative all'ambito operativo e delle risorse del Sistema Regionale (volontariato, logistica e telecomunicazioni)



INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE RISCHI

MODELLO ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI RISCHIO

PROCEDURE OPERATIVE

ELEMENTI CARTOGRAFICI



PROCEDURE OPERATIVE

Attivazione della Fase Operativa Regionale

- La comunicazione della Fase Operativa avviene alle ore 13.00 di ogni giorno ferial e festivo allorquando il Bollettino di Allerta Meteorologica contenga almeno un 'allerta di colore giallo in una delle 11 zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale. Detta comunicazione, inoltre, viene diramata all'occorrenza per comunicare una variazione di Fase Operativa, tra l'emissione di un Bollettino ed il successivo.



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

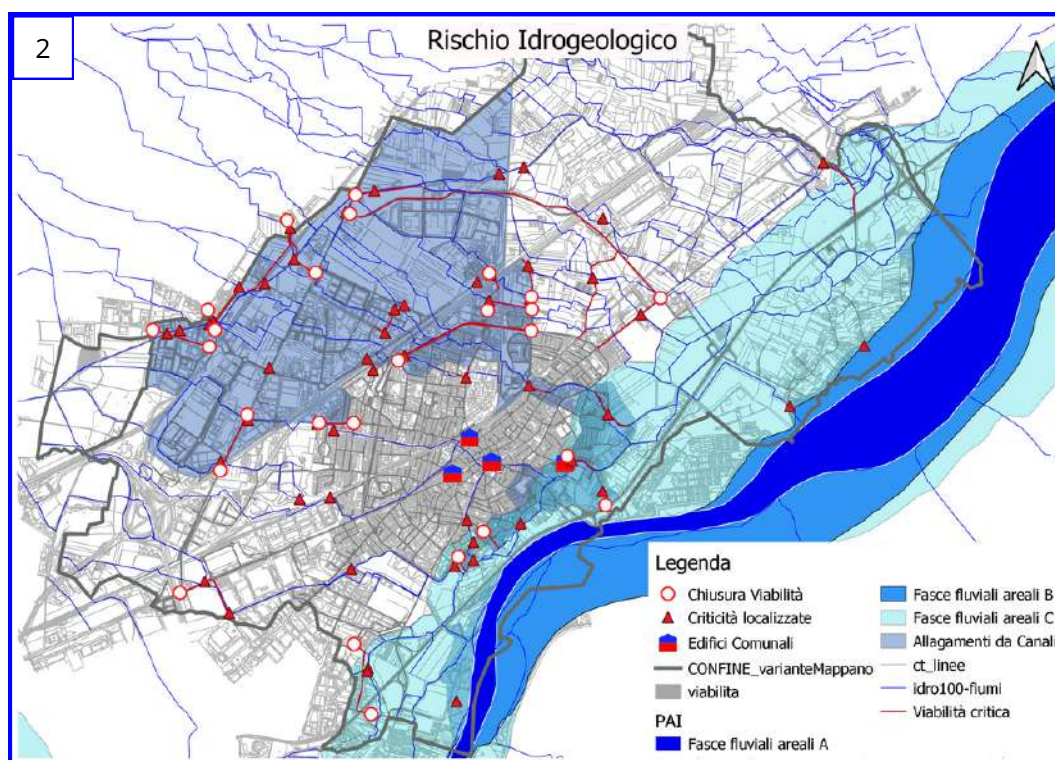
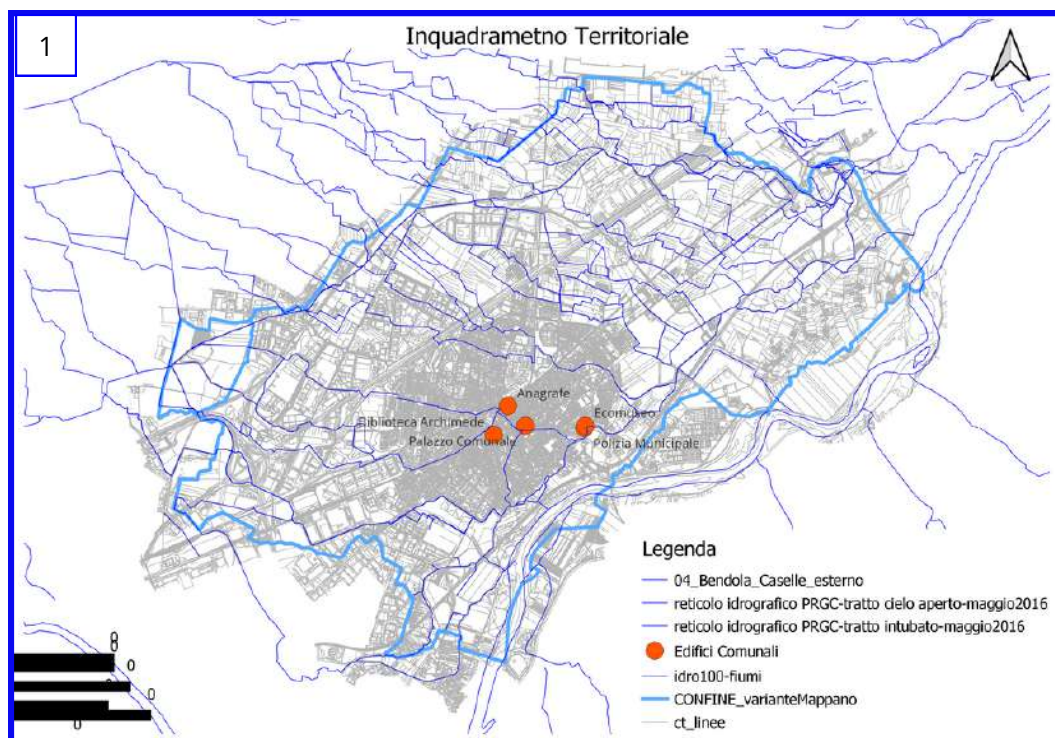
SCENARI DI
RISCHIO

**PROCEDURE
OPERATIVE**

ELEMENTI
CARTOGRAFICI



ELEMENTI CARTOGRAFICI



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

**ELEMENTI
CARTOGRAFICI**



ELEMENTI CARTOGRAFICI

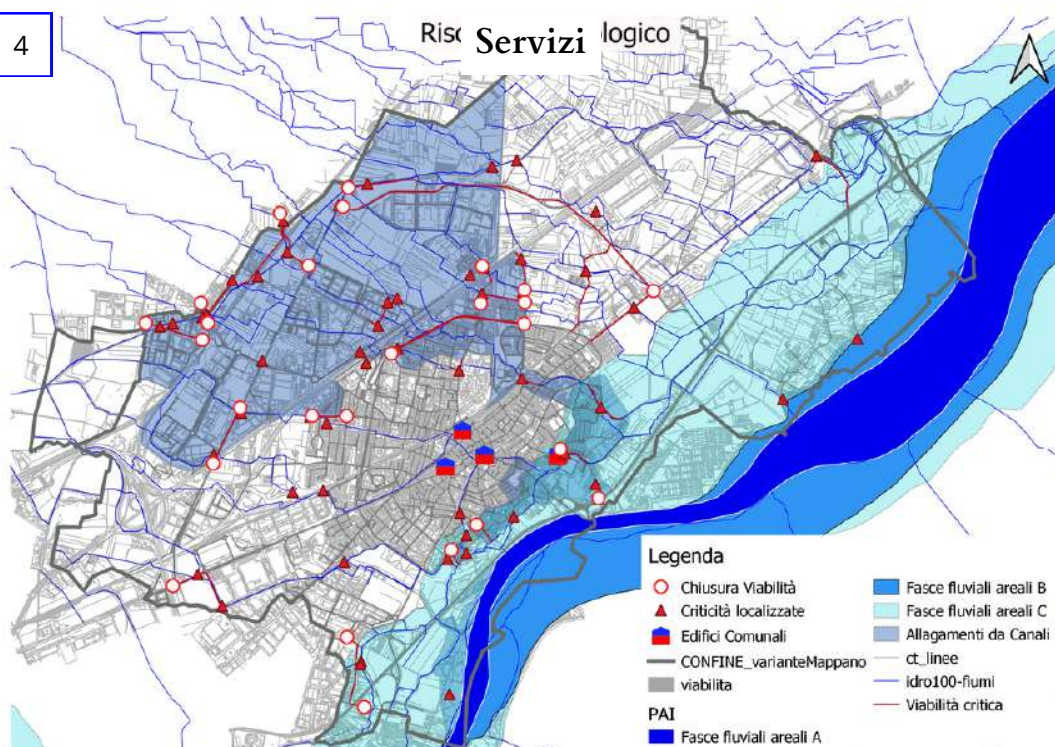
3

Punti critici del reticolo idrografico secondario



4

Risk Servizi logico



INDICE

QUADRO DI
RIFERIMENTO

TERRITORIO

RISCHI

PREVENZIONE
RISCHI

MODELLO
ORGANIZZATIVO

RISORSE

SCENARI DI
RISCHIO

PROCEDURE
OPERATIVE

**ELEMENTI
CARTOGRAFICI**



Piano Protezione Civile

Allegato N.1

Coordinatori delle funzioni di Supporto e Referenti C.O.M. 13



COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	
Funzione 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Servizio Gestione Territorio	Camillo Antonio	3474428991	0118028330
Funzione 2: Sanità umana e veterinaria Rappresentante A.S.L. n. 7	ASL, Via Regio Parco 64		0118212328 0118212310
Funzione 3: Mass-media e Informazione Dirigente Serv. Comunale di Comunicazione	Netto Dario	3388207743	0118028801
Funzione 4: Volontariato Dirigente Servizio Comunale di Protezione Civile Interna ed Esterna	Pontoriero Renato	3355689192	0118028522
Funzione 5: Materiali e Mezzi Dirigente Settore e Territorio	Camillo Antonio Tricarico Matteo	3474428991 3491775283	0118028330
Funzione 6: Trasporti - Strutture operative locali - Viabilità Comandante Polizia Municipale	Pontoriero Renato Tricarico Matteo	3355689192 3491775283	0118028522
Funzione 7: Telecomunicazioni	Pontoriero Renato	3355689192	0118028522
Funzione 8: Servizi essenziali Dirigente Settore Ambiente e Territorio, Servizio Gestione Territorio	Camillo Antonio Michieletto Claudio Tricarico Matteo	3474428991 3401207890 3491775283	0118028330

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

ENTE	REFERENTE	TELEFONO	
Funzione 9: Censimento danni a persone e cose Dirigente Servizio Urbanistica	Camillo Antonio	3474428991	0118028330
Funzione 10: Assistenza alla popolazione e Attività scolastica Funzionario Sett. Servizi al cittadino, Servizi Educativi	Buzzichelli Cristina	3497905765	
Funzione 11: Amministrativa/ Contabile Responsabile Segreteria Ammin. Contabile, Sett. Polizia Municipale	Farina Giuliana		0118028928 0118028550
Funzione 12: Ambiente	Cena Piero Mosca Daniele	3357793663 3491329067	

Funzione TECNICO-SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio – Servizio Gestione Territorio.

Compiti :

• Fornire supporto decisionale al Sindaco per l'attivazione degli interventi di soccorso sulla base dei bollettini previsionali e dati di monitoraggio. • Analisi degli scenari di evento e precursori. • Valutazione degli scenari di rischio e pianificazione degli interventi di prevenzione. • Esame dell'interazione delle operazioni di pianificazione urbanistica con la pianificazione di emergenza. • Approvvigionamento e gestione delle risorse. • Coordinamento degli interventi di soccorso, individuandone la priorità. • Avvio degli interventi di ripristino. • Coordinamento dei rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio

Funzione MASS-MEDIA E INFORMAZIONE

Coordinatore: Responsabile del Servizio di comunicazione interna ed esterna.

Compiti:

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

• Progettazione dell'attività informativa, definendone i tempi, gli utenti, i contenuti, le modalità ed i mezzi di comunicazione. • Elaborazione del programma-orario e delle modalità per l'inoltro delle informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa e delle emittenti radiotelevisive. • Gestione dell'informazione alla popolazione. • Elaborazione dei comunicati-stampa.

Funzione VOLONTARIATO

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Servizio di Protezione Civile.

Compiti:

• Classificazione delle organizzazioni di volontariato per localizzazione geografica e potenzialità di intervento, completa dei dati di anagrafica delle associazioni e dei dati necessari alla reperibilità dei referenti di ciascuna organizzazione. • Classificazione dei mezzi, materiali e attrezzature, disponibili presso ogni organizzazione di volontariato. • Attività in emergenza, in relazione alla tipologia degli scenari di rischio, alla natura ed alle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato ed ai mezzi a disposizione, a supporto delle Funzioni: Sanità, Materiali e Mezzi, Servizi Essenziali, Strutture Operative e Telecomunicazioni, Assistenza alla Popolazione. • Concorso all'approntamento e alla gestione degli insediamenti abitativi di emergenza e delle aree di emergenza.

Funzione MATERIALI E MEZZI

Coordinatore: Responsabile Società Patrimonio Settimo srl;

Compiti:

• Censimento delle risorse in materiali e mezzi disponibili, sia pubbliche che private, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati. • Gestione delle risorse e aggiornamento delle disponibilità. • Individuazione delle esigenze di integrazione di materiali e mezzi. • Concorso all'approntamento delle strutture di ricovero.

Funzione TRASPORTI - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI - VIABILITA'

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore di Polizia Municipale.

Compiti:

• Delimitazione dell'area colpita con l'istituzione di posti di blocco. • Attività ricognitiva, di vigilanza e di controllo del territorio. • Coordinamento, sul territorio, delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. • Regolazione della circolazione, della segnaletica e dei trasporti in entrata e in uscita nell'area a rischio. • Controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso. • Verifica e monitoraggio della viabilità interna. • Individuazione degli itinerari a rischio e degli itinerari alternativi. • Diramazione dell'allarme alla popolazione. • Concorso alla diffusione delle informazioni sulla viabilità alla popolazione. • Concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione. • Concorso alle operazioni antisciacallaggio. • Assistenza agli interventi di messa in sicurezza della viabilità. • Supporto nell'effettuazione dei controlli igienico-sanitari.

Funzione TELECOMUNICAZIONI

Coordinatore: Funzionario responsabile del Comune

Compiti:

• Organizzazione preventiva della rete dei collegamenti per l'emergenza con Sala Operativa Provinciale, Centro Operativo Misto, strutture e forze di intervento. • Gestione delle telecomunicazioni in emergenza.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione SERVIZI ESSENZIALI

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio – Servizio Gestione Territorio.

Compiti:

• Censimento delle strutture scolastiche idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati. • Concorso alla sistemazione e prima assistenza della popolazione evacuata. • Predisposizione di una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza. • Coordinamento delle operazioni per la messa in sicurezza delle reti dei servizi coinvolte nell'evento. • Censimento dei danni alle reti dei servizi e attivazione delle strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o delle utenze, definendo una priorità degli interventi.

Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Coordinatore: Dirigente (o Funzionario delegato) del Settore Ambiente e Territorio.

Compiti:

• Predisposizione degli elenchi dei professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità. • Attivazione e coordinamento delle squadre di rilevamento danni relativi a: - persone - edifici pubblici - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche. • Organizzazione di verifiche speditive di stabilità, avvalendosi di tecnici locali e di personale dei Vigili del Fuoco.

Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Coordinatore: Dirigente (o funzionario delegato) del Settore Servizi al Cittadino – Servizi educativi.

Compiti:

• Censimento delle strutture pubbliche e private idonee al ricovero di nuclei familiari evacuati. • Sistemazione e prima assistenza alla popolazione evacuata. • Approntamento di aree di accoglienza. • Distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita. • Coordinamento degli interventi delle Aziende Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili".

Funzione AMMINISTRATIVA/CONTABILE

Coordinatore: Responsabile Segreteria amministrativa-contabile del Servizio Polizia Municipale.

Compiti:

• Reperimento risorse dal libero mercato. • Gestione risorse finanziarie finalizzate agli acquisti. • Controllo atti amministrativi. • Elaborazione rendiconti.

Funzione AMBIENTE

Coordinatore: Responsabile Servizio Ambiente.

Compiti:

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - COORDINATORI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

• Censimento, d'intesa con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, degli impianti che immagazzinano o utilizzano materiali pericolosi. • D'intesa con il Dipartimento Provinciale dell'ARPA, delimitazione delle aree a rischio e valutazione del potenziale effetto sulla popolazione e sulle strutture e infrastrutture pubbliche e private in caso di incidente con dispersione di sostanze pericolose. • Collaborazione alla bonifica di inquinamenti da parte delle squadre attivate dall'Azienda Sanitaria Locale e dal Dipartimento Provinciale dell'ARPA Piemonte. La convocazione della totalità dei titolari delle 12 funzioni non è richiesta per ogni evenienza, ma va attuata con il criterio della modularità e gradualità, a discrezione del Sindaco e/o del Coordinatore a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi.

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile o a causa dell'evoluzione estremamente rapida di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso. In questo caso l'Unità di crisi, presieduta dal Sindaco/Assessore delegato:

- definisce i limiti dell'area colpita (Funzione Tecnica e di Pianificazione);
- accerta l'entità dei danni su popolazione, viabilità infrastrutture a rete, servizi essenziali, edifici, avvalendosi del personale comunale e del personale volontario (Funzioni Censimento Danni; Servizi Essenziali; Strutture Operative Locali; Viabilità; Volontariato; Ambiente);
- informa la popolazione della situazione in atto (Funzione Mass-Media/Informazione);
- attua le prime misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione (Funzioni Tecnica e di Pianificazione; Materiali e Mezzi; Strutture Operative Locali; Informazione; Assistenza alla Popolazione; Volontariato);
- adotta i provvedimenti di carattere sanitario (Funzione Sanità Umana e Veterinaria);
- assicura la messa in sicurezza della rete dei servizi (Funzione Servizi Essenziali);
- provvede alla chiusura al traffico della viabilità a rischio (Funzioni Viabilità; Strutture Operative Locali; Volontariato);
- informa con continuità la popolazione sull'evolversi dell'evento (Funzione Informazione);
- verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili (Funzioni Tecnica e di Pianificazione; Materiali e Mezzi; Servizi Essenziali; Volontariato; Amministrativa e Contabile);
- si adopera per il ripristino dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, telecomunicazioni), ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative (Funzioni Servizi Essenziali; Materiali e Mezzi; Telecomunicazioni; Volontariato);
- organizza il controllo delle aree evacuate per evitare atti di sciacallaggio (Funzioni Strutture Operative Locali; Volontariato);
- rappresenta alla Sala Operativa Provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo, entità, e località di impiego (Funzione Tecnica e di Pianificazione).

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - REFERENTI C.O.M. 13

NOTE	COMUNE	REFERENTE		TEL.	E.MAIL
	SETTIMO TORINESE	COMUNE		0118028211	settimo@cert.comune.settimo-torinese.to.it
		SINDACA	PIASTRA ELENA	0118028242/351	elena.piastra@comune.settimo-torinese.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	PONTORIERO RENATO	0118165000	renato.pontoriero@comune.settimo-torinese.to.it
		DIR. AREA TECNICA	CAMILLO ANTONIO	0118028330 3474428991	antonio.camillo@comune.settimo-torinese.to.it
UFFICIO RELAZIONI COL PUBBLICO 0118021235		PROTEZIONE CIVILE		0118165000	

	BORGARO TORINESE	COMUNE		0114211111	comune.borgaro-torinese.to@cert.legalmail.it
		SINDACO	GAMBINO CLAUDIO	3384371272	sindaco@comune.borgaro-torinese.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	MATTIELLO ROBERTO	0114211307 3663240904	polizia.locale@comune.borgaro-torinese.to.it
		DIR. AREA TECNICA	DANILO REBESCO	3477549113	danilo.rebesco@architetti torinopec.it
		PROTEZIONE CIVILE		0114211225	

	CASELLE TORINESE	COMUNE		0119964000	comune.caselle-torinese@legalmail.it
		SINDACO	MARSAGLIA CAGNOLA GIUSEPPE	3389124117 0119964122 0119964151	sindaco@comune.caselle-torinese.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	TEPPA ALESSANDRO	0119964141 3293179558	alessandro.teppa@comune.caselle-torinese.to.it
		DIR. AREA TECNICA	MATTEO TRICARICO	3491775283	
		PROTEZIONE CIVILE		0119913328 3273335448	protezionecivile@comune.caselle-torinese.to.it

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - REFERENTI C.O.M. 13

NOTE	COMUNE	REFERENTE		TEL.	E.MAIL
	CASTIGLIONE TORINESE	COMUNE		0119819111	info@comune.castiglionetorinese.to.it
		SINDACO	LOVERA LORIS GIOVANNI		loris.lovera@comune.castiglionetorinese.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	DEFILIPPI VALERIO	0119819111 3338716638	comune.castiglionetorinese.to@cert.legalmail.it
		DIR. AREA TECNICA	CERESER PAOLA	0119819111 3314493412	paola.cereser@comune.castiglionetorinese.to.it
		PROTEZIONE CIVILE		0119819111 3338716638	

	CINZANO	COMUNE		0119608123	comune.cinzanotorino.to@cert.legalmail.it
		SINDACO	LONGO EMILIO	0119608123	Sindaco@comune.cinzano.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE			tecnico@comune.cinzano.to.it
		DIR. AREA TECNICA	BURELLO LUCA	0119608123	
		PROTEZIONE CIVILE	LONGO EMILIO	0119608123	

	GASSINO TORINESE	COMUNE		0119600777	gassino@cert.ruparpiemonte.it
		SINDACO	CUGINI PAOLO	0119600777 3488127212	sindaco@comune.gassino.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	CARRERA VALERIANO	0119813028 3480849270	resp.poliziamunicipale@comune.gassino.to.it
CONTATTO GEOMETRA CARRERA STEFANIA: 3480849272		DIR. AREA TECNICA	CASALONE ANNA	0119600777	resp.servizitecnici@comune.gassino.to.it
		PROTEZIONE CIVILE	CARRERA VALERIANO	0119813028 3480849270	resp.poliziamunicipale@comune.gassino.to.it

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - REFERENTI C.O.M. 13

NOTE	COMUNE	REFERENTE		TEL.	E.MAIL
	LEINÌ	COMUNE		0119986311	staff@comune.leini.to.it
		SINDACO	PITTALIS RENATO	0119986302	sindaco@comune.leini.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	PAPALAJA SALVATORE	0119986401 3346629512	comandante.pm@comune.leini.to.it
		DIR. AREA TECNICA	PASSARETTI ANTONELLA	0119986357	urbanistica@comune.leini.to.it
		PROTEZIONE CIVILE	CANFORA GIACOMO	3346629506	protezionecivileleini@gmail.com

	LOMBARDORE	COMUNE		0119956101	info@comune.lombardore.to.it
		SINDACO	ROCCO BARBETTA	0119956101	sindaco@comune.lombardore.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	MURA CARLO	0119956101	pm@comune.lombardore.to.it pm.lombardore@pec.it
		DIR. AREA TECNICA	MELLANO LUCIANA	0119956101 3334538810	ut@comune.lombardore.to.it
		PROTEZIONE CIVILE		0119956101	

	RIVALBA	COMUNE		0119604527	info@comune.rivalba.to.it
		SINDACO	ROSSO DAVIDE	011 9604527 3358007783	sindaco@comune.rivalba.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE			
		DIR. AREA TECNICA			
		PROTEZIONE CIVILE			

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - REFERENTI C.O.M. 13

NOTE	COMUNE	REFERENTE		TEL.	E.MAIL
	SAN BENIGNO CANAVESE	COMUNE		011 9880100	protocollo@comune.sanbenignocanavese.to.it
		SINDACO	GRAFFINO ALBERTO		
		POLIZIA MUNICIPALE	SOLINAS LUCA G.M.	011 9880100	pm@comunesanbenigno.it
		DIR. AREA TECNICA	CASAREGGIO MAURO	011 9880100 INT. 219	lavori.pubblici@comunesanbenigno.it
		PROTEZIONE CIVILE			

	SAN MAURO TORINESE	COMUNE		0118228052	ufficio.protocollo@comune.sanmaurotorinese.to.it
		SINDACO	GUAZZORA GIULIA	0118228013 0118228015 0118228016	sindaco@comune.sanmaurotorinese.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	DELFINO CARLO	0118228052	carlo.delfino@comune.sanmaurotorinese.to.it
		DIR. AREA TECNICA	VISENTIN ALESSANDRO	0118228202 0118228005	ut@comune.sanmaurotorinese.to.it
		PROTEZIONE CIVILE	VISENTIN ALESSANDRO	0118222712	servizio.llpp@comune.sanmaurotorinese.to.it

	SAN RAFFAELE CIMENA	COMUNE		0119811644	protocollo@comune.sanraffaelecimena.to.it
		SINDACO	MANTELLI ETTORE	0119811777	sindaco@comune.sanraffaelecimena.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	VITERBO EUGENIO	0119811644	vigili@comune.sanraffaelecimena.to.it
		DIR. AREA TECNICA	ROSSO DAVIDE	0119811644 0119811646	
		PROTEZIONE CIVILE			

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE - REFERENTI C.O.M. 13

NOTE	COMUNE	REFERENTE		TEL.	E.MAIL
	SCIOLZE	COMUNE		0119603712	info@comunediscolze.it protocollo@pec.comunedisciolze.it
		SINDACO	MOSSETTO GABRIELLA	3666169470	
		POLIZIA MUNICIPALE		0119603712	info@comunediscolze.it
		DIR. AREA TECNICA	VERBENA VINCENZO	0119603712	tecnico@comunediscolze.it
		PROTEZIONE CIVILE			

	VOLPIANO	COMUNE		0119954511	info@comune.volpiano.to.it protocollo@pec.comune.volpiano.to.it
		SINDACO	PANICHELLI GIOVANNI	0119954511	giovanni.panichelli@comune.volpiano.to.it
		POLIZIA MUNICIPALE	SOLINAS LUCA GIANMARIA	0119951831 0119954511	poliziamunicipale@comune.volpiano.to.it
		DIR. AREA TECNICA	VERONESE MONICA	0119954511	tecnico.lpp@comune.volpiano.to.it
		PROTEZIONE CIVILE	SOLINAS LUCA GIANMARIA	0119954511 0119954512	ambiente@comune.volpiano.to.it

Piano Protezione Civile

Allegato N.2

Schede operative



PROCEDURE OPERATIVE

Anomalia termica - caldo

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: anomalia calda

- **Problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;**
- **Possibili interruzioni delle forniture energetiche;**
- **Sviluppo di incendi.**

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:

ATTIVITA' FUNZIONI:

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- **Informa il Sindaco sulle previsioni meteorologiche che preannunciano eventuale fenomeno meteorologico significativo e gestisce attivazione di quanto necessario;**
- **Coordina attività di tutela dei soggetti fragili.**

PROCEDURE OPERATIVE

Anomalia termica - Freddo/Gelate diffuse

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: freddo

- Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- Rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- Interruzioni del trasporto pubblico;
- Danni alle coltivazioni;
- Formazione di ghiaccio sulle strade.

SCENARIO: gelate diffuse

- Disagi alla circolazione stradale, comprensiva dei percorsi ciclopeditoni, con possibili rallentamenti e/o interruzioni parziali della viabilità;
- Disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi e/o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- Interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- Danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

**FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:
ATTIVITA' FUNZIONI:**

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- Informa il Sindaco sulle previsioni meteorologiche che preannunciano eventuale fenomeno meteorologico significativo e gestisce attivazione di quanto necessario;
- Coordina attività previste dal Piano Neve.

PROCEDURE OPERATIVE TEMPORALE

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: temporale

Scenario caratterizzato da elevata incertezza previsionale e che prevede fare monitoraggio continuo delle evoluzioni della situazione meteorologica e coordinamento con le attività di monitoraggio sul territorio

SCENARIO: criticità idrogeologica

- **Rapido innalzamento livelli idrometrici dei corsi d'acqua del reticolo idrografico secondario, con particolare riferimenti ai punti identificati come critici (tratti tombati, attraversamenti, restringimento di sezioni idrauliche)**
- **Fenomeni di locali ruscellamenti nelle strade a causa di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con potenziali allagamenti di aree depresse.**
- **Fenomeni di possibili fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.**

EFFETTI E DANNI:

Occasionale pericolo per la sicurezza e incolumità delle persone

EFFETTI LOCALIZZATI:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici
 - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
 - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvalamenti stradali, ecc.)
 - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponda, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo
 - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento:
 - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
 - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:

ATTIVITA' FUNZIONI:

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- Informa sulla previsione di criticità per fenomeno idrogeologico per temporali previste per le successive 36 ore;
- Coordina con il Consorzio Irriguo S.BN.F. per attività di monitoraggio previsto sul reticolo idrografico secondario.
- Coordina con Patrimonio S.r.l. eventuali attività di messa in sicurezza informa Sindaco e Giunta in relazione alle attività.

SINDACO

- Sentito il Comandante della Polizia Locale dispone attuazione delle attività;
- Sentita funzione di supporto 1;
- Valuta eventuale apertura COC;
- Cura gestione delle comunicazioni ufficiali dei rapporti con i mass media;
- Coordina monitoraggio periodico delle condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio.

FUNZIONE 3: Mass-media e Informazione

Sentito Sindaco gestisce comunicazioni.

FUNZIONE 4: Volontariato

Sentito Sindaco e Assessore valuta coinvolgimento dei volontari nelle operazioni di monitoraggio del territorio.

PROCEDURE OPERATIVE PRECIPITAZIONI

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: precipitazioni

Scenario caratterizzato da elevata incertezza previsionale e che prevede fare monitoraggio continuo delle evoluzioni della situazione meteorologica e coordinamento con le attività di monitoraggio sul territorio

SCENARIO: criticità idraulica

Possibili scenari:

- scenario 0: attivazione del reticolo idrografico secondario
- scenario 1: attivazione dello scenario di Piena del Fiume Po
- scenario 2: attivazione del reticolo idrografico secondario e contestuale piena del Fiume Po.
- Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche in aree distanti dai corsi corsi d'acqua;
- Fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento.
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti d'acqua maggiori.

EFFETTI E DANNI:

Grave pericolo per la sicurezza e incolumità delle persone.

EFFETTI INGENTI ED ESTESI:

- Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua per allagamenti.
- Danni o distruzione di infrastrutture stradali, di argini, ponti e/o altre opere idrauliche
- Danni a beni e servizi
- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazioni e di distribuzione di servizi
- Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazioni

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:

ATTIVITA' FUNZIONI:

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- Informa sulla previsione di criticità per fenomeno idrogeologico per temporali previste per le successive 36 ore;
- Coordina con il Consorzio Irriguo S.BN.F. per attività di monitoraggio previsto sul reticolo idrografico secondario.
- Coordina con Patrimonio S.r.l. eventuali attività di messa in sicurezza
- Informa Sindaco e Giunta in relazione alle attività.

SINDACO

- Sentito il Comandante della Polizia Locale dispone attuazione delle attività
- Sentita funzione di supporto 1
- Valuta eventuale apertura COC
- Cura gestione delle comunicazioni ufficiali dei rapporti con i mass media
- Coordina monitoraggio periodico delle condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali identificate nel Piano di Protezione Civile
- Sorveglianza delle condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico
- Verifica costante delle previsioni meteorologiche
- Verifica del bollettino Previsione delle Piene
- Verifica bollettino di vigilanza meteorologica
- Impiego aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di emergenza)
- Adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica
- Coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari

FUNZIONE 3: Mass-media e Informazione

Sentito il Sindaco gestisce comunicazioni in funzione dell'ALLERTA METEO e delle evoluzioni del meteo

FUNZIONE 4: Volontariato

Sentito il Sindaco e Assessore valuta coinvolgimento dei volontari nelle operazioni di monitoraggio del territorio

FUNZIONE 5: Materiali e Mezzi

- Gestisce risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- Reperisce materiali e mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la funzione 4
- Gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la funzione 11;
- Segnala guasti e interventi agli Enti Gestori dei servizi essenziali, seguendo le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- Partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e/o idraulico, raccordandosi con la funzione 1;
- Reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale (infrastrutture per gestione emergenza):
- Attiva verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati
- Attiva verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità di infrastrutture e di edifici privati danneggiati
- Cura il rilevamento e il censimento dei danni di persone, beni, edifici privati, di territorio, infrastrutture e servizi essenziali, di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale, di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento
- Censisce dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo

FUNZIONE 6: Trasporti - Strutture operative locali - Viabilità

- Riceve, registra e trasmette alla funzione 1 le segnalazioni di emergenza giunte alla Centrale di Polizia Locale, e concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF);
 - gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di passaggi presidiati della viabilità alternativa raccordandosi, eventualmente, con i Comuni limitrofi;
 - Coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e/o idraulico raccordandosi con la funzione 1;
 - Contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la funzione 1;
- Collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, in collaborazione con la funzione 1;
- Cura gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza;
- Gestisce le Aree di Emergenza.

FUNZIONE 10: Assistenza alla popolazione e Attività scolastica

- Informa istituti Comprensivi, scuole private di ogni ordine e grado della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, in accordo con la funzione 1;
- Interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con funzione 1 e funzione 5;
- Partecipa alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione delle emergenze;
- Collabora nelle attività di predisposizione atti necessari a gestire le evacuazioni della popolazione esposta all'evento, in accordo con funzioni 1 e 5.

FUNZIONE 11: Amministrativa/Contabile

- Riceve, registra e trasmette le segnalazioni di emergenza non pervenute alla Centrale di Polizia Locale alla funzione 1; comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC, trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale;
- Cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto;
- Supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- Coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

PROCEDURE OPERATIVE

VENTO FORTE

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: evento meteorologico

- **Danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche);**
- **Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni e autoarticolati;**
- **Limitazioni e/o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie e/o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli; cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria; sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;**
- **Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne ecc...), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali ecc...) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e simili e strutture turistiche).**

SCENARIO: trombe d'aria

- Parziali e/o totali scopercchiamenti delle coperture degli edifici abitative produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e/o telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- Possibile sradicamento di alberi;
- Gravi danni e/o pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:

ATTIVITA' FUNZIONI:

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- Informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano eventuale fenomeno meteorologico significativo Sindaco e gestisce attivazione di quanto necessario.
- Coordina attività di messa in sicurezza del territorio causati dall'evento.

PROCEDURE OPERATIVE NEVicate

**fonte informazioni: BOLLETTINO DI VIGILANZA
METEOROLOGICA diffuso da ARPA PIEMONTE.**

SCENARIO: nevicata

Soglia neve cumulata

Ambito: pianura

Fascia altimetrica < 400 m slm

allerta massima: 40 cm

SCENARIO: nevicata e/o neve al suolo

Situazione dell'innevamento

presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture

quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione e articolate per quote altimetrica;

temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio;

EFFETTI E DANNI:

- **Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni e/o interruzioni parziali o totali della viabilità;**
- **Isolamento di borgate e/o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;**
- **Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo**
- **diffusi fenomeni di rottura e/o caduta di rami;**
- **Possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);**
- **Possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;**
- **Possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.**

**FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE:
ATTIVITA' FUNZIONI:**

FUNZIONE 1: Tecnico-scientifica e di Pianificazione

- Informa sulla previsione di criticità per fenomeno idrogeologico per temporali previste per le successive 36 ore;
- Coordina con Patrimonio S.r.l. eventuali attività di messa in sicurezza, anche in relazione a quanto previsto dal Piano Neve;
- Informa Sindaco e Giunta in relazione alle attività.

SINDACO

- Sentito il Comandante della Polizia Locale dispone attuazione delle attività;
- Sentita funzione di supporto 1;
- Valuta eventuale apertura COC;
- Cura gestione delle comunicazioni ufficiali dei rapporti con i mass media;
- Coordina monitoraggio periodico delle condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali identificate nel Piano di Protezione Civile;
- Sorveglianza delle condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e/o idraulico;
- Verifica costante delle previsioni meteorologiche;
- Verifica del bollettino Previsione Neve;
- Verifica bollettino di vigilanza meteorologica;
- Verifica interventi in tema di viabilità.

FUNZIONE 3: Mass-media e Informazione

Sentito il Sindaco gestisce comunicazioni in funzione dell'ALLERTA METEO e/o delle evoluzioni del meteo.

FUNZIONE 4: Volontariato

Sentito il Sindaco e Assessore valuta coinvolgimento dei volontari nelle operazioni di monitoraggio del territorio.

FUNZIONE 5: Materiali e Mezzi

- Gestisce risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- Reperisce materiali e mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la funzione 4;
- Gestisce persone e/o imprese per interventi di manutenzione strutture, mezzi e attrezzature utilizzate in emergenza, raccordandosi con la funzione 11;
- segnala guasti e interventi agli Enti Gestori dei servizi essenziali, seguendo le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- Partecipa alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la funzione 1;
- Reperisce dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale (infrastrutture per gestione emergenza);
- Attiva verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
- Attiva verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- Cura il rilevamento e il censimento dei danni di persone, beni, edifici privati, di territorio, infrastrutture e servizi essenziali, di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale, di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- Censisce dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- Evidenzia gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

FUNZIONE 6: Trasporti - Strutture operative locali - Viabilità

- Riceve, registra e trasmette alla funzione 1 le segnalazioni di emergenza giunte alla Centrale di Polizia Locale;
- Concorre alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF);
- Gestisce le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di passaggi presidiati della viabilità alternativa raccordandosi, eventualmente, con i Comuni limitrofi;
- Coordina sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico raccordandosi con la funzione 1;
- Contatta il Settore Viabilità della Città Metropolitana di Torino per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la funzione 1;
- Collabora nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, in collaborazione con la funzione 1;
- Cura gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza;
- Gestisce le Aree di Emergenza.

FUNZIONE 10: Assistenza alla popolazione e Attività scolastica

- Informa istituti Comprensivi, scuole private di ogni ordine e grado della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, in accordo con la funzione 1;
- Interroga i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con funzione 1 e funzione 5;
- Partecipa alla gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione delle emergenze.

FUNZIONE 11: Amministrativa/Contabile

- Riceve, registra e trasmette le segnalazioni di emergenza non pervenute alla Centrale di Polizia Locale alla funzione 1;
- Comunica agli Enti sovraordinati l'apertura del COC, trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale;
- Cura la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto;
- Supporta il coordinamento delle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- Coordina le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

Piano Protezione Civile

Allegato N.3

**Scuole, Strutture Sanitarie,
Socio-Assistenziali e Infrastrutture Alloggiative**



COMUNE DI SETTIMO TORINESE

STRUTTURE SCOLASTICHE

SCUOLA	INDIRIZZO	NR. LOCALI	NR. OPERATORI	NR. BAMBINI	RESPONSABILE	RECAPITI TELEFONICI
MICRONIDO	VIA VOLTA, 44	11			(FUNZIONE/QUALIFICA) D.SSA C. BUZZICHELLI (RESPONSABILE SERVIZIO SCUOLE)	0118028593 INT. 319 (BUZZICHELLI)
CEM CISP	VIA RAFFAELLO SANZIO				(FUNZIONE/QUALIFICA) UNIONE NET	011.8028950
MICRONIDO	VIA COLLE DELL'ASSIETTA (ANGOLO VIA MOGLIA)	9	6	24	(FUNZIONE/QUALIFICA) D.SSA C. BUZZICHELLI (RESPONSABILE SERVIZIO SCUOLE)	011.8028594-595 INT. 319 (BUZZICHELLI)
CENTRO UNIONE NET	VIA RAFFAELLO SANZIO (ANGOLO VIA R. PARCO. 33)	28			(FUNZIONE/QUALIFICA) UNIONE NET	011.8028950
ASILO NIDO "PAPÀ CERVI"	VIA SAN MARTINO, 5	26	19	85	(FUNZIONE/QUALIFICA) D.SSA C. BUZZICHELLI (RESPONSABILE SERVIZIO SCUOLE)	011.8028590-591 INT. 319 (BUZZICHELLI)
MATERNA "PARA"	VIA CAVOUR	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	11	75	(FUNZIONE/QUALIFICA) DI IANNI ADALGISA (RESPONSABILE COMPENSIVO SETTIMO 4)	011.8028638 011.8028642-643
MATERNA "COLLODI"	VIA CREMONA, 3	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	9	81	(FUNZIONE/QUALIFICA) ZINDATO MARIA (RESPONSABILE COMPENSIVO SETTIMO 1)	011.8028638 011.8028696-697
MATERNA "MUNARI"	VIA S. PELLICO	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	11	84	(FUNZIONE/QUALIFICA) DI IANNI ADALGISA (RESPONSABILE COMPENSIVO SETTIMO 4)	011.8028638 011.8028698-699
MATERNA "SALGARI"	VIA NOBEL, 3	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	16	74	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPENSIVO SETTIMO 2)	011.8028679 011.8028598-599

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

STRUTTURE SCOLASTICHE

SCUOLA	INDIRIZZO	NR. LOCALI	NR. OPERATORI	NR. BAMBINI	RESPONSABILE	RECAPITI TELEFONICI
MATERNA "PEZZANI"	VIA FIUME, 18 BIS	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	8	123	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028609
MATERNA	VIA CASCINA NUOVA, 32	3 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	12	53	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028607
MATERNA "T.NOCE"	VIA MOGLIA, 19	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	15	102	(FUNZIONE/QUALIFICA) ZINDATO MARIA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028594-595
MATERNA "ARCIMBOLDO"	VIA CONSOLATA, 27	4 + 1 UFFICIO + 1 LOCALE CUCINA	13	78	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 2)	011.8028656 011.8028669
MATERNA "SAN GIUSEPPE ARTIGIANO"	VIA CUNEO, 2		18	153	(FUNZIONE/QUALIFICA) MICHELA MAGAGNIN	011.8983112
MATERNA "SAN VINCENZO DE PAOLI"	VIA MILANO, 59		12	127	(FUNZIONE/QUALIFICA) DON ANTONIO BORTONE	011.8004753
ELEMENTARE "GIACOSA"	VIA BUONARROTI, 8	18 +UFFICI SEGRETARIA + PALESTRA +MENSA	37	173	(FUNZIONE/QUALIFICA) ZINDATO MARIA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 1)	011.8028638 011.8028630
ELEMENTARE "VIVALDI"	VIA MILANO, 31	18 + PALESTRA +MENSA	41	339	(FUNZIONE/QUALIFICA) ZINDATO MARIA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 1)	011.8028638 011.8028649-648
ELEMENTARE "RONCALLI"	VIA CUNEO, 1	23 +UFFICI SEGRETARIA + PALESTRA +MENSA	40	327	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 2)	011.8028679 011.8028676

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

STRUTTURE SCOLASTICHE

SCUOLA	INDIRIZZO	NR. LOCALI	NR. OPERATORI	NR. BAMBINI	RESPONSABILE	RECAPITI TELEFONICI
ELEMENTARE "DISTACCAMENTO RONCALLI"	C.SO AGNELLI, 13	5	7	137	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 2)	011.8028679 011.8028694
ELEMENTARE "MARTIRI DELLA LIBERTÀ"	VIA FIUME, 18 BIS	33 +UFFICI SEGRETERIA + PALESTRA +MENSA	65 +5 DA MATERNA "PEZZANI"	303 +50 DA MATERNA "PEZZANI"	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028601
ELEMENTARE "E. MORANTE"	VIA CASCINA NUOVA, 32	14 + PALESTRA +MENSA	32	160	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028623
ELEMENTARE "RODARI"	VIALE PIAVE, 20	28 +UFFICI SEGRETERIA + PALESTRA +MENSA	69	419	(FUNZIONE/QUALIFICA) DI IANNI ADALGISA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 4)	011.8028656 011.8028655
ELEMENTARE "ANDERSEN"	VIA CONSOLATA, 27	18 + PALESTRA +MENSA	30	180	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 2)	011.8028656 011.8028667
MEDIA "NICOLI"	C.SO AGNELLI, 13	18 +UFFICI SEGRETERIA + PALESTRA +MENSA	41	274	(FUNZIONE/QUALIFICA) RESCIGNO ANNA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 2)	011.8028679 011.8028691
MEDIA "EX CALVINO"	VIALE PIAVE, 21	18 +TEATRO +SEGRETERIA + PALESTRA +MENSA + LOCALI UTILIZ- ZATI DA ASSOCIA- ZIONI	39	250	(FUNZIONE/QUALIFICA) DI IANNI ADALGISA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 4)	011.8028656 011.8028670
MEDIA "GRAMSCI"	VIA ALLENDE, 1	23 +TEATRO +SEGRETERIA + PALESTRA +MENSA	64	307	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028610
MEDIA "EX MATTEOTTI"	VIA ASCINA NUOVA, 32	41 +ALLOGGIO CUSTODE + PALESTRA +MENSA	23	117	(FUNZIONE/QUALIFICA) SAPIA MASSIMO (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 3)	0118028615 011.8028626
MEDIA "EX GOBETTI"	VIA MILANO, 4	14	43	291	(FUNZIONE/QUALIFICA) ZINDATO MARIA (RESPONSABILE COMPRENSIVO SETTIMO 1)	011.8028638 011.8028645

COMUNE DI SETTIMO TORINESE
STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI

STRUTTURE SANITARIE

TIPOLOGIA	INDIRIZZO	REFERENTE	TELEFONI
OSPEDALE (ASL TO 4)	VIA S. CRISTINA		0113021400
POLIAMBULATORIO (ASL TO4)	VIA LEINI' 70		0118212226
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE (ASL TO4)	VIA REGIO PARCO 64		0118212306
DIPARTIMENTO VETERINARIA (ASL TO4)	VIA REGIO PARCO 64		0118212328 0118212356
OSPEDALE CIVICO CHIVASSO	C,SO GALILEO FERRARIS 3	CENTRALINO	0119176666

STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

TIPOLOGIA	INDIRIZZO	REFERENTE	TELEFONI
R.S.A. (RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE)	VIA S. CRISTINA	CENTRALINO	0118957568
RESIDENZA PER ANZIANI "5 TORRI"	VIA LEINI' 70	CENTRALINO	0118163111
CENTRO POLIFUNZIONALE "T.FENOGLIO" C.R.I.	VIA REGIO PARCO 64	SEDE COMANDO..... MAR. SCHINTU..... MAR. CASULE.....	0118960199 3346519283 3346519279
CONVENTO SUORE OBLATE	VIA PO 30		0118001875

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE DETENTORE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

● Ragione Sociale: **CENTRO POLIFUNZIONALE "T. FENOGLIO"**
(C.R.I.)

Indirizzo: VIA DE FRANCISCO 120

Recapiti Telefonici: 011-8960199

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica): C.te MAR. SCHINTU

Indirizzo: VIA DE FRANCISCO 120

Recapiti Telefonici: 3346519283

- Nr. Locali: 10 MODULI ABITATIVI
- Nr. Posti Letto: SI
- Nr. Servizi Igienici: SI
- Servizio Mensa: SI
- Servizio Medico/Infermeria: SI
- Superficie netta coperta

● Ragione Sociale: **RECORD HOTELS s.r.l.** (3 stelle)

Indirizzo: VIA LEINI' 105

Recapiti Telefonici: 011- 8009773;

fax: 011-8973046;

c.losa@rhhoteles.it

info@recordhotel.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 340-1744663;

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 194 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta

● Ragione Sociale: **GREEN HOTELS s.r.l. (4 stelle)**

Indirizzo: VIA MILANO 177

Recapiti Telefonici: 011 8005661;

fax. 011-8004419;

www.green-hotel.it

info@green-hotel.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica): BACENETTI SANDRO

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 3388220561

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 47 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

● Ragione Sociale: **HOTEL LA MERIDIANA s.a.s. (3 stelle)**

Indirizzo: P.za VITTORIO VENETO 2

Recapiti Telefonici: 011-8968657;

Fax: 011-8009926

info@hotel-lameridiana.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici:

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

● Ragione Sociale: **ALBERGO SANTOLIN s.n.c. (3 stelle)**

Indirizzo: VIA BRESCIA 6

Recapiti Telefonici: 011-8007069;

fax. 011-8007087

info@da-sergio.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica): SANTOLIN SERGIO

Indirizzo: N.N.

Recapiti Telefonici: N.N.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 9 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

● Ragione Sociale: **ALBERGO ULTIMO BORGO GRS s.r.l. (2 stelle)**

Indirizzo: Strada CEBROSA 166

Recapiti Telefonici: 011-8975846; 011-8010049;

fax. 011-8977628;

info@ultimoborgo.it

info@golfsettimo.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici:

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 7 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

● Ragione Sociale: **AFFITTACAMERE (PENSIONE LA PACE di BAIGUERA SIMONA)**

Indirizzo: VIA CAVOUR 16

Recapiti Telefonici: 011-8004764

pace break@libero.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 339-1443085

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 4 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

● Ragione Sociale: **AFFITTACAMERE (CAMERE PACE di BAIGUERA SIMONA)**

Indirizzo: VIA AIE LUNGHE 14

Recapiti Telefonici: 011-8004764

v pace break@libero.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 339-1443085

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 8 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

● Ragione Sociale: **AFFITTACAMERE (GHIBERTO DARIO & LUCA)**

Indirizzo: VIA LEINI' 110

Recapiti Telefonici: 011-8001669

ghiberto@alice.it

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 338-5331960

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 6 CAMERE
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

● Ragione Sociale: **RESIDENCE (SO.GE.RE.s.a.s. di CERNUSCO GIANLUIGI)**

Indirizzo: VIA TORINO 57

Recapiti Telefonici: 011-8952882;

info@residencesogere.com

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE ALLOGGIATIVE

RESPONSABILE STRUTTURA DI RECETTIVITA'

Nominativo (Funzione/Qualifica):

Indirizzo:

Recapiti Telefonici: 348- 2239979

STRUTTURA DI RECETTIVITA' - CARATTERISTICHE

- Nr. Locali: 5 APPARTAMENTI
- Nr. Posti Letto:
- Nr. Servizi Igienici:
- Servizio Mensa:
- Superficie netta coperta:

**AREE E INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
"SCENARIO 0"**

● **Aree di ammassamento**

- Parco Berlinguer
- Parcheggio Bennet
- Centro Fenoglio
- Spazio antistante Chiesa Mezzi Po
- Impianto Sportivo Valla
- Parcheggio Sisport
- Piazza Freidano
- Area Mercatale Via Castiglione
- Parcheggio Decathlon
- Parcheggio Outlet Via Torino

● **Aree atterraggio elicotteri**

- Area Sport Tiro al Bersaglio
- Area Sisport - Campo sportivo
- Parco Berlinguer - Campo da Calcio
- Parcheggio Via Po
- Parcheggio Bennet - Retro
- Campo da calcio Via Cascina Nuova
- Decathlon - Parcheggio
- Area Mercatale Via Castiglione
- Campo adiacente alla Chiesa Mezzi Po
- Sterrato accanto al parcheggio Outlet

● Aree di attesa della popolazione

- Palestra Le 5 Torri
- Oratorio Chiesa San Giuseppe
- Impianto Sportivo Il Diamante
- Impianto Sportivo (Eureka)
- Palestra Orange
- Impianto Scuola Rodari
- Impianto Sportivo Primo Levi
- Impianto Scolastico Martiri
- Impianto Scolastico Pezzani
- Scuola Media Superiore Ferraris-8Marzo
- Scuola Media Superiore Ipsia Ferraris
- Asilo Nico Cervi
- Scuola Media Gramsci
- Scuola Elementare Giacosa
- Scuola Elementare Vivaldi
- Scuola Materna Collodi
- Scuola Media Ex Gobetti
- Scuola Materna Munari
- Scuola Materna San Vincenzo
- Suore Oblate
- Scuola Materna Micronico
- Scuola Morante Matteotti
- Impianto sportivo Eureka
- Scuola Gramsci
- Impianto sportivo tennis via Modigliani
- Scuola Elementare Rodari - Scuola Media Ex Calvino
- Impianto sportivo Mezzi Po

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

- Casa della Musica
- Centro Bosio
- Scuola Materna/Elementare Andersen
- Scuola Materna Salgari
- Outlet via Torino

Aree di ricovero della popolazione

- Affittacamere Ghiberto
- Record Hotel
- Pensione La Pace di Baiguero Simona
- Hotel La Meridiana
- Residence SoGeRe
- Centro Fenoglio
- Green Hotel
- Affittacamere di Boetto Patrizio
- Affittacamere Gilardi
- Ospedale Settimo

**AREE E INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
"SCENARIO 1"**

● **Aree di ammassamento**

- Parcheggio Bennet
- Centro Fenoglio
- Spazio antistante Chiesa Mezzi Po
- Impianto Sportivo Valla
- Parcheggio Sisport
- Area Mercatale Via Castiglione
- Parcheggio Decathlon
- Parcheggio Outlet Via Torino

● **Aree atterraggio elicotteri**

- Area Sport Tiro al Bersaglio
- Area Sisport - Campo sportivo
- Parcheggio Bennet - Retro
- Campo da calcio Via Cascina Nuova
- Decathlon - Parcheggio
- Area Mercatale Via Castiglione
- Campo adiacente alla Chiesa Mezzi Po
- Sterrato accanto al parcheggio Outlet

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

● Aree di attesa della popolazione

- Palestra Le 5 Torri
- Oratorio Chiesa San Giuseppe
- Impianto Sportivo Il Diamante
- Impianto Sportivo (Eureka)
- Palestra Orange
- Impianto Scuola Rodari
- Impianto Sportivo Primo Levi
- Impianto Scolastico Martiri
- Impianto Scolastico Pezzani
- Scuola Media Superiore Ferraris-8Marzo
- Scuola Media Superiore Ipsia Ferraris
- Asilo Nico Cervi
- Scuola Media Gramsci
- Scuola Elementare Giacosa
- Scuola Elementare Vivaldi
- Scuola Materna Collodi
- Scuola Media Ex Gobetti
- Scuola Materna Munari
- Scuola Materna San Vincenzo
- Scuola Materna Micronico
- Scuola Morante Matteotti
- Impianto sportivo Eureka
- Scuola Gramsci
- Seven Village
- Scuola Elementare Rodari Scuola Media Ex Calvino

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

- Ultimo Borgo Albergo Golf
- Casa della Musica
- Centro Bosio
- Scuola Materna/Elementare Andersen
- Scuola Materna Salgari
- Outlet Via Torino

● Aree di ricovero della popolazione

- Seven Village
- Affittacamere Ghiberto
- Record Hotel
- Pensione La Pace di Baiguero Simona
- Hotel La Meridiana
- Residence SoGeRe
- Centro Fenoglio
- Santolin Albergo
- Green Hotel
- Affittacamere di Boetto Patrizio
- Affittacamere Gilardi
- Ospedale Settimo
- Ultimo Borgo Albergo Golf

**AREE E INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
"SCENARIO 2"**

● **Aree di ammassamento**

- Parcheggio Bennet
- Centro Fenoglio
- Spazio antistante Chiesa Mezzi Po
- Impianto Sportivo Valla
- Parcheggio Sisport
- Area Mercatale Via Castiglione
- Parcheggio Decathlon
- Parcheggio Outlet Via Torino

● **Aree atterraggio elicotteri**

- Area Sport Tiro al Bersaglio
- Area Sisport - Campo sportivo
- Parcheggio Bennet - Retro
- Campo da calcio Via Cascina Nuova
- Decathlon - Parcheggio
- Area Mercatale Via Castiglione
- Campo adiacente alla Chiesa Mezzi Po
- Sterrato accanto al parcheggio Outlet

● **Aree di attesa della popolazione**

- Palestra Le 5 Torri
- Oratorio Chiesa San Giuseppe
- Impianto Sportivo Il Diamante
- Impianto Sportivo (Eureka)
- Palestra Orange
- Impianto Scuola Rodari
- Impianto Sportivo Primo Levi
- Impianto Scolastico Martiri
- Impianto Scolastico Pezzani
- Scuola Media Superiore Ferraris-8Marzo
- Scuola Media Superiore Ipsia Ferraris
- Asilo Nico Cervi
- Scuola Media Gramsci
- Scuola Elementare Giacosa
- Scuola Elementare Vivaldi
- Scuola Materna Collodi
- Scuola Media Ex Gobetti
- Scuola Materna Munari
- Scuola Materna San Vincenzo
- Scuola Materna Micronico
- Scuola Morante Matteotti
- Impianto sportivo Eureka
- Scuola Gramsci

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

INFRASTRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

- Scuola Elementare Rodari Scuola Media Ex Calvino
- Casa della Musica
- Centro Bosio
- Scuola Materna/Elementare Andersen
- Scuola Materna Salgari
- Outlet Via Torino

● Aree di ricovero della popolazione

- Affittacamere Ghiberto
- Record Hotel
- Pensione La Pace di Baiguero Simona
- Hotel La Meridiana
- Residence SoGeRe
- Centro Fenoglio
- Green Hotel
- Affittacamere di Boetto Patrizio
- Affittacamere Gilardi
- Ospedale Settimo

Piano Protezione Civile

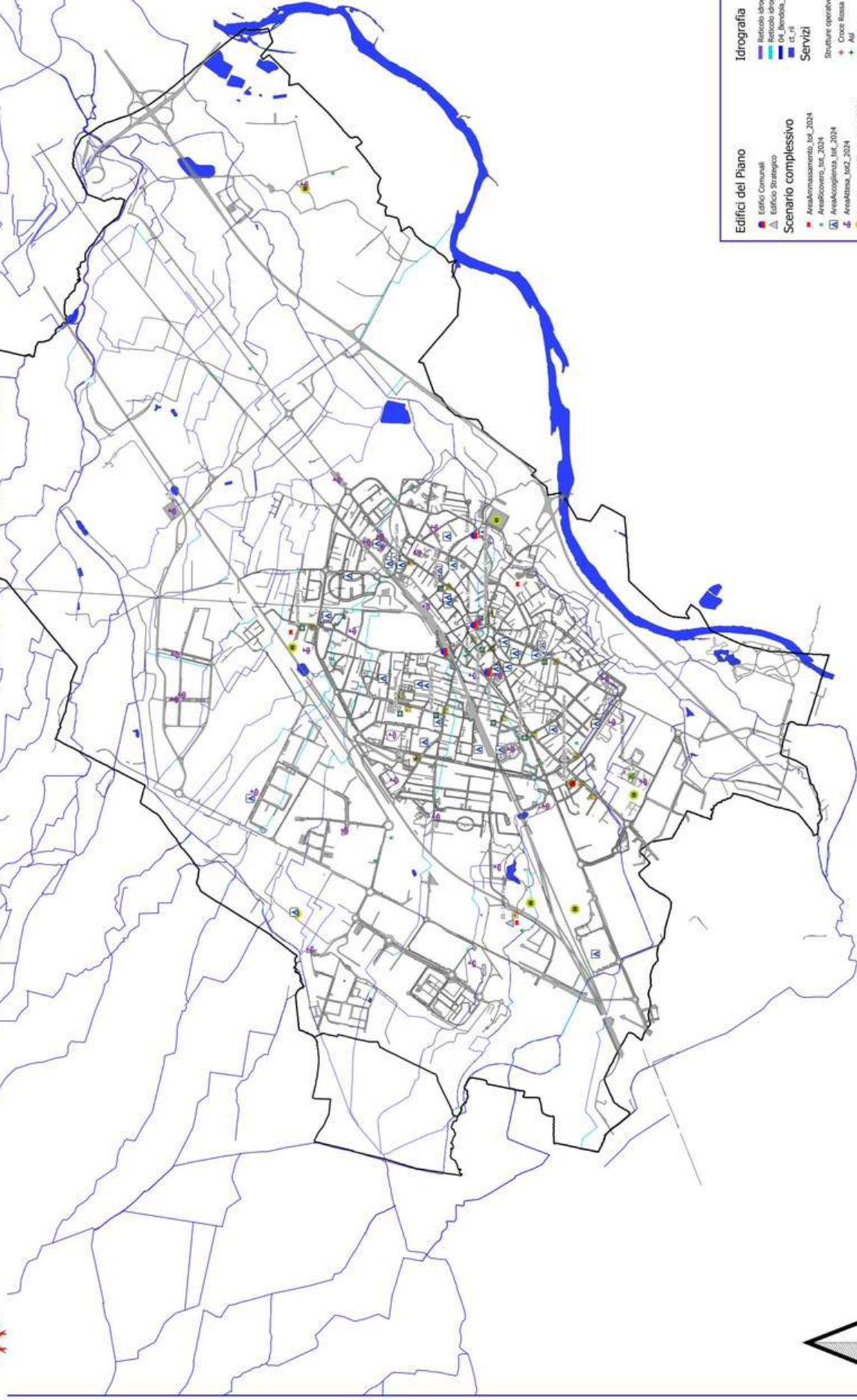
Allegato N.4

Elementi Cartografici





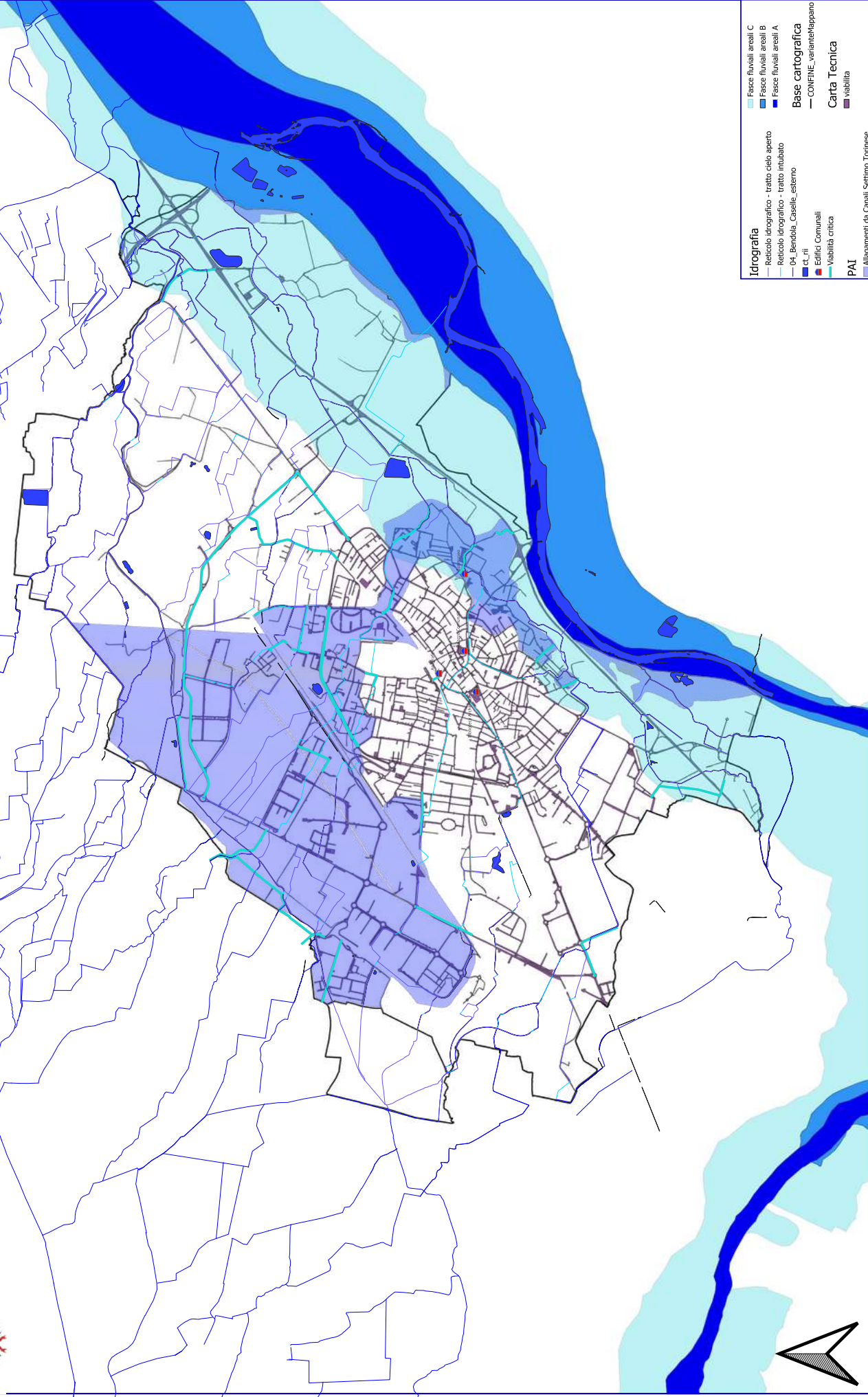
Aree Emergenza, Edifici Comunali e Strategici



- Edifici del Piano**
- Edificio Comunale
 - Edificio Strategico
- Scenario complessivo**
- Area di emergenza, lot_2024
 - Area di emergenza, lot_2024
 - Area di emergenza, lot_2024
 - Area di emergenza, lot_2024
- Base cartografica**
- CL strada
 - CONFINE_vanessaMaggio
- Idrografia**
- Reticolo idrografico - tratto cello aperto
 - Reticolo idrografico - tratto inabito
 - CL, CL, CL
- Servizi**
- Strutture operative Istituzionali
 - Croce Rossa
 - Ad
 - Deposito
 - Veterinario
 - Residenza Sanitaria
 - Strutture operative Istituzionali
 - Farmacia

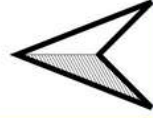


Scenari Rischio Idrogeologico





Punti di Monitoraggio





Nodi Sensori



Idrografia
Reticolo idrografico - tratto cielo aperto
Reticolo idrografico - tratto intubato
04_Bendola_Castelle_esterno
ct_ri
Nodi_Sensori

Base cartografica
CONFINE_varianteHappano
Google_Satellite

Piano Protezione Civile

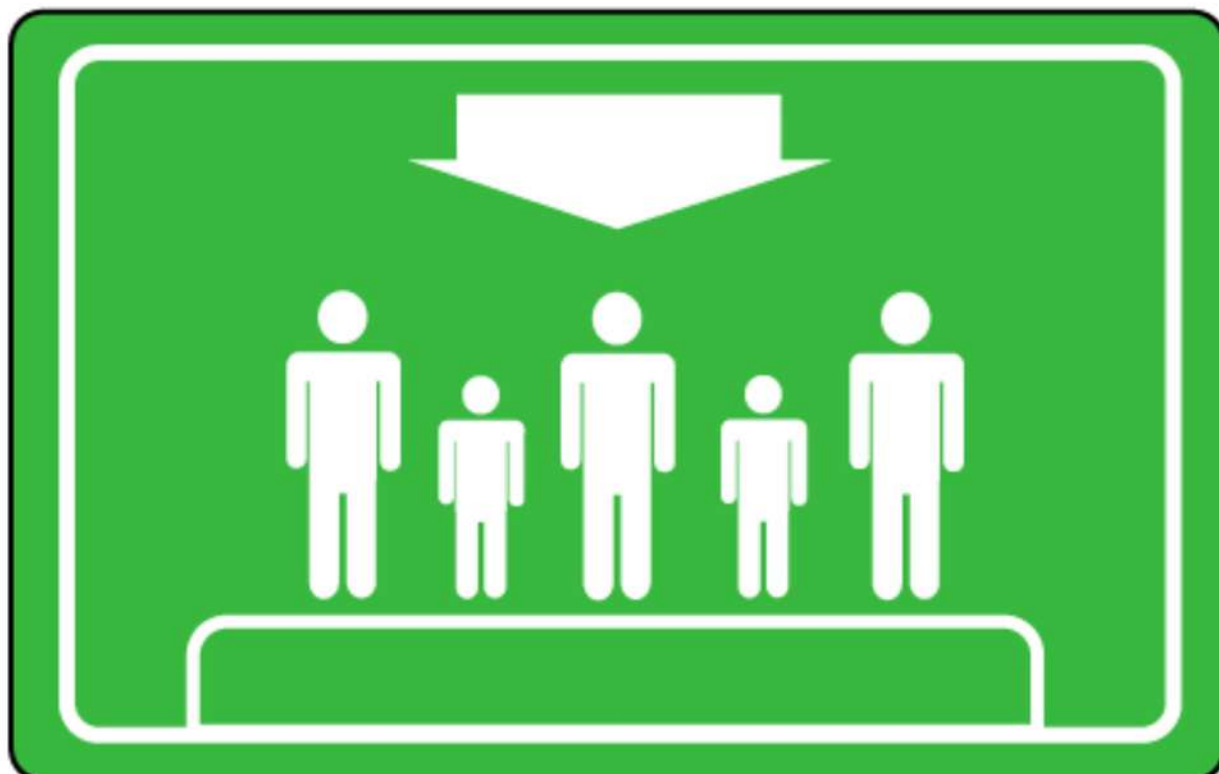
Allegato N.5

Segnaletica





PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA



AREA DI ATTESA



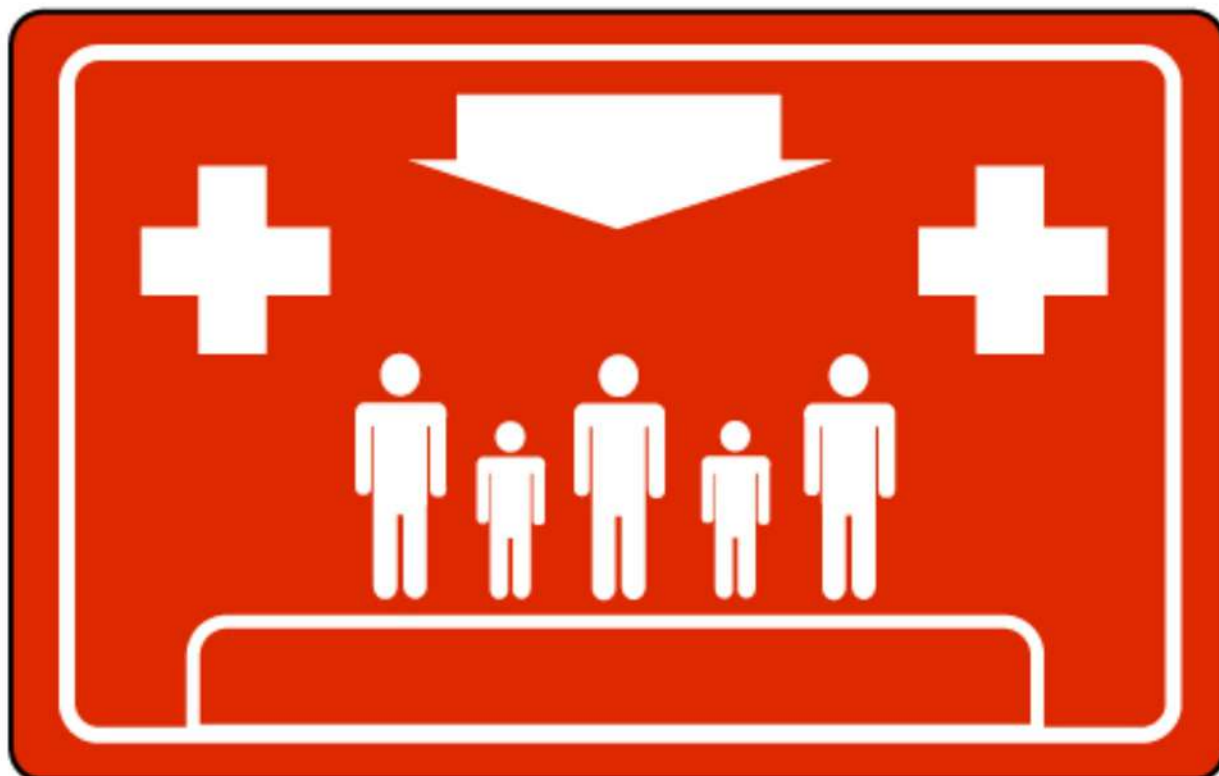
COMUNE DI: **SETTIMO TORINESE**





PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA



AREA DI RICOVERO

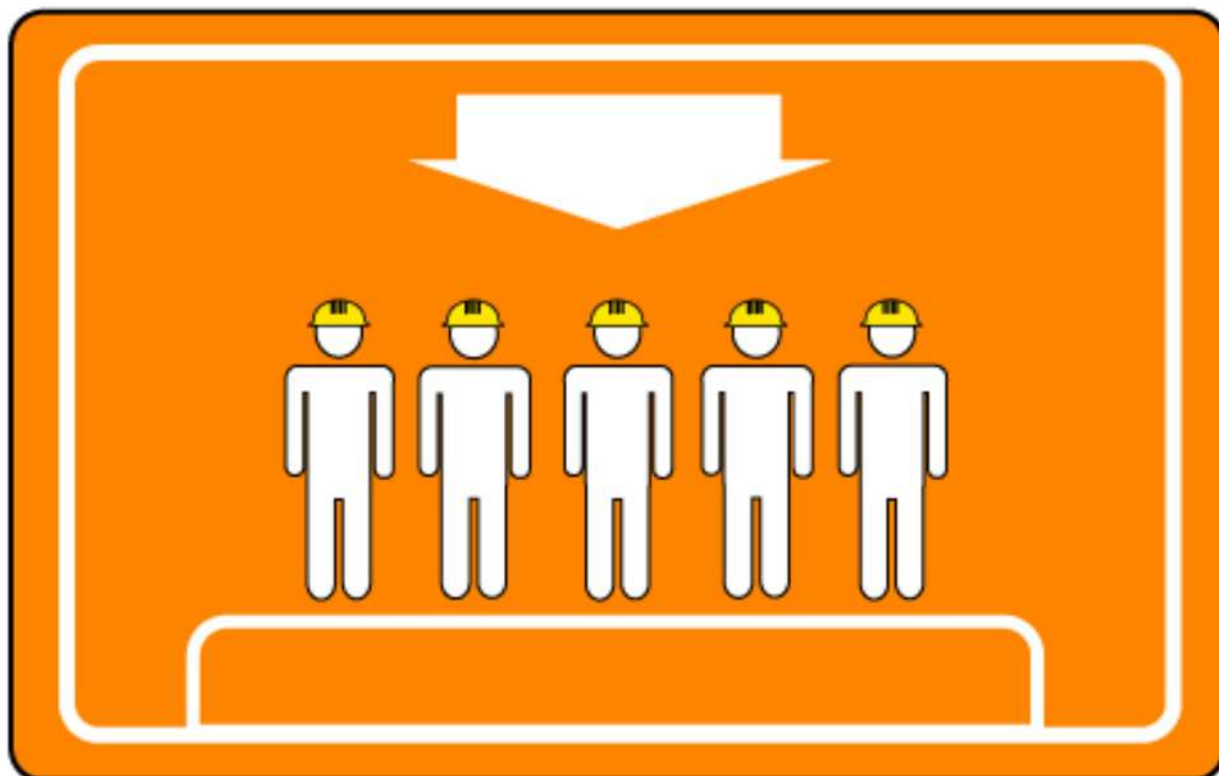
COMUNE DI: **SETTIMO TORINESE**





PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA



AREA DI AMMASSAMENTO
SOCCORSI

COMUNE DI: **SETTIMO TORINESE**





PROTEZIONE CIVILE

AREA DI EMERGENZA



**AREA DI ATTERRAGGIO
ELICOTTERI**



COMUNE DI: **SETTIMO TORINESE**



Piano Protezione Civile

Allegato N.6

Piano neve

